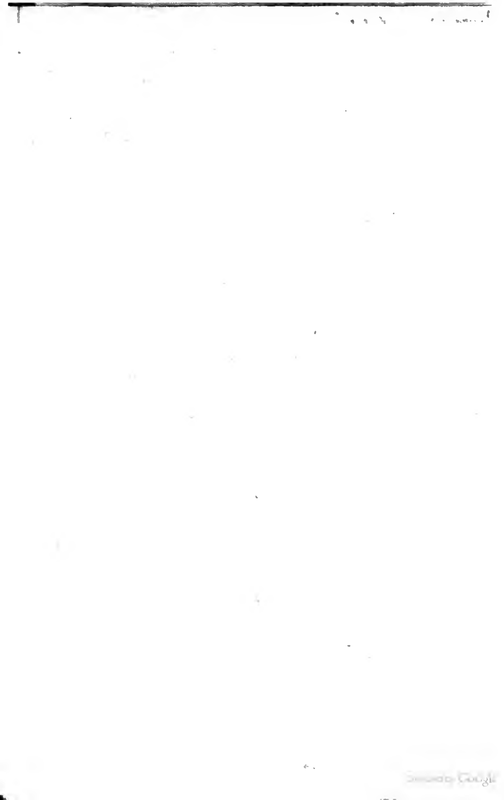

31
10 C
4







Ad simplicit. usum P. Fr: Nicolai a Valentano M. O. 1825.

L' OFFICIO

DEL

NATALE DEL SIGNORE

CON

LE MESSE

DELLA MEDESIMA SOLENNITA'

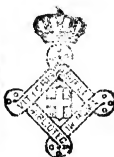
VOLGARIZZATO, E CORREDATO

DI DICHIARAZIONI, ED ANNOTAZIONI

DAL P. DON GIUSEPPE GUGLIELMI ROMANO

CHIERICO REGOLARE.





IN ROMA MDCCCVII.

Nella Stamperia di Gioacchino Puccinelli.

Col permesso de' Superiori.

D. ALPHONSUS MARIA

GUALENGO

Congregationis Clericorum Regularium

PRÆPOSITIUS GENERALIS.

Hoc opus inscriptum = L' Officio del Natale del Signore, con le Messe volgarizzato, e corredato di dichiarazioni, ed Annotazioni = a P. Josepho Guglielmi nostræ Congregationis Theologo compositum, et juxta assertionem Patrum Theologorum, quibus id de more commissimus, approbatum, ut Typis mandetur, quoad Nos spectat, facultatem concedimus. In quorum fidem, præsentes litteras manu propria subscripsimus, et solito nostro Sigillo, firmavimus.

Datum Romæ in nostri Ædibus Sancti Andreæ de Valle die Decima septima Junii, Anno Domini 1806.

D. ALPHONSUS MARIA GUALENGO PRAEP. GEN. CC. RR.

Loco ✠ Sigilli.

D. Joseph Maria Castellamonte C. R. a Secretis.

IMPRIMATUR.

Si videbitur Reverendissimo Patri Sacri Palatii Apostolici Magistro.

Benedictus Fenaja Congregat. Missionis, Patriarch. Constantinop. Viscegerens.



IMPRIMATUR.

Fr. Thomas Vincentius Pani Ord. Praedic. Sac. Palatii Apost. Mag.

PREFAZIONE

E' cosa certissima, e da non potersi rivocare in dubbio, che la massima, e principale Solennità del Popolo Cristiano è la Pasqua, nella quale si celebra la memoria della Resurrezione del nostro Signore Gesù Cristo secondo la carne, come affermò il magno Pontefice (1) S. Leone, e come attesta la Chiesa (2) nell' annunziare la medesima Festa. Eguale, e niente minore a questa è la Solennità della Pentecoste, poichè in quell' istesso giorno, nel quale dagl' Ebrei si celebrava, che era il cinquantesimo doppo la Pasqua, discendè lo Spirito Santo sopra gl'Apostoli, e sopra gl' altri Discepoli di Gesù Cristo. A queste due solennità però, o niente, o in vero pochissimo è inferiore la Solennità del Natale del nostro Redentore Divino. Quindi non si mentisce, ne si esaggera, se si afferma che come giorni santi per eccellenza chiamansi la Pasqua, e la Pentecoste, così anche il giorno del Natale si appelli, anzi anche si dica, che il Natale è solennità delle solennità. Basti per ciò contestare il degno Fratello del gran S. Basilio, ed illustre Vescovo e Padre della Chiesa S. Gregorio Nisseno (3) *Quae propter divinam*, egli dice, *Unigeniti Filii apparitionem per Partum Virginis festivitas istituta est, ea non simpliciter sancta celebritas est, sed Sancta Sanctorum, et celebritas celebritatum*. In fatti non è breve la preparazione, che a questa solennità premette la Chiesa; poichè è almeno di tre intiere settimane, quando il Natale, ricorre in lunedì: e fuori di questa circostanza, si premettono quattro settimane, essendo la quarta, o in parte o intiera. L' erudito Gavanto (4) asserisce, con l' autorità di Durando essere stato l' Avvento istituito dal Principe degl' Apostoli S. Pietro per tre intiere settimane, e la quarta non intiera. Non si nega che l' Istitutore dell' Avvento sia stato S. Pietro: ma però può negarsi, che egli l' abbia istituito soltanto per il tempo predetto: poichè il celebre Arcivescovo di Treveri e Cardinale Amalario Fortunato diligentissimo perquisitore delli Messali, e Lezzionarj asse-

(1) Serm. 9. &. Serm. 10. in Quadrag.
(2) In lect. Martyrol.
(3) Orat. 2. in die Natal. Domini.
(4) Comm. in Rubr. Missal. p. 4. cap. 1. num. 3.

risce (1) che *negl' antichi libri delli Messali*, *e Lezzionarj*: *si trova scritto*: *Settimana quinta avanti il Natale del Signore*. Ma ciò che più è da notarsi: *altrettante Lezzioni*, dice il medesimo, *si hanno nel Lezzionario*, *ed altrettanti Evangelj dal memorato tempo per li giorni di Domenica sino alla Natività del Signore*. Ciò ad evidenza dimostra, che almeno quattro settimane erano intiere: onde la preparazione alla Solennità Natalizia era anticamente più longa, e perciò era più longo l' Avvento. Il famoso, e dotto Decano della Chiesa Tongrese Radolfo, sebbene riferisce, che l' Avvento (2) appresso li Romani incomincia nella Domenica che viene dopo il giorno seguente alla Festa di S. Caterina Vergine e Martire; e perciò nella Domenica doppo il dì 26. Novembre: nulladimeno aggiunge, che appresso li stessi Romani si osserva nell' Avvento il digiuno. Forse affinchè li fedeli non fossero astretti a digiunare più lungamente, sarà stato abbreviato il tempo dell' Avvento anticamente prescritto: sebbene da tempo immemorabile è stato tolto anche il digiuno. Non deve omettersi, che nella Chiesa Ambrosiana l' Avvento ha sei settimane, cinque almeno intiere, e la sesta non sempre compita, imperocchè incomincia (3) nella Domenica seguente alla Festa di S. Martino: e perciò può dirsi che il grande Arcivescovo di Milano S. Ambrogio volle che la Solennità Natalizia nella sua Chiesa non avesse minore preparazione della solennità della Pasqua: poichè anche questa preparazione nella Chiesa Ambrosiana in sole sei settimane consiste. E qui deve anche notarsi, che l' Inclito Istitutore dell' Ordine de Minori S. Francesco di Assisi singolarissimo veneratore del Mistero Natalizio volle, che nel suo Ordine incominciasse l' Avvento nel giorno seguente alla Festa di tutti li Santi, mediante il digiuno, che alli suoi Religiosi da quel giorno sino alla Vigilia di Natale, ad osservarsi prescrisse. Appresso anche altri ordini Religiosi dell' uno e l' altro sesso con singolare osservanza di ritiro e di digiuno si celebra l' Avvento, almeno da quando incomincia a celebrarlo la Chiesa Romana. E' anche noto con quanta austerità l' hanno celebrato molti Santi, tra li quali (non essendo necessario farne il Catalogo) si rendè

(1) De Eccles. Offic. lib. 3. cap. 40. &. lib. 4. cap. 30.
(2) Lib. de Canon. Observ. Prop. 16.
(3) Radulph. Ibid.

insigne (1) la celeberrima Santa Margherita Regina di Scozia, la quale rigorosissimamente digiunava per quaranta giorni avanti il Natale, ancorchè da dolori acutissimi fosse cruciata. Da questa preparazione, che o più o meno longa, più o meno per li digiuni austera, sempre è stata premessa, e si premette al Natale del Signore dalla Chiesa Romana, da altre Chiese, dagl' Ordini Religiosi, e dalli Santi, e ad evidenza manifesto, che venerabilissima, e tra le primarie Solennità sempre è stata riconosciuta, e si riconosce la Sagrosanta Solennità Natalizia.

Potrà opporsi, che precedentemente a questa Solennità non si osservano i giorni, e funzioni di particolare distinzione, quando la medesima è imminente, come si pratica nella solennità, della Pasqua. A primo aspetto sembra ciò vero ma non è così: ed in tale maniera si può parlare da quelli, li quali non hanno l' obbligazione di recitare li Divini Officj, ed assistere alle Messe solenni; ovvero se recitano quelli, ed assistono a queste, non s' internano con lo Spirito, non vi fanno attenzione, e perciò poco o niente curano, ed apprendono della Chiesa le venerabili istituzioni. Prima però è da riflettere, che passa differenza tra la preparazione alla Pasqua, e la preparazione al Natale: l' Avvento è tempo misto di lutto, ed allegrezza; la Quaresima poi è tempo solamente di mestizia. Perciò nell' uno e nell' altro si usa il colore violaceo: ma però nella Quaresima si tace affatto il festivo cantico del Signore *Alleluja*, e nell' Avvento assai frequentemente si canta; nella Quaresima si canta con modulazione più tosto lugubre il Tratto nella Messa, il che non si fa nell' Avvento ad eccezzione delle vigilie, ovvero digiuni in detto tempo prescritti. Non ostante però questa differenza, in molte cose concorda l' Avvento con la Quaresima. Privileggiatissima è la prima Domenica di Quaresima, ed eguale è la prima Domenica dell' Avvento: poichè in ambedue non può celebrarsi l'Officio di alcuna sebbene massima Solennità occorrente. Le Domeniche seconda, terza, e quarta hanno l' istessa eguaglianza di rito di seconda classe in ambedue li tempi. Li segni di allegrezza, che nella Messa, e nelli Vespri si mostrano nella quarta Domenica di

(1) Theodoric. Monac. in Vita S. Margar. Scotiae Reginae.

Quaresima, si mostrano anche nella Domenica terza dell' Avvento: e se quella si chiama Domenica *Laetare*, questa si chiama Domenica *Gaudete*. In ambedue non solamente dal Sagro Collegio de' Cardinali, ma anche dalle Chiese, che sono state decorate della Rosa d' oro, che per Istituzione di S. Leone (1) Nono Papa si benedice dal sommo Pontefice, si usa il colore rosaceo nella Messa solenne, e nelli Vesperi. Termina il tempo Quaresimale con la settimana chiamata *Maggiore*, e con settimana consimile termine l' Avvento, poichè l' ultime sette Ferie avanti la Vigilia di Natale si chiamano *Ferie Maggiori*, e sono distinte, con la cessazione di ogni Ottava, e con l' *Antifone* nelle Laudi, e nelli Vesperi chiamate *Maggiori*: e deve anche notarsi che il Rito doppio delle Antifone maggiori alli Vesperi avanti il Natale è affatto unico e singolare. Finalmente come tutte privilegiate nell' Officio e nella Messa sono le Ferie Quaresimali in quanto alla Commemorazione di esse, così egualmente sono le Ferie dell' Avvento. Ecco quanto è l'analogia, e somiglianza del sagro tempo dell'Avvento del Signore col tempo Quaresimale. Ne credo superfluo il notare, che in alcune Chiese insigni nelle sette Ferie maggiori dell' Avvento, li Vesperi si cantano solennemente con li Paramenti convenienti al colore dell' officio corrente, ed il Celebrante ogni giorno è uno de' Seniori, e de' più degni che compongono il Capitolo, o la Communità. e ciò si fa per Turno; il quale lodevole costume è desiderabile, che in tutti li Capitoli, e Communità s' introduca.

Queste singolarità, che servono di preparazione, e disposizione al Divino Natale copiosamente dimostrano essere vero ciò, che dal principio si è detto, che ottimamente di questa Celebrità parlò S. Gregorio Nisseno, come di sopra si è riferito. Molto però anche contribuisce a ciò dimostrare la solenne Vigilia, la quale è l' unica circa la proprietà del Rito, come conveniva alla Vigilia di tanto Mistero. Varie Chiese, come nelli rispettivi Ordinarj ho trovato notato, hanno anche di speciale per solenne in tale giorno il terzo Responsorio del Matutino, distinguendolo ancora col suono di tutte le Campane. Molte Chiese inoltre soltanto in questa Vigilia cantano con gran

(1) Pontif. Rom. in lect. S. Leonis IX. die 19. April.

solennità l' ora di Prima: e finalmente quasi tutte le Chiese cantano solennemente la lezzione del Martirologio, nella quale si annunzia l' imminente Natività del Signore. Veramente niente in particolare è prescritto circa questa lezzione: ma però è molto commendabile il Rito di quelle Chiese (ed in ciò si distingue l' Ordine de' Minori) le quali in questa lezzione usano lumi, incenso, suono delle Campane, Leggile parato, e la previa benedizione a quello che è per cantarlo, il quale suole essere qualcuno in dignità constituito.

E' noto poi a tutti, che nella lietissima, e santissima notte Natalizia in tutto il mondo Cattolico si cantano con gran pompa li Divini Officj, e che di tre Messe è decorata (massima in vero, ed unica distinzione) la festivissima rimembranza della Nascita del Redentore. Ancorchè non siano (1) autentici gli atti di S. Telesforo Papa e Martire: nulladimeno (2) nelle lezzioni dell' Officio di questo Santo si dice, che il medesimo ordinò la celebrazione di tre Messe nel Natale del Signose. Anche l' Alcuino ciò (3) scrive; ma però l' Amalario (4) attribuisce a S. Telesforo l' istituzione soltanto della Messa nella medesima santa Notte; e di due Messe lo fa autore il Beato (5) Ruperto Abbate. Sia però la cosa come si vuole, e fuori di dubbio che alli tempi del Pontefice S. Gregorio (6) Magno si celebravano tre Messe nella Solennità del Natale, come lo stesso afferma. E non essendovi altro monumento di questa Istituzione, sembra veramente, che Autore di essa debba dirsi il prelodato illustre Martire e Pontefice S. Telesforo, il quale governò la Chiesa nel secondo secolo, e fu coronato di Martirio, alcuni dicono sotto l' Imperatore Adriano, altri sotto Antonino Pio, e del quale nel dì cinque di Gennajo nella Chiesa universale si celebra la Commemorazione.

Olrre a tutto ciò che sin' ora si è detto, non è da preterirsi (cosa a moltissimi, anche Ecclesiastici, ignota) che siccome la Pasqua ha un determinato tempo consa-

(1) Massini sec. rac. delle Vite de Santi nel dì 31. Maggio.
(2) Pontif. Rom. In Off. S. Thelesphori die 11. Februar.
(3) De Divin. off. lib. 1. Tit. de Nativ. Domini.
(4) Lib. 3. de Eccl. Off. cap. 41.
(5) De Div. off. lib. 3. cap. 17.
(6) Homil. 8 in Evang.

grato alla medesima, così anche l'ha il Natale del Signore. Quello chiamasi *Tempo Pasquale*, e questo *Tempo Natalizio* si appella, il quale dura quaranta giorni, terminando nella Festa della Purificazione della Madre di Dio, ed alcuni Riti distinguono questo Tempo, che sembrano convenienti a notarsi. Primieramente la Commemorazione che si fà della SS. Vergine, quando l'Officio è semidoppio doppo l'Ottava dell'Epifania, è rammemorativa del di lei Parto. Secondariamente propria del Divino Nascimento è la Messa votiva assegnata in questo tempo all'istessa Divina Madre; e con tanta accuratezza, che l'Epistola è l'Evangelio sono l'istessi, che si leggono nella Messa assegnata nell'Aurora nel giorno di Natale, e le tre orazioni sono l'istesse, che si dicono nel giorno ottavo della Natività, o sia nella Festa della Circoncisione del Signore. In terzo luogo nel fine degl' Officj l'Antifona sino a tutti li secondi Vesperi della Purificazione, è l'istessa che si dice nell'Avvento, e nel Natale, e li Versetti con l'orazione sono l'istessi che si dicono nelli primi Vesperi della Natività. In quarto luogo nella Messa, nelli semidoppj, la seconda e terza orazione è l'istessa che nel Tempo Pasquale: ma però l'orazione della B. Vergine e propria di Natale, e non è la commune di tutto l'Anno. In quinto luogo nel giorno della Purificazione nella Messa (circostanza unica in tutte le Messe della SS. Vergine) non è propria della Madre di Dio, ma bensì della Natività: e ciò perchè questa gran Solennità Natalizia termina di celebrarsi in quel giorno, nel quale il Divino Infante fu presentato nel Tempio; e perciò anche l'Officio è misto, cioè parte del Signore, e parte della Vergine Madre, come è anche l'Officio della notte Natalizia, e della Circoncisione. Questi Riti, non si omettono ancorchè più volte per la vicinanza della Pasqua dentro il tempo Natalizio subentri la Settuagesima. Finalmente si deve notare, che se la Festa della Purificazione occorre nelle Domeniche privilegiate di Settuagesima, Sessagesima, e Quinquagesima, fu stabilito dal Papa Clemente Sesto, che assolutamente detta Festa si celebri nel giorno immediatamente seguente, a riserva di un doppio di prima classe occorrente: e ciò ordinò quel Pontefice, affinchè più in lungo non si protraesse questa Festa nella quale termina il tempo consagrato alla Natività del Signore.

Tutte queste cose sono più che sufficienti a dimostrare quanto grande, quanto solenne è la Festa del Divino Natale: e perciò è dovere di celebrare la medesima con le feste seguenti con la massima pietà, e devozione. Nulladimeno senza esaggerazzione può dirsi, che la festa più profanata è la Nascita del Redentore. Ciò sino delli suoi tempi amaramente deplorò l'egregio Dottore (1) S. Bernardo. Con le crapule, con l'ubbriachezza, con la pompa degl'abiti, con li giuochi si forma un circolo vizioso, che incomincia, nella notte della Vigilia Natalizia, e prosegue nelle feste seguenti. Ma ciò che più devesi deplorare è la grande profanazione delle Chiese, che si commette da quelli, li quali in quella santissima Notte intervengono alli Divini Officj, ed alla Messa solenne, che da per tutto con gran pompa si celebrano. L'esuberanza de' cibi, e delle bevande, e la perdita del sonno causano innumerabili inconvenienti gravissimi. Si aggiunge che la lunghezza de' Divini Officj, li quali oltre il canto, sono anche prolissi, ed il non intendersi tutto ciò che si canta nelli medesimi, non concilia la Devozione, ne eccita il fervore, e la pietà per mezzo dell'attenzione nelli fedeli ignari della lingua latina. Si osserva però, che non pochi con grande esemplarità assistono agl'officj, ed all'altre sagre funzioni nella settimana santa, ancorchè assai maggiore sia la di loro lunghezza ed a ciò da motivo l'essersi da varj quanto pii, tanto anche eruditi Autori dati alle stampe li predetti officj, e Messe con la di loro traduzzione nella lingua volgare, con varie opportune note e dichiarazioni, che spiegano le ragioni delle sagre cerimonie, che in quella settimana si praticano. Quindi si vedono li fedeli con questi piccoli volumi nelle mani assistere con piacere, con attenzione, e con pietà alle sagre funzioni, e da ciò ricavano molto profitto, e santamente passano quei venerabili giorni. Affinchè per tanto ciò si possa ottenere nella santissima Notte Natalizia, e nel seguente giorno; ho creduto di fare cosa di gloria a Dio, e di profitto spirituale alli prossimi, il dare alla luce in lingua volgare unita al Testo latino tutto intiero l'Ufficio Natalizio, ed anche le Messe, che si leggono nella Solennità del Natale, ed anche tutto

(1) Serm. 3. in Advent. Domini.

corredare con opportune dichiarazioni, ed annotazioni, non solamente per maggiore erudizione, ed intelligenza, ma anche per maggiore stimolo alla pietà. Affinchè poi varie dichiarazioni non arrechino confusione nella presente opera, mi è sembrato cosa conveniente qui immediatamente notarle, e ciò ho fatto non con ordine Alfabetico, ma secondo l' ordine, che è registrato nel Divino Officio. Stimerò ricevere grande rimunerazione di quest' opera quando sarà non solamente ricevuta con gradimento, ma anche sarà alli prossimi profittevole.

DICHIARAZIONE DELLE PAROLE

Vespero. Alleluja, *Antifona*, *Salmo*, *Capitolo*, *Inno*, *Cantico*, *Compieta*, Jube Domne, *Responsorio*, *Matutino*, *Stazione*, *Messa*.

Vespero. Questa parola è il nome, col quale si chiama la prima stella, che si vede lucidissima risplendere in cielo, allorquando è tramontato il Sole. Nell' antico Testamento all' apparire di questa stella, per ordine dato da Dio a Mosè (1), si offeriva il sagrificio, il quale si chiamava *Vespertino*. Si crede che circa quest' ora Gesù Cristo Signor nostro nel giorno precedente alla sua Passione istituisse il Santissimo (2) Sagramento dell' Eucaristia, ed il Sagrificio della nuova legge. Per onorare Dio, e rendergli perpetuamente grazie di un tanto beneficio, si offre al medesimo il sagrificio di lode, e di orazione. Questo sagrificio (vale a dire li Salmi, l' Inno, il Cantico, ed altre preghiere, che si recitano, o si cantano in detta ora) è stato chiamato sino dalli primi tempi della Chiesa, e si chiama anche presentemente *Vespero*: come dice S. Isidoro Vescovo (3) di Siviglia e Dottore della Chiesa. Anticamente pertanto si diceva il Vespero nel principio della notte, come osserva il dottissimo Monaco del Monastero di Lussovio, che poi fu Gardinale (4) ed Arcivescovo di Treveri Amalario Fortunato. (Principio della notte è pro-

(1) Exod. cap. 29. v. 41. &. seq.
(2) S. Isidor. Episc. Hispal. de Eccl. Off. lib. 1. cap. 20.
(3) Ibid.
(4) De Eccl. Off. lib. 4. cap. 7 &: lib. de Ord. Antiph. cap. 6. &. cap. 16.

priamente l' apparire della citata stella, poichè allora incomincia ad imbrunire l' aria). Per altra ragione peró parimente dedotta dalla divina Scrittura, come nota il medesimo Cardinale, s' introdusse il costume di recitare il Vespero prima del tramontare del Sole: ma con l' andare de' tempi: forse per maggior commodo del Clero: s' incominciò a dire il Vespero prima assai del tramontare del Sole, come adesso si pratica. Tutte le feste hanno il loro principio dal Vespero: e sino da antichi tempi nelle solennità erano più solenni li primi Vesperi, di quello che li secondi: ed anche al presente così usano lodevolmente varie Chiese.

Alleluja. Questa propriamente è parola Ebraica, e significa in nostra lingua (1) *Lodate Dio* ovvero: *Lode a Dio*. Questa parola è preposta per titolo a molti Salmi, nelli quali il Santo Re Profeta David esaltò le lodi di Dio, le sue grandezze, e le sue beneficenze. L' Apostolo ed Evangelista S. Giovanni, come narra nella sua celebre Apocalisse (2), più volte ascoltò che in cielo dalli beati Cittadini si cantava per glorificare l' Altissimo questa parola *Alleluja*. Da antichissimo tempo si dice nelli Divini Officj. e nella Messa questa parola (3) affinchè ci ricordiamo dell' eterna allegrezza delli Santi in cielo, ed affinchè (4) esprimiamo che noi adoriamo, e lodiamo l' istesso Dio, che li Santi in cielo adorano e lodano, il quale di questo brevissimo ed insieme soavissimo cantico si diletta: Negl' Atti di S. Gregorio Magno, il quale fiorì nel fine del sesto secolo si dice che ordinò doversi dire l'*Alleluja* in tutto l'Anno, a riserva del tempo che passa tra la Settuagesima e Pasqua. Ciò però si puó accordare riguardo la Chiesa Romana: imperocchè è certo che nel quinto Secolo nell' Affrica, stando li fedeli adunati nella Chiesa a celebrare la solennità di Pasqua, molti Eretici Ariani invadendo ostilmente la medesima Chiesa, trucidarono i Cattolici, e tra questi un Chierico Lettore mentre stando sopra il Pulpito cantava l' *Alleluja* percosso nella gola da una freccia, che gli fu scoccata, coronato con nobile Martirio, passò a cantare

(1) Alcuin. lib. de Divin. Off. de Celeb. Miss. ejusq. signif.
(2) Cap. 19. v. 3. 4. &. 6.
(3) Amalar. de Eccl. Off. lib. 13. cap. 13.
(4) Alcuin. Ibid.

l'eterno *Alleluja* in cielo: del quale glorioso Martire, come anche delli suoi moltissimi compagni nelli fasti Ecclesiastici, nel dì cinque di Aprile si fa celebre la memoria.

Antifona. Greca è questa parola, e significa (1) *voce alternativa di due che salmeggiano*, uno alternativamente con l'altro: Anche (2) Amalario chiama l'*Antifona* voce reciproca, la quale s'intona da uno d'un Coro, cioè d'una parte del Coro, e secondo la di lei modulazione, si canta il Salmo che segue dalli due Cori; onde li due Cori si uniscono insieme a cantare il Salmo per mezzo dell'*Antifona*. Secondo che narra Amalario medesimo, e ciò egli contesta con l'autorità dell' Istoria Tripartita (3): L' Autore delle Antifone è stato il celeberrimo Martire Patriarca di Antiochia S. Ignazio cognominato il *Teforo*, cioè *Porta Dio*, il quale in una visione che ebbe degl' Angeli, li sentì cantare Inni all' Augustissima Trinità per mezzo di Antifone: e doppo questa visione ordinò il medesimo Santo Vescovo, che nella sua Chiesa Antiochena in simile maniera Dio si lodasse, e da Antiochia si diffuse questo costume per tutta la Chiesa: E' però vero, come scrive S. Paolino (4) che riguardo l'occidente si diffuse il costume di dire l' Antifone per opera di S. Ambrogio, che le ordinò nella Chiesa sua di Milano.

Salmo. Secondo un recente dottissimo (5) Espositore la parola *Salmo* significa l'istessa cosa che Inno, e Cantico, e per conseguenza significa lode. In fatti molti Salmi contengono laudi, o intieramente, o nella maggior parte. E' vero ciò che dice Radolfo (6), che *nelli Salmi si contiene la consumazione di tutta la Teologia: poichè in essi sono descritti li premii de' buoni, li supplicj de' cattivi, li rudimenti degl' insipienti, li progressi di quelli che si avanzano, ed il profitto di quelli che giungono alla perfezzione*. Sono anche contenuti ne' Salmi Misterj profondissimi, e Profezie chiarissime di Gesù Cristo, della di lui incarnazione, e di tutte le circostanze, ed azzioni anche più minute della di lui Vita, Passione, Morte, Resurrezione, Ascensione, e Glorificazione. Tutte queste cose però si

(1) Alcuin. loc. sup. cit. (2) De Eccl. Off. lib. 4. cap. 7.
(3) Lib. 10. cap. 9. (4) In Vita S. Ambros.
(5) Martini Praef. nel libr. de Salmi.
(6) Lib. de Canon. Observ. Propos. 8.

dicono a forma di cantico ad inno, ed essi frequentemente è frapposta qualche laude, qualche cantico, qualche inno anche in quelli Salmi, che sono profetici, e che trattano delle cose sopradette. Sono parimente framischiati nelli Salmi atti di virtù sublimissimi: è perciò nessuna cosa è più facile ed idonea ad eccitare la pietà, ed accendere il fervore, quanto la recita de' Salmi: purchè però ciò si faccia con attenzione, con pausa, col dovuto rispetto, e chiunque ciò fa s' interni con la mente nelle parole di ciascuno de' versetti, ed eseguisca ciò, che dice S. Agostino (1) *se il Salmo prega, pregate, se geme, gemete, se si congratula, congratulate, se spera, sperate, se teme, temete, Salmeggierò con lo spirito*, (2) *salmeggierò con la mente*. In vero ciascun Salmo, anzi ciascun versetto è un vero favo di celeste dolcissimo miele, è un' acino di dolcissima manna celeste, ma conviene con l' attenzione, devozione, e pausa frangere questi acini, masticare questi favi, ed allora sarà addolcito lo spirito, assaporerà l' anima questa divina soavissima dolcezza, che non si gusterà mai da quelli, li quali divorano li salmi con la fretta, e disattenzione, come si divorano dagl' infermi le pillole amarissime, e per non sentirne l' amarezza: e perciò, come già declamò S. Bernardo, avviene, che (3) *alcune parole si dicono per metà, altre intieramente si saltano*, anzi ciò, che molte volte si è osservato, o si dice una parola per un' altra, o si fanno le sconcordanze de' fanciulli, pronunziandosi il nominativo per accusativo, il numero singolare pel plurale, e viceversa: senza che la coscenza rimorda di commettere frequentemente tali e tante negligenze.

Capitolo. Ciò significa l' istesso che *Lezzione*. Le lezzioni, che si leggono nell' Officio notturno, quale è il Matutino, sono prolisse: quelle poi, che si leggono nell' officio diurno, sono brevissime, e l' uso commune ha introdotto, che queste brevi lezzioni si chiamino *Capitoli*, secondo che asserisce (4) il prelodato Radolfo.

Inno. Così chiamasi quella composizione poetica, che dalla Chiesa con lieta modulazione si canta. L' inni, al dire di Amalario, (5) predicano, vale a dire esaltano la

(1) Serm. 3. in Psal. 30. (2) Idem in Psal. 46.
(3) Serm. 44. in Cant. (4) loc. cit. Prop. 13.
(5) De Eccl. Off. lib. 4. cap. 3.

fortezza, e Maestà di Dio, le di lui beneficenze, e la grandezza delle di lui opere. E' però anche vero che non pochi Inni altro non contengono, se non che pura orazione, o esortazione alla virtù. Anche non pochi Inni si cantano per esaltare, e pregare la Madre di Dio, e li Santi.

Cantico. Propriamente Cantici si chiamano quelle laudi, nelle quali con assai energiche, e magnifiche espressioni provenienti dall'anima esultante per l'abbondante spirituale allegrezza, si encomiano le divine perfezzioni, e le singolari divine beneficenze ricevute, e per questi motivi si benedice, si glorifica, e si ringrazia la Maestà di Dio.

Compieta, ovvero *Completorio* significa *orazione avanti il dormire* la quale deve farsi ad imitazione (1) del Santo Profeta Reale, come indicano S. Isidoro (2), e Rabano Mauro: e questa deve farsi per essere preservati dalle infestazioni de' demonj, ed altri pericoli, alli quali possiamo essere noi soggetti dormendo, come osserva (3) Amalario, e come si vede manifestamente nell' Inno, ed in altre preghiere, che a Compieta si recitano. Per attestato, del citato Rabano (4), anticamente si recitava Compieta nell' ora undecima del giorno, perchè piamente si crede, che in quell' ora da S. Giuseppe d' Arimatea, e da S. Nicodemo sia stato sepolto il Sagratissimo Corpo del Redentore. L' uso antico di recitare Compieta in quell' ora, ed anche più tardi, anche adesso è in vigore in alcuni tempi dell' Anno appresso diversi Religiosi, e Monasteri di sagre Vergini.

Jube domne benedicere. Tra gli antichi Padri si può dire che S. Pietro Damiani, ovvero di Damiano, Abbate del Monastero di Fonte Avellana, e poi Cardinale Vescovo d' Ostia sia l' unico il quale (5) scrive di questa espressione, che si dice da quello, il quale deve leggere in Coro qualche lezzione. Con questa formola dal Lettore si chiede la benedizione, non già però si chiede al Sacerdote che sta in Coro, ma bensì si chiede al medesimo Sacerdote, che gli assegni qualcuno, il quale dia la benedizione al

(1) *Psal.* 131. v. 4. & 5.
(2) S. Isid. de Eccl. Off. lib. 1. cap. 21. Rab. Maur. de Institut. Cler. tit. 2. cap. 11. (3) loc. cit. cap. 8.
(4) loc. cit. (5) Lib. 1. cui Titulus Dominus vobiscum cap. 2.

medesimo Lettore: ed il Sacerdote vedendo tanta umiltà del Lettore, non commette ad alcuno l' officio di benedire, e neppure egli presume per se stesso di darle la benedizione, ma più tosto domanda, che la benedizione si dia da Dio, il quale è benedetto sopra tutte le cose. *Lecturus namque*, sono le parole del Santo Vescovo, *magnae humilitatis gratia*, *non a Sacerdote*, *sed ab eo*, *cui Sacerdos jusserit*, *se postulat benedici*, *dicens*: Jube, Domne, benedicere. *Sacerdos autem*, *ut tantae humilitati vicem reddat*, *non subjecto cuiquam benedicendi delegat officium*, *non per semetipsum benedictionem dare praesumit*: *sed potius*, *ut a Deo*, *qui est* (1) *super omnia benedictus*, *praerogetur*, *exposcit*. Siccome poi la benedizione si chiede dal Lettore all' uomo perciò egli dice: *Jube Domne*, e non già *Jube Domine*: poichè nella lingua latina il titolo *Dominus*, che significa *Signore* dalla Chiesa si da solamente a Dio, il quale è l' unico e vero Signore per essenza; onde è celebre quel verso: *Caelestem Dominum*, *terrestrem dicito Domnum*.

Responsorio. S. Isidoro, (2) ed Albino Flacco asseriscono che questa specie di preghiera, o di laude ha un tal nome, perchè si ripete dal Coro ciò, che da uno si canta. Li Responsorj sono di diverse specie, secondo la qualità delle Feste, che si celebrano, e sogliono essere analoghi all' officio, che si recita, o alla Solennità, che ricorre, e non di rado sono anche conformi alle lezzioni che si leggono nel primo Notturno, ma ciò si intende solamente delli Responsorj che si dicono al Matutino. Alcuni Responsorj sono più longhi, ed altri più brevi, quali sono quelli che si dicono nelle ore. Il citato S. Isidoro afferma che da antico tempo gl' Italiani sono stati gl' Autori de' Responsorj.

Matutino, ovvero *officio Matutinale* è nome desunto dalla stella, che chiamasi Matutina, la quale spunta molto tempo prima del nascere del Sole, ed è foriera, anzi principio dell' Aurora. Come scrive il celebre Cassiano, al riferire di S. Isidoro, (3) L' origine dell' Officio Matutinale

(1) Rom. cap. v. 5.
(2) S. Isid. de Eccl. off. lib. 1. cap. 8. Albio. Flac. de Celebi. Miss. in lib. de Divin. off.
(3) De Eccl. off. lib. 1. cap. 23.

è venuta dal famoso Monastero di Betlemme fabricato da S. Paola nobilissima Matrona Romana discepola di S. Girolamo, e dal medesimo Monastero si dilatò per tutta la Chiesa. Fu istituito questo Officio per onorare ogni giorno con particolare ossequio quella sagratissima ora, nella quale risuscitò da morte a vita gloriosa il nostro Redentore, come affermano il medesimo Santo Vescovo Ispalense, (1) e Rebano Mauro. Questa parte, che è la prima dell' Officio Divino, e divisa in tre parti, le quali si chiamano Notturni, perchè quando si recitavano era ancora notte. Erano tre Notturni, per alludere, secondo (2) Amalario, alli tre diversi tempi del mondo, vale a dire della legge naturale, della legge Mosaica, e della legge di Grazia.

Stazione. Ha origine questa parola dallo stare lungo tempo fermi in un luogo. Fanno memoria delle *Stazioni* Albino Flacco, (3) ed il Micrologo, e molto più il Beato Tuitiense Abbate Ruperto, (4) il quale anche rende la ragione, per la quale in certi determinati giorni sia assegnata la stazione in alcune Basiliche, per esempio: a S. Maria Maggiore, a S. Lorenzo fuori le mura, a SS. Dodeci Apostoli. Anticamente li Cristiani di Roma, unitamente col Clero, nelli giornj solenni di digiuno, o di Festa si adunavano in qualche Basilica, o in altra Chiesa insigne per le Memorie, o Reliquie de' Martiri, ed ivi celebravano il Divino Officio, assistevano alla Messa solenne, ascoltavano la parola di Dio, e ricevevano la SS. Eucaristia. S. Gregorio Magno, il quale predicò in molte Basiliche stazionali, nel tempo del suo Pontificato stabilì, o per dire meglio dispose con ordine megliore e fissò le Chiese più insigni nelle quali in tutto l' Anno si doveva andare a fare la Stazione nelli giorni determinati. Al presente non rimane altro vestigio delle Stazioni, se non che nelle Chiese nel Messale assegnate, nel giorno della Stazione si espongono, o tutte, o in parte le Sagre Reliquie, si celebra in particolare Festa, avendosi come solenne il giorno della Stazione, ed ivi in quel giorno è annessa particolare Indulgenza.

(1) S. Isidor. Ibid., &. Rab. Maur. de Instit. Cler. lib. 2. cap. 2.
(2) Lib. de Ord. Antiph. cap. 15.
(3) Albin. Flac. in Cap. jejun. in lib. de Div. off. &. Microl. de Eccl. observ. cap. 39.
(4) De Div. off. lib. 7. cap. 25. &. lib. 3. cap. 10. &. cap. 12. &. alibi.

Messa. Con questo nome è chiamato il Sagrificio incruento, che sopra gl' altari nella Chiesa Cattolica si offre a Dio per mezzo de' Sacerdoti dell' Agnello Divino Immacolato, quale è l' unigenito incarnato Figlio di Dio Gesù Cristo Signor nostro, e rammemorativo del Sagrificio cruento, che egli offerì di se stesso sopra la Croce in Redenzione di tutto il Genere Umano, in espiazione delli peccati di tutti gl' uomini. Varj eruditi rendono la ragione, per cui questo sagrificio si chiama *Messa*. L' antico ed eruditissimo tra i Padri Liturgici Albino Flacco Alcuino così scrive: (1) *La Messa poi si dice, come trasmessa, ovvero con una trasmissione: perchè il Popolo fedele non presumendo de' suoi meriti, le preghiere ed oblazioni, che desidera offerire a Dio Omnipotente, le trasmette a Dio per mezzo del ministero e l' orazione del Sacerdote, il quale conosce essere il mediatore tra se e Dio: confidando per le di lui orazioni, ed intercessione di essere liberato da tutti i mali, e di essere riconciliato col suo Creatore, ed essere in tutte le cose coroborato. Ovvero, come dice Isidoro*, (2) *la Messa e così detta dal mandare fuori. Imperocchè nel tempo, in cui il Sacerdote incomincia a consagrare il Corpo del Signore, si deve dire dal Diacono doppo l' Evangelio*: (3) *se qualcuno è Catecumeno, vada fuori. E perchè allora si mandano fuori della Chiesa i Catecumeni i quali non devono essere presenti alli Sagri Misterj, perchè non sono ancora perfetti. Ovvero in altro modo si puo chiamare Messa, perchè manda noi a Dio*. Sino qui l' Alcuino. Il Burio poi così dice (4) *Il nome di* Messa *alcuni lo fanno derivare dalla parola* Missah, *che significa spontanea oblazione, sì delle preghiere del popolo per mezzo del Sacerdote a Dio: sì della vittima che è Cristo, il quale dal Padre è stato mandato a noi, sì del medesimo Cristo da noi a Dio Padre per placazione, e scioglimento dell' inimicizie tra Dio e l' uomo. Ma ve-*

(1) De Divin. off Tit. de Celebr. Miss., & ejus signif.
(2) S. Isidor. Episc. Hispalen lib. Etymolog.
(3) Questo Rito che si praticò nella Chiesa per varj secoli, ora non è più in costume.
(4) In Onomast. Etymolog.

tamente la voce Messa è Latina, non Ebrea, introdotta dal volgo, e per uso ricevuta dalla Chiesa è preso il vocabolo da quelle parole che si dicono nel fine: Ite Missa est, che significano: *andate, è stata mandata*.

Si nota che il seguente segno ℣. indica ciò che si deve dire dal Celebrante, o altro Ministro inferiore: e quest' altro segno ℟. indica ciò che si deve rispondere.

IN NATIVITATE DOMINI. NELLA NATIVITA' DEL SIGNORE.

AD VESPERAS. A VESPRO.

DICHIARAZIONE.

Tutte l' ore incominciano con l' implorazione del divino ajuto. In vero tanta essendo la nostra povertà, insufficienza, e debolezza, che da noi stessi, non già poco, come osserva S. Agostino (*Tract.* 81. *in Joan*) ma neppure cosa alcuna possiamo fare, secondo la dottrina Evangelica (*Joan. cap.* 15. *v.* 5.): ne viene per conseguenza, che in tutte le cose abbiamo bisogno del Divino ajuto il quale prevenga, aspirando, tutte le nostre azzioni, e le proseguisca. Questo però tanto é più necessario, quanto più grande, santa, ed augusta é l' azzione, che siamo per intraprendere. Tale è la recita: ovvero il canto del Divino Officio, per mezzo del quale noi, emulando gl' Angelici Spiriti, ci uniamo alli medesimi (*Ecclesia in hymn. ad Laud. in Offic. Dedic.*) quasi formando un' altro Coro, in lodare l' Altissimo, in esaltare le di lui grandezze, e magnificare le sue misericordie sopra di noi gratuitamente diffuse. Affinché questa recita, o canto sia un vero sagrificio di lode, che onori sua Divina Maestá (*Psal.* 49. *v.* 24.) come l' onorano gl' Angeli, è necessaria l' attenzione della mente, ed il fervore della pietà. Questi sono doni di Dio, che egli dà per mezzo del suo ajuto, e perciò questo medesimo ajuto s' implora nel principio di ogni Ora Canonica.

Nel principio parimente di ogni Ora, come anche in fine d' ogni Salmo si dice la Dossologia, vale a dire l' Inno di glorificazione, chiamato dalli Greci Minore, a distinzione dell' Inno Angelico. Il celebre Alcuino (*lib. de Divin. Off. de Celebr. Miss.. & ejus signific.*) dice, che di questo Inno fu autore S. Girolamo ad istanza di S. Damaso Papa, e l' istesso afferma Amalario (*de Eccl. Off. lib.* 5. *cap.* 10.) e così anche Radolfo (*Lib. de Canon. Observ. Proposit.* 3.) Valfrido Strabone poi afferma (*Lib. de Reb. Eccl. cap.* 25.) per attestato di molti, che fu composto ed ordinato da recitarsi nelli divini Officii per sanzione del primo Concilio Niceno. Ma l' erudito Pianacci (*Tratt. dell'Off. Div. p.* 1. *cap.* 40.) con l' autorità del Card. Baronio (*ad Ann.* 1304.) e del Card. Bona (*de Div. Psalm. cap.* 16.) dice, che di questo Inno siano stati Istitutori gl' Apostoli, e che poi sia stato accresciuto dal Concilio Niceno di quelle parole: *sicut erat in principio*, & *nunc*, & *semper*, & *in sæcula sæculorum*. *Amen*, per confondere gl' Eretici Ariani. E parimente controverso: che S. Damaso Papa, come leggesi nel Pontificale (*die* 11. *Decembr. in Off. S. Damasi, lect.* 6.) abbia decretato, che si dicesse nel fine d' ogni Salmo,

mo , a ciò ostando il Concilio di Narbona celebrato più d' un secolo doppo la morte del Santo Pontefice, il quale Concilio ciò ordinò con un Canone. Questo sagro Inno, quanto breve, tanto anche magnifico, si dice per rendere gloria a ciascuna delle tre Divine Persone, ed anche per confessare l' eguaglianza, e la Consostanzialità di tutte tre le medesime.

Doppo il *Gloria Patri* nel principio delle Ore si dice il Cantico *Alleluja*, affinchè, doppo avere glorificato la Trinità delle Persone Divine, si lodi, e glorifichi l' Unità della Divina Essenza.

Dictis secreto Pater Noster, & Ave Maria, *statim dicitur*.

℣. Deus in adjutorium meum intende:

℟. Domine, adjuvandum me festina.

Gloria Patri. & Filio, & Spiritui Sancto: sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen. Alleluja.

Detto il Pater Noster, e l'Ave Maria *segretamenee*, *subito si dice*:

℣. O Dio venite in mio ajuto.

℟. Signore, affrettatevi ad ajutarmi.

Sia Gloria al Padre, ed al Figlio, ed allo Spirito Santo: Come era nel principio, e adesso, e sempre, e ne' secoli de' secoli. Amen. Lode a Dio.

DICHIARAZIONE.

Nelle due prime Antifone di questo Vespero Gesù Cristo chiamasi il *Re pacifico*. Meritamente egli così si appella, perchè come predisse Isaia (*cap*. 9 *v*. 6.) ha avuto il glorioso nome di *Principe della pace*, e dall' Apostolo chiamasi *Dio della pace* (*Rom. cap*. 15. *v*. 33.) Mostrò egli essere tale, quando venendo al mondo con la sua Nascita, tutto l' Universo stava in perfetta pace: come si è cantato questa mattina nell' annunzio che si è fatto nel Martirologio del di lui Nascimento. Molto più però si è manifestato Re pacifico, perchè è venuto al Mondo per arrecare alle anime nostre, quando siano disposte, la pace vera, *che supera ogni senso*, come dice l' Apostolo (*Philip. cap*. 9 *v*. 7.) Questa soavissima pace si gusta da quelli [illegible] ltanto, che amano sinceramente Dio, e perciò sono pieni della [illegible] a Grazia: onde nella seguente notte gl' Angeli l' annunziarono *agli* [illegible] *omini di buona volontà*. Si dice anche nelle medesime Antifone, [illegible]he *il Re pacifico si è magnificato*. Magnifica se stesso Dio quando [illegible]à pompa di qualche suo speciale Attributo, ma specialmente quando a larga mano diffonde la sua misericordia, perchè di essa si compiace far pompa più di tutti gli altri Attributi: e perciò dice il Salmista (*Psal*. 144. *v*. 9.) *che le misericordie di Dio sono sopra tutte le di lui opere*, cioè risplendono più di tutte le di lui opere. In nessuna opera però Dio ha fatto risplendere tanto l' immensa ricchezza della sua misericordia, come nella sua Incarnazione, e Natività, nella quale egli si è mostrato tutro benignità verso di noi, che venne gratuitamente a riscattare dalla durissima schiavitù del peccato, e del Demonio, e dalla morte eterna, e farci figli adottivi di suo Padre, ed eredi della vita eterna. AL-

ALTRA DICHIARAZIONE.

Il primo Salmo di questo Vespero è il Salmo centesimo nono. Quanto è breve, tanto è anche uno dei più nobili, e magnifici Salmi. In esso si parla dell'eterna divina Generazione di Gesù Cristo, con la quale egli è stato generato dal Divino Padre eguale e consostanzlale al medesimo. Si parla anche dell' eterno Sacerdozio dell' istesso Gesù Cristo, il quale fu ordinato Sommo Pontefice dall' eterno Padre nell' istesso istante di sua Incarnazione, affinchè gli sagrificasse il suo purissimo Corpo e Sangue, prima cruentemente sopra l' Altare della Croce, e poi incruentemente sotto le specie di pane e vino sopra gl' Altari della sua Chiesa. Perciò egli si dice *Sacerdote secondo l' ordine di Melchisedech*, il quale essendo Re della Città di Salem, e Sacerdote dell' Altissimo, andando incontro al Santo Patriarca Abramo, che ritornava vittorioso dalla disfatta di quattro Re, e de' loro Eserciti (*Genes. cap.* 14.) offerì il Sagrificio di pane e vino. Si predice anche in questo Salmo, sotto il simbolo dal torrente, la Passione di Gesù Cristo, ed anche la di lui gloria, la di lui potenza, e l'esterminio che egli nel giorno del Giudizio farà degl' empj, che sono suoi nemici.

Antiphona.	*Antifona.*
Rex pacificus magnificatus est, cujus vultum desiderat universa terra.	Si è magnificato il Re pacifico, il di cui volto desidera l' universa terra.
Psalmus 109.	*Salmo* 109.
Dixit Dominus Domino meo *: sede a dextris meis.	Disse il Signore al mio Signore: * siedi alla mia destra.
Donec ponam inimicos tuos * scabellum pedum tuorum.	Sino a tanto che io ponga li tuoi nemici * per sgabello delli tuoi piedi.
Virgam virtutis tuæ emittet Dominus ex Sion: * dominare in medio inimicorum tuorum.	Da Sionne manderá fuori il Signore lo scettro di tua possanza: * esercita il dominio in mezzo de' tuoi nemici.
Tecum principium in die virtutis tuæ in splendoribus Sanctorum: * Ex utero ante luciferum genui te.	Teco è il principato nel giorno di tua possanza tra li splendori de' Santi: * dal seno avanti la stella matutina io ti ho generato.
Juravit Dominus, & non pænitebit eum: * Tu es Sacerdos in æternum secundum ordinem Melchisedech.	Il Signore ha giurato, ed egli non si pentirá: * Tu sei Sacerdote in eterno secondo l' ordine di Melchisedech.
Dominus a dextris tuis * confregit in die iræ suæ reges.	Stando il Signore alla tua destra * atterrò li Re nel giorno dell' ira sua.
Judicabit in nationibus, implebit ruinas: * conquassabit capita in terra multorum.	Giudicherà nelle nazioni, compirà le ruine: * fracasserà in terra le teste di molti.

De torrente in via bibet: * propterea exaltabit caput.

Gloria Patri, & Filio * & Spiritui Sancto. Sicut erat in principio, & nunc, & semper: * & in sæcula sæculorum. Amen.

Nella via beverà del torrente: * perciò alzerà in alto il capo.

Sia gloria al Padre, ed al Figlio * ed allo Spirito Santo. Come era nel principio, e adesso, e sempre, * e ne' secoli de' secoli. Amen.

Antiphona.

Rex pacificus magnificatus est, cujus vultum desiderat universa terra.

Antifona.

Si è magnificato il Re pacifico, il di cui volto desidera la terra universa.

DICHIARAZIONE.

Il Reale Profeta nel seguente Salmo loda il Signore, e le di lui opere grandi. Tra queste egli fà menzione non oscuramente dell'Istituzione dell' Eucaristico Sagramento. Rammemora anche le promesse fatte da Dio, tra le quali la più magnifica fu quella di dare agl'uomini il Redentore, la quale fu adempita nell' Incarnazione. e nella Natività di Gesù Cristo.

Antiphona.

Magnificatus est Rex pacificus super omnes reges universæ terræ.

Antifona.

Si è magnificato il Re pacifico sopra tutti li re della terra universa.

Psalmus 110.

Confitebor tibi Domine, in toto corde meo: * in consilio justorum, & congregatione.

Magna opera Domini: * exquisita in omnes voluntates ejus.

Confessio, & magnificentia opus ejus: * & justitia ejus manet in sæculum sæculi.

Memoriam fecit mirabilium suorum misericors, & miserator Dominus: * escam dedit timentibus se.

Memor erit in sæculum testamenti sui: * virtutem operum suorum annuntiabit populo suo.

Ut det illis hæreditatem gentium: * opera manuum ejus veritas, & judicium.

Fidelia omnia mandata ejus, confirmata in sæculum sæculi: *

Salmo 110.

Darò lode a te, o Signore con tutto il mio cuore: * nel consiglio de' giusti, e nella congregazione.

Grandi sono l' opere del Signore: * accommodate a tutte le di lui volontà.

Lode, e magnificenza è la di lui opera: * e la di lui giustizia è permanente ne' secoli de' secoli.

Ha operato le sue maraviglie il Signore misericordioso, e benigno: * ha dato il cibo a quelli che lo temono.

Egli sarà sempre memore del suo testamento: * annunzierà al suo popolo la virtù delle sue opere.

Per dare a quelli l' eredità delle genti: * opere delle di lui mani sono la verità, ed il giudizio.

Fedeli sono tutti li di lui commandamenti, confermati ne' seco-

co-

facta in veritate, & æquitate.

Redemptionem misit populo suo: * mandavit in æternum testamentum suum.

Sanctum & terribile Nomen ejus: * initium Sapientiæ timor Domini.

Intellectus bonus omnibus facientibus eum: * laudatio ejus manet in sæculum sæculi.

Gloria Patri &c.

Antiphona. Magnificatus est Rex pacificus super omnes reges universæ terræ.

li de' secoli: * fatti nella verità, e nell' equità.

Ha mandato la Redenzione al popolo suo: * ha commandato in eterno il suo testamento.

Santo e terribile è il di lui Nome: * il principio della Sapienza è il timore del Signore.

L' intelletto è buono a tutti quelli, che tale lo fanno: * la di lui lode dura ne' secoli de' secoli.

Sia gloria al Padre &c.

Antifona. Si è magnificato il Re pacifico sopra tutti li Re della terra universa.

DICHIARAZIONE.

Il Salmo seguente esprime la lode, e la felicità di chi teme Dio, e di chi è Elemosiniere. Nel quarto versetto si parla della Natività di Gesù Cristo, e questo versetto è analogo al Capo Nono d' Isaia, che si legge nella notte seguente. Termina il Salmo con descrivere il fine infelice di chi è peccatore.

Antiphona. Completi sunt dies Mariæ ut pareret Filium suum Primogenitum.

Antifona. Compiti sono li giorni di Maria, di partorire il Figlio suo Primogenito.

Psalmus 111

Beatus vir qui timet Dominum: * in mandatis ejus volet nimis.

Potens in terra erit semen ejus: * generatio rectorum benedicetur.

Gloria & divitiæ in domo ejus: * & justitia ejus manet in sæculum sæculi.

Exortum est in tenebris lumen rectis: * misericors & miserator & justus.

Jucundus homo qui miseretur, & commodat: * Disponet sermones suos in judicio, quia in æternum non commovebitur.

In memoria æterna erit justus: * ab auditione mala non timebit.

Paratum cor ejus sperare in Do-

Salmo 111.

Beato è l'uomo che teme Dio: * egli goderá, e si rallegrerà nelli di lui commandamnnti.

La di lui posterità sarà potente sopra la terra: * la generazione de' giusti sará benedetta.

La gloria e le ricchezze saranno nella di lui casa: * e la di lui giustizia dura ne' secoli de' secoli.

E apparso nelle tenebre il lume a quelli che sono retti: * e questo e il Signore misericordioso, e benigno, e giusto.

Giocondo è l' uomo, il quale è misericordioso, e dà in prestito: * egli disporrà le sue difese nel giudizio, perchè egli non vacillerà in eterno.

Eterna sarà la memoria del giusto: * egli non temerà di sentire dire male di se stesso.

E disposto il di lui cuore a spera-

mino, confirmatum est cor ejus: * non commovebitur donec despiciat inimicos suos.

rare nel Signore, il di lui cuore è in ciò costante: * non sarà scosso sintantochè disprezzi li suoi nemici.

Dispersit, dedit pauperibus: justitia eius manet in sæculum sæculi: * cornu ejus exaltabitur in gloria.

Liberalmente hà dispensato le sue sostanze, le ha date alli poveri, la di lui giustizia dura ne' secoli de' secoli: * la di lui robusta virtù sarà esaltata nella gloria.

Peccator videbit, & irascetur, dentibus suis fremet, & tabescet: * desiderium peccatorum peribit.

Vedrà ciò il peccatore, e si moverà a sdegno, fremerà stridendo con li denti, e sentirà rodersi per l' invidia: * il desiderio de' peccatori anderà in fumo.

Gloria Patri &c.

Antiphona. Completi sunt dies Mariæ, ut pareret Filium suum Primogenitum.

Sia gloria al Padre &c.

Antifona. Sono compiti li giorni di Maria, di partorire il Figlio suo Primogenito.

DICHIARAZIONE.

In questo Salmo s' invitano li fanciulli a lodare il Signore, si benedice ed esalta il di lui Nome, e si magnifica la cura che egli ha di esaltare gli umili: e con parole allegoriche si predice la fecondità della Chiesa, che il Figlio di Dio con la sua Incarnazione e Natività, venne dal cielo in terra a sposare seco, per formarsi di essa un popolo fedele.

Antiphona. Scitote quia prope est Regnum Dei: amen dico vobis, quia non tardabit.

Antifona. Sappiate, che è vicino il Regno di Dio: in verità vi dico, che non tarderà a venire.

Psalmus 112.

Laudate pueri Dominum: * laudate Nomen Domini.

Sit Nomen Domini benedictum: * ex hoc, nunc & usque in sæculum.

A solis ortu usque ad occasum * laudabile Nomen Domini.

Excelsus super omnes gentes Dominus: * & super cælos gloria ejus.

Quis sicut Dominus Deus noster, qui in altis habitat: * & humilia respicit in cælo & in terra?

Suscitans a terra inopem, * & de stercore erigens pauperem.

Salmo 112

Lodate, o fanciulli il Signore: * lodate il Nome del Signore.

Sia benedetto il Nome del Signore: * da questo momento ed in eterno.

Dall' oriente sino all' occidente * è degno di essere lodato il Nome del Signore.

E' eccelso il Signore sopra tutte le genti; * e sopra i Cieli è la di lui gloria.

Chi è come il Signore Dio nostro, il quale abita nell' alto: * e risguarda le cose umili in cielo ed in terra?

Il quale solleva dalla terra il mendico: * ed inalza dallo sterco il povero.

per

Ut collocet eum cum principibus; * cum principibus populi sui.
Qui habitare facit sterilem in domo: * matrem filiorum lætantem.
Gloria Patri &c.
Antiphona. Scitote quia prope est Regnum Dei:Amen dico vobis. quia non tardabit.

Per collocarlo tra li principi: * tra li principi del suo popolo.
Il quale fà abitare la donna che era sterile nella casa: * madre lieta di figli.
Sia gloria al Padre &c.
Antifona. Sappiate che è vicino il Regno di Dio: in verità vi dico, che non tarderà a venire.

DICHIARAZIONE.

Il brevissimo seguente Salmo invita tutte le nazioni a lodare il Signore per avere egli confermata la sua misericordia sopra di noi. Il mezzo col quale la misericordia di Dio è stata sopra di noi confermata è l'Incarnazione e Natività del suo Divino Unigenito, che egli ha costituito nostro Salvatore, e perciò meritamente si dice questo Salmo nell' odierna Solennità.

Antiphona. Levate capita vestra: ecce appropinquat redemptio vestra.

Antifona. Alzate le vostre teste: ecco che si avvicina la vostra redenzione.

Psalmus 116.

Laudate Dominum omnes gentes: * laudate eum omnes populi.
Quoniam confirmata est super nos misericordia ejus, * & veritas Domini manet in æternum.

Gloria Patri &c.
Antiphona. Levate capita vestra: ecce appropinquat redemptio vestra.

Salmo 116.

Nazioni tutte lodate il Signore; * popoli tutti lodatelo.
Poichè sopra di noi si è confermata la di lui misericordia: * e la verità del Signore è stabile in eterno.
Sia gloria al Padre &c.
Antifona. Alzate le vostre teste: ecco che si avvicina la vostra Redenzione.

DICHIARAZIONE.

Il seguente Capitolo è estratto dal Capo Terzo della lettera di S. Paolo scritta a S. Tito suo Discepolo. Dice dunque l'Apostolo, che la benignità e l'Umanità di Dio nostro Salvatore a noi apparita (cioè manifestata nella di lui Natività) è affatto gratuita: poichè egli è venuto a salvarci non per l'opere di giustizia, vale a dire buone, fatte da noi, ma per pura sua misericordia. Perciò non dobbiamo noi presumere delle nostre opere buone, ma dobbiamo bensì ringraziare il Signore di tanta sua misericordia.

Capitulum. Tit.3.

Apparuit benignitas & humanitas Salvatoris nostri Dei, non ex operibus justitiæ, quæ fecimus

Capitolo lett. a S. Tito. Cap.3.

E' apparita la benignità e l'Umanità di Dio nostro Salvatore, non per l'opere di giustizia, che noi ab-

nos, sed secundum suam misericordiam salvos nos fecit. ℟. Deo gratias.

HYMNUS.

Jesu Redemptor omnium,

Quem lucis ante originem,

Parem paternæ gloriæ

Pater supremus edidit.

Tu lumen, & splendor Patris,

Tu spes perennis omnium;

Intende quas fundunt, preces

Tui per orbem servuli.

Memento rerum Conditor,

Nostri quod olim corporis,

Sacrata ab alvo Virginis

Nascendo, formam sumpseris.

Testatur hoc præsens dies

Currens per anni circulum,

Quod solus é sinu Patris

Mundi salus adveneris.

Hunc astra, tellus, æquora:

Hunc omne quod cælo subest

Salutis Auctorem novæ

Novo salutat cantico.

Et nos beata quos sacri

Rigavit unda Sanguinis

Natalis ob diem tui

abbiamo fatte, ma egli ci ha fatti salvi secondo la sua misericordia. ℟. Siano a Dio grazie.

INNO.

Di tutti Redentor Gesù, che innante
Fosse la luce, generò a se stesso
Il Divin Padre egual nella Natura,
In gloria, in Maestade, ed in grandezza:
Tu viva luce, chiaro e splendor del Padre,
Tu de' mortali sei perenne speme.
Presta orecchio alle preci, e ai voti ardenti,
Che per l' orbe ti fanno i servi tuoi.
Deh ti rammenta, o Creator del tutto,
Che di nostra fralezza un dì prendesti
La forma dal sagrato seno nascendo
Dalla prescelta tua Vergine Madre.
Dell'Anno che veloce corre il giorno
Presente attesta, che dal sen del Padre,
Per dar salute al già perduto Mondo,
Solo scendesti dalle Regie Sedi.
Lui le stelle, la terra, il vasto mare,
E tutto ciò, che sotto il Cielo esiste
Della nuova salut' il grande Autore
Con nuovi canti, e somme lodi esalta.
E noi che l'Onda del prezioso Sangue
Lavò beata, in sì festivo giorno
Dal tuo Natale consagrato, un' Inno
In tributo t' offriam devoti, e gra-

Hymni tributum solvimus.

Jesu tibi sit gloria,
Qui natus es de Virgine,
Cum Patre, & almo Spiritu
In sempiterna Sæcula. Amen.

℣. Crastina die delebitur iniquitas terræ.

℟. Et regnabit super nos Salvator mundi.

grati.
O Gesù di Maria Prole Divina,
A te si dia con l'Almo Genitore,
E con l' Amore d' Ambi procedente,
In sempiterno gloria, onore, e lode. Amen.

℣. Nel giorno di domani sarà cancellata l' iniquità della terra.

℟. E regnerà sopra di noi il Salvatore del mondo.

DICHIARAZIONE.

Dieci sono li Cantici, che noi abbiamo nelle divine Scritture, tutti composti da uomini santi illuminati, ispirati, e fatti facondi della più mirabile eloquenza dallo Spirito Santo. Tutti questi Cantici sono al sommo energici, pieni di vivissime, e sublimissime espressioni, delle più grandi ed auguste verità, di misteri di lodi le più magnifiche delle Divine perfezzioni, ed esaltanti con le parole più espressive le grandi meraviglie operate dalla misericordia, Onnipotenza, e Sapienza di Dio. Il Cantico però più mirabile, più sublime è quello composto dalla Sede, e Madre della Sapienza incarnata, Maria sempre Vergine. Il gran Teologo e Vescovo di Valenza S. Tommaso da Villanova con la sua facondia ha dimostrato ed esaltato la bellezza, magnificenza, sublimità, e dolcezza di questo Cantico Divino. Lo compose Maria quando da S. Elisabetta sua Cognata sentì acclamarsi degna Madre di Dio, ed esaltarsi con magnifico encomio. E' questo Cantico un compendio brevissimo e sorprendente di tutte le divine Scritture, ma specialmente di quanto ha operato il Signore riguardo l' istessa Divina Madre, il Popolo d' Israele, e tutto il genere umano col gran Mistero di sua Incarnazione. La Chiesa lo canta ogni giorno: ma con maggiore assai ragione deve cantarsi in questa Solennità, perchè l' Incarnazione del Divin Verbo manifestata nella di lui Natività è stata il primario oggetto di questo mirabile Cantico.

Antiphona. Cum ortus fuerit Sol de cælo videbitis Regem regum procedentem a Patre, tamquam sponsum de thalamo suo.

Antifona. Quando sarà spuntato il Sole in Cielo vederete il Re de' re che procede dal Padre, come uno Sposo escito dal suo talamo.

Canticum Beatæ Mariæ Virginis. Luc. 1.

Magnificat * anima mea Dominum.
Et exultavit Spiritus meus * in Deo salutari meo.
Quia respexit humilitatem an-

Il Cantico della Beata Vergine Maria. S. Luca al Capo 1.

Loda e glorifica * l' anima mia il Signore.
Ed ha esultato il mio spirito * in Dio mio Salvatore.
Perchè ha risguardato l' abiezzio-

cillæ suæ : * ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.

Quia fecit mihi magna qui potens est, * & sanctum nomen ejus.

Et misericordia ejus a progenie in progenies * timentibus eum.

Fecit potentiam in brachio suo : * dispersit superbos mente cordis sui.

Deposuit potentes de sede, * & exaltavit humiles.

Esurientes implevit bonis, * & divites dimisit inanes.

Suscepit Israel puerum suum, * recordatus misericordiæ suæ.

Sicut locutus est ad Patres nostros : * Abraham, & semini ejus in sæcula.

Gloria Patri &c.

Antiphona. Cum ortus fuerit Sol de cælo videbitis Regem regum procedentem a Patre, tamquam Sponsum de thalamo suo.

℣. Dominus vobiscum. ℟. Et cum Spiritu tuo.

Oremus.

Concede quæsumus Omnipotens Deus, ut nos Unigeniti tui nova per carnem Nativitas liberet, quos sub peccati jugo vetusta servitus tenet. Per eumdem Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit & regnat in unitate Spiritus Sancti Deus per omnia sæcula sæculorum. ℟. Amen.

℣. Dominus vobiscum. ℟. Et cum Spiritu tuo.

℣. Benedicamus Domino. ℟. Deo gratias.

℣. Fidelium animæ per miseri-

zione della sua ancella : * imperocché ecco che da ciò mi chiameranno beata tutte le generazioni.

Perché ha fatto a me cose grandi quello che è potente, * ed il di lui Santo nome.

E la di lui misericordia si diffonde da generazione in generazione * sopra quelli che lo temono.

Ha mostrato quanto è potente il suo braccio : * ha rigettato li superbi dall' intimo del suo cuore.

Ha sbalzato li potenti dalle loro sedi, * ed ha esaltato gl' umili.

Ha riempito di beni li famelici, * ed ha lasciato con le mani vote li ricchi.

Ha abbracciato Israele suo servo, * essendosi ricordato della sua misericordia.

Come egli aveva detto alli nostri Padri : * ad Abramo : ed alla di lui stirpe in eterno.

Sia gloria al Padre &c.

Antifona. Quando sarà spuntato il Solo in Cielo vederete il Re de' re, che procede dal Padre, come uno sposo escito dal suo talamo.

℣. Il Signore sia con voi. ℟. E con lo spirito tuo.

Orazione.

Concedete, vi preghiamo o Dio Onnipotente, che la nuova per mezzo della carne Natività del vostro Unigenito liberi noi, li quali l'antica servitù tiene sotto il giogo del peccato. Per il medesimo Signor nostro Gesù Cristo vostro Figlio, il quale con voi vive e regna nell'unità dello Spirito Santo Dio per tutti li secoli de' secoli. ℟. Amen.

℣. Il Signore sia con voi. ℟. E con lo spirito tuo.

℣. Benediciamo il Signore.

℟. Siano grazie a Dio.

℣. L'anime de' fedeli per la mise-

se-

cordiam Dei requiescant in pace. ℟. Amen.

Ad Completorium.

℣. Jube Domne benedicere.

℟. Noctem quietam, & finem perfectum concedat nobis Dominus omnipotens. ℟. Amen.

Lectio Brevis.

Fratres, sobrii estote, & vigilate, quia adversarius vester Diabolus, tamquam Leo rugiens circuit, quærens quem devoret: cui resistite fortes in fide. Tu autem Domine miserere nobis. ℟. Deo gratias.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

Pater noster. *secreto.*

Postèa Hebdomadarius facit Confessionem.

Confiteor Deo omnipotenti, Beatæ Mariæ semper Virgini, Beato Michaeli Archangelo, Beato Joanni Baptistæ, Sanctis Apostolis Petro, & Paulo, omnibus Sanctis, & vobis, fratres, quia peccavi nimis cogitatione, verbo, & opere: Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa. Ideo precor Beatam Mariam semper Virginem, Beatum Michaelem Archangelum, Beatum Joannem Baptistam, Sanctos Apostolos Petrum, & Paulum: Omnes Sanctos, & vos fratres, orare pro me ad Dominum Deum nostrum.

Chorus respondet.

Misereatur tui Omnipotens Deus, & dimissis peccatis tuis, perducat te ad vitam æternam. ℟. Amen.

Deinde repetit Confessionem: & ubi dicitur: *vobis fratres*: & *vos fratres*, dicitur: & *tibi pater*,

sericordia di Dio riposino in pace. ℟. Amen.

A Compieta.

Commandate o Signore che si dia la benedizzione.

Il Signore Onnipotente ci conceda una notte quieta, ed un fine perfetto. ℟. Amen.

Lezzione breve.

Fratelli, siate sobrii, e vigilate, perchè il Diavolo vostro avversario, a guisa di leone che rugisce, va d'intorno cercando chi possa divorare: al quale fate resistenza con la fede. Tu poi o Signore abbi pietà di noi. ℟. Siano a Dio grazie.

℣. Il nostro ajuto è nel nome del Signore.

℟. Il quale ha fatto il cielo e la terra.

Si dice il Pater noster *segretamente.*

Indi l'Eddomadario fà la Confessione.

Confesso a Dio omnipotente, alla Beata sempre Vergine Maria, al Beato Michele Arcangelo, al Beato Giovanni Battista, alli Santi Apostoli Pietro e Paolo, a tutti li Santi, ed a voi o fratelli, che io ho peccato molto in pensieri, parole, ed opere: mia è la colpa, mia è la colpa, la mia colpa è grandissima. Perciò io prego la Beata sempre Vergine Maria, il Beato Michele Arcangelo, il Beato Giovanni Battista, li Santi Apostoli Pietro, a Paolo, tutti li Santi, e voi fratelli, di pregare per me appresso il Signore Dio nostro.

Si risponde dal Coro.

Abbia di te misericordia Dio Onnipotente, e rimessi li tuoi peccati, ti conduca alla vita eterna. ℟. Amen.

Di poi il Coro ripete la Confessione, e si dice, a te o padre, *e* te o padre, *dove si è detto*:

a voi

& te Pater.

Facta Confessione a Choro, dicit Hebdomadarius.

Misereatur vestri Omnipotens Deus, & dimissis peccatis vestris, perducat vos ad vitam æternam. ℟. Amen.

Indulgentiam, absolutionem, & remissionem peccatorum nostrorum tribuat nobis omnipotens, & misericors Dominus. ℟. Amen.

℣. Converte nos Deus salutaris noster.

℟. Et averte iram tuam a nobis.

℣. Deus in adjutorium meum intende.

℟. Domine ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri &c. Alleluja.

a voi o fratelli, *e* voi o fratelli.

Fatta la Confessione dal Coro, l' Eddomadario dice:

Abbia di voi misericordia Dio Onnipotente, e rimessi li vostri peccati, vi conduca alla vita eterna. ℟. Amen.

L' indulgenza, l' assoluzione, e la remissione de' nostri peccati ci conceda l' Onnipotente, e misericordioso Signore, ℟. Amen.

℣. Convertiteci Dio nostro Salvatore.

℟. Ed allontanate da noi il vostro sdegno.

℣. O Dio venite in mio ajuto.

℟. Signore affrettatevi ad ajutarmi.

Sia gloria al Padre &c. Lode a Dio.

DICHIARAZIONE.

Quasi ogni versetto del Salmo seguente è un nobile documento. Si dimostra in esso l' efficacia dell' orazione, ed il vantaggio che proviene dalle tribolazioni; si riprendono quelli che vanno appresso alle vanitá: s' insegna ciò che deve farsi andando a riposare: si esalta la Divina Providenza, e si danno stimoli alla speranza in Dio.

Antiphona. Miserere.

Antifona. Abbiate misericordia.

Psalmus 4.

Cum invocarem exaudivit me Deus justitiæ meæ * in tribulatione dilatasti mihi.

Miserere mei: * & exaudi orationem meam.

Filii hominum usquequo gravi corde? * Ut quid diligitis vanitatem, & quæritis mendacium?

Et scitote quoniam mirificavit Dominus Sanctum suum: * Dominus exaudiet me cum clamavero ad eum.

Irascimini, & nolite peccare: * quæ dicitis in cordibus vestris, in cubilibus vestris compungimini.

Salmo 4.

Nel tempo che io l' invocavo mi ha esaudito il Dio della mia giustizia: * tu nella tribolazione mi hai dilatato il cuore.

Abbi misericordia di me: * ed esaudisci la mia orazione.

O figli degl' uomini sino a quando sarete di cuore accecati? * a qual fine amate la vanitá, e cercate la falsità?

Sappiate, che il Signore ha renduto mirabile il suo Santo: il Signore mi esaudirà quando io griderò a lui.

Sdegnatevi, e non vogliate peccare: * compungetevi nelli vostri letti di quelle cose che dite nelli vostri cuori.

Offe-

Sacrificate sacrificium justitiæ, & sperate in Domino: * multi dicunt; quis ostendit nobis bona?

Offerite il Sagrificio di giustizia, e sperate nel Signore: * molti dicono: chi è, che mostra a noi il bene?

Signatum est super nos lumen vultus tui, Domine: * dedisti lætitiam in corde meo.

E' impresso sopra di noi il lume del tuo volto, o Signore: * hai infuso l' allegrezza nel mio cuore.

A fructu frumenti, vini, & olei sui * multiplicati sunt.

Dal frutto del frumento, del vino, e dell' oglio suo * si sono moltiplicati.

In pace in idipsum * dormiam, & requiescam.

In pace insieme * io dormirò, e riposerò.

Quoniam tu Domine singulariter in spe * constituisti me.

Imperocchè tu solamente o Signore * mi hai stabilito nella speranza,

Gloria Patri &c.

Sia gloria al Padre &c.

DICHIARAZIONE.

Il Salmo che segue è una piccola parte del Salmo Trentesimo. Si dimostra in esso l' effetto della speranza in Dio, si fanno atti di fiducia nel medesimo, e termina con le parole che ciascuno deve bramare di dire nell'istante della sua morte, e che disse il Redentore quando spirò sù la Croce.

Psalmus 30.

In te, Domine, speravi, non confundar in æternum: * in justitia tua libera me.

Inclina ad me aurem tuam; * accelera ut eruas me.

Esto mihi in Deum protectorem, & in domum refugii: * ut salvum me facias.

Quoniàm fortitudo mea, & refugium meum es tu; * & propter nomen tuum deduces me, & enutries me.

Educes me de laqueo hoc, quem absconderunt mihi: * quoniam tu es protector meus.

In manus tuas commendo spiritum meum: redemisti me Domine Deus veritatis.

Gloria Patri &c.

Salmo 30.

IO in te ho sperato, o Signore, non sarò confuso in eterno: * liberami nella tua giustizia.

Piega il tuo orecchio verso di me: * affrettati a liberarmi.

Sii tu a me qual Dio protettore, e qual casa di refugio: * acciò mi facci salvo.

Imperocchè tu sei la mia fortezza, ed il mio refugio, * e per causa del tuo nome sarai mia guida, e mi nudrirai.

Mi caverai fuori da questo laccio, che mi hanno teso di nascosto: * poichè tu sei il mio protettore.

Nelle tue mani raccommando lo spirito mio; * tu mi hai redento o Signore Dio di verità.

Sia gloria al Padre &c.

DI-

In questo seguente Salmo diffusamante si espongono le felicità, che gode quello, che esatto essendo nell'osservanza della Divina Legge, gode la grazia di Dio, e per conseguenza la Divina protezzione. Si fà anche speciale menzione del gran beneficio fatto a ciascuno da Dio in avere deputato un' Angelo alla sua custodia, ed i vantaggi che dall' Angelica custodia provengono. Finalmente si enumerano li beni, che gode chi spera in Dio veracemente.

Psalmus 90.

Qui habitat in adjutorio Altissimi, * in protectione Dei cæli commorabitur.

Dicet Domino: Susceptor meus es tu, & refugium meum: * Deus meus sperabo in eum.

Quoniam ipse liberavit me de laqueo venantium, * & a verbo aspero.

Scapulis suis obumbrabit tibi, * & sub pennis ejus sperabis.

Scuto circumdabit te veritas ejus: * non timebis a timore nocturno.

A sagitta volante in die, a negotio perambulante in tenebris: * ab incursu & Dæmonio meridiano.

Cadent a latere tuo mille, & decem millia a dextris tuis: * ad te autem non appropinquabit.

Verumtamen oculis tuis considerabis, * & retributionem peccatorum videbis.

Quoniam tu es, Domine, spes mea: * Altissimum posuisti refugium tuum.

Non accedet ad te malum, & flagellum non appropinquabit tabernaculo tuo.

Quoniam Angelis suis mandavit de te: * ut custodiant te in omnibus viis tuis.

In manibus portabunt te: * ne forte offendas ad lapidem pedem tuum.

Salmo 90.

Quello il quale abita nell' ajuto dell' Altissimo * dimorerà nella protezzione di Dio del Cielo.

Dirà al Signore: tu sei il mio accoglitore, ed il mio refugio: * egli è il mio Dio, spererò in lui.

Poichè egli mi ha liberato dal laccio de' cacciatori, e dalle parole pungenti.

Con li suoi omeri ti farà ombra * e spererai sotto le di lui ali.

La di lui verità ti circonderà come uno scudo: * non temerai dalli spaventi notturni.

Non di giorno da saetta che vola, da negozio che cammina nelle tenebre: * da cattivo incontro, e dal demonio meridiano.

Caderanno al tuo fianco mille saette, e dieci mila alla tua destra: * nessuna però si avvicinerà a te.

Ma però con li tuoi proprj occhj considererai, * e vedrai il contracambio de' peccatori.

Poichè tu Signore sei la mia speranza: * hai eletto l' Altissimo per tuo refugio.

Non si accosterà a te il male, * ed il flagello non si avvicinerà alle tua casa.

Imperocchè egli circa a te ha commandato agl' Angeli suoi: * che ti custodiscano in tutte le tue vie.

Essi ti porteranno nelle loro mani: affinchè tu non inciampi col tuo piede al sasso.

Cam-

Super aspidem, & basiliscum ambulabis: * & conculcabis leonem & draconem.
Quoniam in me speravit, liberabo eum: * protegam eum, quoniam cognovit nomen meum.
Clamabit ad me, & ego exaudiam eum: * cum ipso sum in tribulatione: eripiam eum, & glorificabo eum.
Longitudine dierum replebo eum, & ostendam illi salutare meum.
Gloria Patri &c.

Camminerai sopra l'aspide, ed il basilisco: * e calpesterai il leone, ed il drago.
Perchè in me ha sperato, io lo libererò: * lo proteggerò, perchè ha conosciuto il mio nome.
Griderà a me, ed io lo esaudirò: * con esso io sono nella tribolazione, lo trarrò fuori, e lo glorificherò.
Lo riempirò di longhi giorni, * e gli mostrerò il mio Salvatore.
Sia gloria al Padre &c.

DICHIARAZIONE.

Il Salmo che segue invita li servi del Signore a lodare il medesimo, ed a ciò si esortano a fare specialmente nel tempo di notte quelli, che abitano nei luoghi a Dio consegrati: e si augura la divina benedizione.

Psalmus 133.

Ecce nunc benedicite Dominum * omnes servi Domini.

Qui statis in domo Domini. * in atriis domus Dei nostri.

In noctibus extollite manus vestras in Sancta * & benedicite Dominum.
Benedicat te Dominus ex Sion * qui fecit cælum & terram.

Gloria Patri &c.
Antiphona. Miserere mihi Domine, & exaudi orationem meam.

Salmo 133.

Su via adesso benedite il Signore * voi tutti, che siete servi del Signore.
Li quali state nella Casa del Signore: * negl' atrii della Casa del nostro Dio.
Nelle notti alzate in alto le vostre mani nel Santuario: e benedite il Signore.
Ti benedica da Sionne il Signore, * il quale ha fatto il cielo e la terra.
Sia gloria al Padre &c.
Antifona. Abbi a me misericordia o Signore, ed esaudisci la mia orazione.

HYMNUS.

Te lucis ante terminum.

Rerum Creator poscimus:

Ut pro tua clementia

Sis præsul, & custodia.

INNO.

Il Sol' ecco tramonta: Somm' o Creatore
Ti supplichiamo: Deh per tua pietade
Le nostre menti reggi, e tu Custode
Fido veglia per noi, e ci difendi.

Si

Procul recedant somnia,

Et noctium phantasmata:

Hostemque nostrum comprime,

Ne polluantur corpora.

Jesu tibi sit gloria,

Qui natus es de Virgine,

Cum Patre & almo Spiritu,

In sempiterna Sæcula. Amen.

Si stian lungi da noi fallaci sogni

Ed i fantasmi della notte impuri,

Acciò i corpi non bruci impuro ardore;

Rintuzza tu del gran Nemico i strali.

O Gesù di Maria Prole Divina,

A te si dia con l' Almo Genitore,

E con l' Amore d' Ambi procedente

In sempiterno gloria, onore, e lode. Amen.

Capitulum. Jerem. 14.

Tu autem in nobis es, Domine, & nomen sanctum tuum invocatum est super nos: ne derelinquas nos, Domine Deus noster. ℟. Deo gratias.

Respons. breve. ℣. In manus tuas, Domine commendo Spiritum meum, ℟. In manus &c.

℣. Redemisti nos Domine Deus veritatis. ℟. Commendo Spiritum meum. ℣. Gloria Patri & Filio, & Spiritui Sancto. ℟. In manus &c.

℣. Custodi nos Domine, ut pupillam oculi.

℟. Sub umbra alarum tuarum protege nos.

Capitolo. Geremia Cap. 14.

Tu poi, o Signore, sei in noi, ed il tuo santo nome è stato invocato sopra di noi: non ci abbandonare o Signore Dio nostro. ℟. Siano a Dio grazie.

Responsorio breve. ℣. Nelle tue mani, Signore, raccommando lo Spirito mio. ℟. Nelle tue mani &c.

℣. Ci hai redento o Signore Dio di verità. ℟. Raccommando lo Spirito mio. ℣. Sia gloria al Padre, ed al Figlio, ed allo Spirito Santo. ℟. Nelle tue mani &c.

℣. Custodisci noi, o Signore come la pupilla degl' occhj.

℟. Proteggici sotto l'ombra delle tue ali.

D I C H I A R A Z I O N E.

Il brevissimo seguente Cantico fu composto da S. Simeone Profeta. Questo santissimo vecchio aveva avuto dallo Spirito Santo la gran promessa, che egli non sarebbe morto, se prima non avesse veduto il promesso Salvatore del Mondo. Quaranta giorni doppo la nascita del Redentore, essendo venuta a purificarsi nel tempio la Divina Madre, e presentando l' Unigenito suo al Signore, il Santo vecchio, che era presente, conobbe col lume profetico, che quel Bambino era l' aspettato Messia, e ricevendolo tra le sue braccia, pieno di Spirito Santo, e di allegrezza pronunziò questo maraviglioso Cantico, dicendo che moriva contento per avere veduto il Salvatore: Siccome in questo Cantico espresse S. Simeone il desiderio di morire, e la Compieta è una specie di raccommandazione d' anima, come appa-

parisce dal secondo Salmo, e dal Responsorio, e come osservano i Liturgici: perciò in questa ora si recita il medesimo.

Antiphona. Salva nos.

Antifona. Salvateci.

Canticum Simeonis. Luc. 2.

Nunc dimittis servum tuum, Domine: * secundum verbum tuum in pace.

Quia viderunt oculi mei * salutare tuum.

Quod parasti * ante faciem omnium populorum.

Lumen ad revelationem gentium, * & gloriam plebis tuæ Israel.

Gloria Patri &c.

Antiphona. Salva nos, Domine, vigilantes: custodi nos dormientes, ut vigilemus cum Christo, & requiescamus in pace.

℣. Dominus vobiscum. ℟. Et cum spiritu tuo.

Cantico di Simeone. In S. Luca. Cap. 2.

Ora lasciate andare il vostro servo, o Signore: * secondo la vostra parola in pace.

Perchè hanno veduto gl' occhj miei * il tuo Salvatore.

Quale tu hai preparato * avanti il cospetto di tutti li popoli.

Il quale sarà lume per illuminare li gentili, * e sarà la gloria della tua plebe, o Israele.

Sia gloria al Padre &c.

Antifona. Salvateci, o Signore, quando vegliamo, custoditeci quando dormiamo: acciò vegliamo con Cristo, e riposiamo in pace.

℣. Il Signore sia con voi: ℟. E con lo spirito tuo.

Oremus.

Visita, quæsumus, Domine, habitationem istam, & omnes insidias inimici ab ea longe repelle: Angeli tui sancti habitent in ea, qui nos in pace custodiant, & benedictio tua sit super nos semper. Per Dominum nostrum &c.

℣. Dominus vobiscum. ℟. Et cum spiritu tuo.

℣. Benedicamus Domino. ℟. Deo gratias.

℣. Benedicat, & custodiat nos Omnipotens, & misericors Dominus Pater, & Filius, & Spiritus Sanctus. ℟. Amen.

Orazione.

Visita, ti preghiamo, o Signore, questa abitazione, e da essa tieni lontane tutte l'insidie del nemico: gl' Angeli tuoi santi abitino in essa, li quali in pace ci custodiscano, e la benedizzione tua sia sempre sopra di noi. Per il nostro Signor Gesù Cristo &c.

℣. Il Signore sia con voi. ℟. E con lo spirito tuo.

℣. Benediciamo il Signore. ℟. Siano a Dio grazie.

℣. Ci benedica, e ci custodisca l'Onnipotente, e misericordioso Signore Padre, e Figlio, e Spirito Santo. ℟. Amen.

Antiphona.

Alma Redemptoris Mater, quæ pervia cæli
Porta manes, & stella maris, succurre cadenti.
Surgere qui curat populo: tu quæ genuisti,

Antifona.

Maria del Redentor' o alma Madre
La porta sei, che in Cielo da l'ingresso,
Stella è del mare: deh al cadente ajuto

Natura mirante, tuum Sanctum Genitorem:
Virgo prius, ac posterius, Gabrielis ab ore
Sumens illud Ave, peccatorum miserere.

℣. Post Partum Virgo inviolatà permansisti:
℟. Dei Genitrix intercede pro nobis.

Oremus.

Deus, qui salutis æternæ Beatæ Mariæ, virginitate fæcunda humano generi præmia præstitisti: tribue quæsumus, ut ipsam pro nobis intercedere sentiamus, per quam meruimus Auctorem vitæ suscipere Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum. ℟. Amen.

℣. Divinum auxilium maneat semper nobiscum. ℟. Amen.

Deinde dicitur secreto Pater noster, Ave Maria, & Credo.

AD MATUTINUM.

Dictis secreto Pater Noster: Ave Maria, & Credo, *statim a Celebrante dicitur*:

℣. Domine labia mea aperies. ℟. Et os meum annuntiabit laudem tuam.

℣. Deus in adjutorium meum intende. ℟. Domine, ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri &c. Alleluja.

Inde a duobus Cantoribus dicitur sequens.

Popolo porgi, che sorgere procura:
Tu che con alto stupor della natura
L'essere dasti a quel, che a te lo dette.
Vergine intatta e prima, e doppo il Parto,
Per quel grand' *Ave*, che Gabriel ti disse
Con Angeliche labbra, guarda pietosa
I peccatori te supplicanti, o Madre.

℣. Doppo il Parto o Vergine rimaneste inviolata.
℟. O Madre di Dio intercedete per noi.

Orazione.

O Dio, che al genere umano avete concesso li premj dell' eterna salute mediante la feconda verginità della Beata Maria: concedete vi preghiamo, che sperimentiamo l' intercessione di essa, per mezzo della quale abbiamo meritato di ricevere l' Autore della vita, il nostro Signore Gesù Cristo vostro Figlio. ℟. Amen.

℣. Il Divino ajuto sia sempre con noi. ℟. Amen.

Di poi si dice segretamente il Pater noster, l' Ave Maria, ed il Credo.

AL MATUTINO.

Doppo aver detto segretamente l'orazione Domenicale, la Salutazione Angelica, ed il Credo, *immediatamente dal Celebrante si dice*:

℣. Signore, voi aprirete le mie labbra. ℟. E la mia bocca annunzierà la tua lode.

℣. O Dio venite in mio ajuto. ℟. Signore affrettatevi ad ajutarmi.

Gloria al Padre &c. Lode a Dio.

Di poi da due Cantori si dice il seguente.

In-

Invitatorium.

Christus natus est nobis: * venite adoremus.

Repetitur a Choro: Christus natus est &c.

Psalmus 94.

Venite exultemus Domino, jubilemus Deo salutari nostro, præoccupemus faciem ejus in confessione, & in psalmis jubilemus ei.

Repetitur a Choro. Christus natus est nobis: venite adoremus.

Quoniam Deus magnus Dominus, & Rex magnus super omnes Deos: quoniam non repellet Dominus plebem suam, quia in manu ejus sunt omnes fines terræ & altitudines montium ipse conspicit.

Repetitur: Venite adoremus.

Quoniam ipsius est mare, & ipse fecit illud, & aridam fundaverunt manus ejus: venite adoremus, & procidamus ante Deum: ploremus coram Domino qui fecit nos, quia ipse est Dominus Deus noster: nos autem populus ejus, & oves pascuæ ejus.

Repetitur. Christus natus est nobis &c.

Hodie si vocem ejus audieritis, nolite obdurare corda vestra, sicut in exacerbatione secundum diem tentationis in deserto: ubi tentaverunt me patres vestri, probaverunt, & viderunt opera mea.

Repetitur: Venite adoremus.

Quadraginta annis proximus fui generationi huic & dixi: semper hi errant corde: ipsi vero non cognoverunt vias meas: quibus juravi in ira mea si introibunt in requiem meam:

Invitatorio.

Cristo a noi è nato: * venite, adoriamolo.

Si ripete dal Coro: Cristo a noi è nato &c.

Salmo 94.

Venite, esultiamo nel Signore, lodiamo con giubilo Dio nostro Salvatore: preveniamo la di lui presenza con la confessione, e cantando Salmi lodiamolo con giubilo.

Il Coro ripete: Cristo a noi è nato; venite, adoriamolo.

Poichè Dio è un gran Signore, ed è un Re grande sopra tutti li Dei: poichè non discaccerà da se il Signore il suo popolo: imperocchè nella di lui mano sono tutti li confini della terra, e sotto i suoi occhj sono l'altezze de' monti.

Si ripete: Venite adoriamolo.

Imperocchè di esso è il mare, ed esso lo ha fatto, e le di lui mani fondarono l'arida terra: venite, adoriamo, e curviamoci avanti a Dio: piangiamo avanti il Signore, il quale ci ha fatti, perchè esso è il nostro Signore Dio: noi poi siamo il di lui popolo, e le pecorelle del di lui pascolo.

Si ripete: Cristo a noi è nato &c.

Se oggi ascoltarete la di lui voce, non vogliate indurare li vostri cuori: come nell' esacerbamento nel giorno della tentazione nel deserto: dove mi tentarono li vostri padri, fecero prova di me, e viddero l'opere mie.

Si ripete: Venite adoriamolo.

Per quarant' anni fui vicino a questa generazione, e dissi: questi sempre errano col cuore: poichè essi non hanno conosciuto le mie vie: alli quali ho giurato nel mio sdegno: che non entreranno nel mio riposo.

Repetitur: Christus natus est nobis &c.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

Repetitur. Venite adoremus.

Dicitur a Cantoribus; Christus natus est nobis:

Respondetur a Choro: Venite adoremus.

HYMNUS.

Jesu Redemptor omnium,
Quem lucis ante originem
Parem Paternæ gloriæ,
Pater supremus edidit.

Tu lumen & splendor Patris,
Tu spes perennis omnium,
Intende quas fundunt preces
Tui per orbem servuli.

Memento rerum Conditor,
Nostri quod olim corporis
Sacrata ab Alvo Virginis
Nascendo formam sumpseris.

Testatur hoc præsens dies,
Currens per Anni circulum,
Quod solus e sinu Patris
Mundi salus adveneris.

Hunc astra, tellus, æquora,
Hunc omne quod cælo subest

Si ripete: Cristo a noi è nato &c.

Sia gloria al Padre, ed al Figlio, ed allo Spirito Santo: come era nel principio, e adesso, e sempre, e ne secoli de' secoli. Amen.

Si ripete: Venite adoriamolo.

Si dice dalli Cantori: Cristo a noi è nato;

Risponde il Coro: Venite adoriamolo.

INNO.

Di tutti Redentor Gesù, che innante
Fosse la luce generò a se stesso
Il Divin Padre egual nella natura,
In gloria, in Maestade, ed in grandezza:
Tu viva luce, chiaro e splendor del Padre,
Tu de' mortali sei perenne speme:
Presta orecchio alle preci, e ai voti ardenti,
Che per l' Orbe ti fanno i servi tuoi.
Deh ti rammenta ò Creator del tùtto,
Che di nostra fralezza un dì prendesti
La forma dal sagrato seno nascendo
Della prescelta tua Vergine Madre.
Dell'Anno che veloce corre il giorno
Presente attesta, che dal sen del Padre,
Per dar salute al già perduto Mondo,
Solo scendesti dalle regie sedi.
Lui le stelle, la terra, il vasto mare,
E tutto ciò, che sotto il Cielo

esi-

Salutis Auctorem novæ
Novo salutat cantico.
Et nos beata quos sacri
Rigavit unda Sanguinis,
Natalis ob diem tui,
Hymni tributum solvimus.
Jesu tibi sit gloria,
Qui natus es de Virgine,
Cum Patre, & Almo Spiritu,
In sempiterna sæcula. Amen.

esiste,
Della nuova salut' il grand' Autore
Con nuovi Canti, e somme lodi esalta.
E noi che l'onda del prezioso sangue
Lavò beata, in sì festivo giorno
Dal tuo Natale consagrato, un Inno
In tributo t'offriam devoti, e grati.
O Gesù di Maria Prole Divina,
A te si dia con l'Almo Genitore,
E con l'Amore d'Ambi procedente,
In sempiterno gloria, onore, e lode. Amen.



DICHIARAZIONE.

Nel Salmo che segue parla il Profeta della persecuzione fatta dalli Giudei, e da Gentili, e dalli Potentati della terra al Verbo Divino Incarnato, e della vendetta di Dio sopra di loro. Sì parla anche chiaramente dell' eterna Divina Generazione del Verbo medesimo. Le parole che ciò esprimono si applicano da Santa Chiesa anche alla di lui generazione temporale secondo l'Umana Natura, che egli assunse, ed unì ipostaticamente alla sua Natura, e Persona Divina. Anche questa Generazione ha ricevuto il Verbo dal Divin Padre: poiché la gran Vergine, che dalla sua purissima sostanza lo generò nel suo Sagratissimo Utero, lo generò non col consorzio Umano, ma adombrata dalla virtù dell' Altissimo, e sopra infusa dallo Spirito Santo. Riguardo questa generazione si dice nell' Antifona desunta dal Salmo, che oggi è stata fatta, non già perché sia veramente così, poiché la vera e perfetta umana generazione fu l'istante istesso dell' Incarnazione operata nel dì 25. Marzo, ma perché oggi al Mondo si è manifestata col Nascimento del medesimo Incarnato Verbo Divino.

Antiphona. Dominus dixit ad me: Filius meus es tu: ego hodie genui te.

Antifona. Il Signore mi ha detto; Tu sei il mio Figlio: oggi io ti ho generato.

Psalmus 2.

Quare fremuerunt gentes, * & populi meditati sunt inania?

Astiterunt Reges terræ, & Prin-

Salmo 2.

Per qual motivo hanno fremuto per la rabbia le genti, * e li popoli han machinato disegni vani?

Si sono fatti avanti li Re della ter-

tipes convenerunt in unum * adversus Dominum, & adversus Christum ejus.

terra, ed insieme si sono collegati li Principi * contro il Signore, e contro il di lui Cristo.

Dirumpamus vincula eorum, * & projiciamus a nobis jugum ipsorum.

Rompiamo li di loro legami, * e gettiamo via da noi il giogo di essi.

Qui habitat in cælis irridebit eos, * & Dominus subsannabit eos.

Quello il quale abita ne' Cieli si burlerà di loro, * e li schernirà il Signore.

Tunc loquetur ad eos in ira sua, * & in furore suo conturbabit eos.

Allora egli parlerà a loro nel suo sdegno, * e li conturberà nel suo furore.

Ego autem constitutus sum Rex ab eo super Sion montem sanctum ejus: * prædicans præceptum ejus.

Io però sono stato costituito da lui Re sopra il di lui santo monte, che è Sionne, * per predicare il di lui precetto.

Dominus dixit ad me: Filius meus es tu: * ego hodie genui te.

Il Signore mi ha detto: Tu sei mio Figlio: * io oggi ti ho generato.

Postula a me, & dabo tibi gentes hæreditatem tuam, * & possessionem tuam terminos terræ.

Chiedi a me, e ti darò le genti per tua eredità, * e per tuo dominio l' estremità della terra.

Reges eos in virga ferrea, * & tamquam vas figuli confringes eos.

Tu li governerai con scettro di ferro, * e li stritolerai come un vaso di creta.

Et nunc Reges intelligite: * erudimini, qui judicatis terram.

Ora dunque voi, o Re, aprite la mente; * apprendete voi, che giudicate la terra.

Servite Domino in timore: * & exultate ei cum tremore.

Servite al Signore nel timore: * ed a lui esultate con tremore.

Apprehendite disciplinam, ne quando irascatur Dominus, * & pereatis de via justa.

Eseguite il buon regolamento, affinchè il Signore non si sdegni, * e non possiate più rimettervi nella via della giustizia.

Cum exarserit in brevi ira ejus: * beati omnes, qui confidunt in eo.

Quando da qui in breve tempo arderà il di lui sdegno: * saranno beati tutti quelli, che in lui confidano.

Gloria Patri &c.

Sia gloria al Padre &c.

Antiphona. Dominus dixit ad me: Filius meus es tu: ego hodie genui te.

Antifona. Il Signore mi ha detto: Tu sei mio Figlio: io oggi ti ho generato.

DICHIARAZIONE.

Uno de' più nobili Salmi è il seguente. Contro quegl' empj che negano l' esistenza di Dio, dice il Profeta che sono bastanti li Cieli a dimostrarla con la loro bellezza. Parla egli anche dell' esinanizione del Verbo Divino nella sua Incarnazione nell' utero di una donna, che fu la Vergine purissima, dal di cui Utero medesimo egli, nascon-

scendo in questa santa notte, esce esultante, come uno Sposo, che esce dal Talamo Nuziale: esalta finalmente la Divina Legge, e dimostra la gravezza di alcuni peccati, che non si apprezzano.

Antiphona. Tamquam sponsus Dominus procedens de thalamo suo.

Antifona. Il Signore è come uno Sposo, che esce dal suo talamo nuziale.

Psalmus 18.

Cæli enarrant gloriam Dei; * & opera manuum ejus annuntiat firmamentum.

Dies diei eructat verbum; * & nox nocti indicat scientiam.

Non sunt loquelæ, neque sermones, * quorum non audiantur voces eorum.

In omnem terram exivit sonus eorum; * & in fines orbis terræ verba eorum.

In Sole posuit tabernaculum suum: * & ipse tamquam sponsus procedens de thalamo suo.

Exultavit ut gigas ad currendam viam: * a summo cælo egressio ejus.

Et occursus ejus usque ad summum ejus: * nec est qui se abscondat a calore ejus.

Lex Domini immaculata convertens animas: * testimonium Domini fidele, sapientiam præstans parvulis.

Justitiæ Domini rectæ lætificantes corda: * præceptum Domini lucidum, illuminans oculos.

Timor Domini sanctus, permanens in sæculum sæculi: * judicia Domini vera justificata in semetipsa.

Desiderabilia super aurum, & lapidem pretiosum multum: * &

Salmo 18.

I Cieli narrano la gloria di Dio, * ed il firmamento annunzia l' opere delle di lui mani.

Il giorno rende nota all' altro giorno questa parola, * e la notte dà all' altra notte di ciò la notizia.

Non v' è diversità di linguaggio, ne di parlare, * presso de' quali non si ascoltino le di loro voci.

In tutta la terra si è diffuso il di loro suono: * e le di loro parole sino alli confini del mondo.

Nel Sole ha posto il suo tabernacolo: * ed esso è come uno sposo che esce dal suo talamo nuziale.

Ha saltato a guisa di gigante per correre la via: * la di lui escita è dalla sommità del cielo.

Ed il termine del suo corso è sino alla sommità di quello: * ne v' è chi si nasconda al di lui calore.

La legge del Signore immacolata è quella che converte l' anime; * il testimonio fedele del Signore è quello che dà la sapienza alli piccolini.

Li commandamenti retti del Signore sono quelli: che rallegrano i cuori: * il precetto lucido del Signore è quello, che illumina gl' occhi.

Il timore del Signore è santo, e dura ne' secoli de' secoli: * li giudizj del Signore sono veri, e sono in se stessi giustificati.

Sono più desiderabili dell' oro, e delle pietre molto preziose: * e sono più dolci del miele, e del

fa-

dulciora super mel, & favum.

Etenim servus tuus custodit ea: * in custodiendis illis retributio multa.

Delicta quis intelligit? Ab occultis meis munda me: * & ab alienis parce servo tuo.

Si mei non fuerint dominati, tunc immaculatus ero: * & emundabor a delicto maximo.

Et erunt ut complaceant eloquia oris mei: * & meditatio cordis mei in conspectu tuo semper.

Domine adjutor meus, * & Redemptor meus.

Gloria Patri &c.

Antiphona. Tamquam sponsus Dominus procedens de thalamo suo.

favo del miele.

Imperocchè il tuo servo li custodisce: molta è la retribuzione in custodirli.

Chi è che intende li delitti? Mondami dalli miei peccati occulti: * e gl' altrui peccati perdona al servo tuo.

Se li miei non avranno dominato, io allora sarò immacolato: * e sarò mondato da un gravissimo delitto.

E saranno di tua compiacenza li discorsi della mia bocca: * e la meditazione del mio cuore nel tuo cospetto sempre.

O Signore tu sei il mio ajuto, * ed il mio Redentore.

Sia gloria al Padre &c.

Antifona. Il Signore è come uno sposo, che esce dal suo talamo nuziale.

DICHIARAZIONE.

Nobilissimo è il Salmo seguente, che più tosto deve chiamarsi Cantico del diletto, come nel suo Titolo lo chiama il Profeta, ed è veramente un magnifico Cantico Nuziale: In esso si celebrano le lodi dello Sposo Divino, quale è il Verbo Incarnato, e della celeste Sposa, quale è la Santa Chiesa. Quanta fosse la bellezza di questo Sposo nell' assunta umana natura, si vidde nel di lui Nascimento. In contemplare questa principalmente si fissa la Sposa, come apparisce dall'Antifona che al Salmo precede, e con ciò essa stimola anche noi suoi figli a contemplarla.

Antiphona. Diffusa est gratia in labiis tuis: propterea benedixit te Deus in æternum.

Antifona. Diffusa è la grazia nelle tue labbra: perciò Dio ti ha benedetto in eterno.

Psalmus 44.

Eructavit cor meum verbum bonum: * dico ego opera mea Regi.

Lingua mea calamus scribæ * velociter scribentis.

Speciosus forma præ filiis hominum, diffusa est gratia in labiis tuis: * propterea benedixit te Deus in æternum.

Accingere gladio tuo super femur tuum: * potentissime.

Salmo 44.

Il mio cuore dall' intimo ha mandato, fuori una parola buona: * io consagro al Re le mie opere.

La mia lingua è come la penna di uno scrivano * il quale scrive velocemente.

Bello di aspetto più di tutti li figli degl' uomini, diffusa è la grazia nelle tue labbra, * perciò Dio ti ha benedetto in eterno.

Cingi alli tuoi fianchi la tua spada, o potentissimo.

Con

Specie tua, & pulchritudine tua * intende, prospere procede, & regna.

Con la tua speciosità, e con la tua bellezza * moviti, felicemente avanzati, e regna.

Propter veritatem, & mansuetudinem, & justitiam, * & deducet te mirabiliter dextera tua.

Per causa della verità, e della mansuetudine, e della giustizia * ti condurrà mirabilmente la tua destra.

Sagittæ tuæ acutæ: (populi sub te cadent) * in corda inimicorum Regis.

Le tue saette sono acute: (li popoli sotto di te caderanno) * penetreranno ne' cuori delli nemici del Re.

Sedes tua, Deus, in sæculum sæculi: * virga directionis, virga regni tui.

Il tuo Trono, o Dio, è ne' secoli de' secoli: * la verga del tuo regno è verga di direzzione.

Dilexisti justitiam, & odisti iniquitatem: * propterea unxit te Deus, Deus tuus oleo lætitiæ præ consortibus tuis.

Hai amato la giustizia, ed hai odiato l' iniquità: * perciò Dio, il Dio tuo ti ha unto con l'oglio di allegrezza più di tutti li tuoi consorti.

Myrrha, & gutta, & casia a vestimentis tuis, a domibus eburneis: * ex quibus delectaverunt te filiæ regum in honore tuo.

Dalli tuoi vestimenti estratti dalle case d' avorio spirano gl'odori di mirra, di statte, e di cassia: * dalle quali ti dilettarono le figlie de' Re in renderti onore.

Astitit Regina a dextris tuis in vestitu deaurato, * circumdata varietate.

Alla tua destra stà assisa la Regina vestita con abito d' oro, * guarnita intorno con varj ornamenti.

Audi filia, & vide, & inclina aurem tuam: * & obliviscere populum tuum, & domum patris tui.

Ascolta o figlia, e considera, e porgi le tue orecchie: * e scordati del tuo popolo, e della casa di tuo padre.

Et concupiscet Rex decorem tuum: * quoniam ipse est Dominus Deus tuus, & adorabunt eum.

Ed il Re amerà ardentemente la tua bellezza: * poiché egli è il Signore Dio tuo, e lui adoreranno.

Et filiæ Tyri in muneribus: * vultum tuum deprecabuntur omnes divites plebis.

E le figlie di Tiro offriranno de' donativi: * porgeranno a te preghiere tutti li ricchi del popolo.

Omnis gloria ejus filiæ Regis ab intus: * in fimbriis aureis circumamicta varietatibus.

Tutta la gloria della figlia del Re è al di dentro: * essa è vestita con abito di varj colori con frangie d' oro.

Adducentur Regi virgines post eam; proximæ ejus afferentur tibi.

Saranno condotte al Re doppo di lei le vergini: * le di lei congiunte saranno a te presentate.

Afferentur in lætitia, & exultatione: * adducentur in templum Regis.

Saranno presentate con allegrezza, e tripudio * saranno condotte nel tempio del Re.

Pro patribus tuis nati sunt tibi

In luogo de' tuoi padri ti sono

 na-

ilii : * constitues eos principes super omnem terram.

Memores erunt nominis tui * in omni generatione, & generationem.

Propterea populi confitebuntur tibi in æternum, * & in sæculum sæculi.

Gloria Patri &c.

Antiphona. Diffusa est gratia in labiis tuis: propterea benedixit te Deus in æternum.

℣. Tamquam Sponsus.

℞. Dominus procedens de thalamo suo.

Pater noster *secreto*.

℣. Et nos inducas in tentationem.

℞. Sed libera nos a malo.

Absolutio.

Exaudi Domine Jesu Christe preces servorum tuorum, & miserere nobis, qui cum Patre, & Spiritu Sancto vivis, & regnas in sæcula sæculorum. ℞. Amen.

℣. Jube Domne benedicere.

Benedictio. Benedictione perpetua benedicat nos Pater æternus.
℞. Amen.

nati de' figli : e tu li costituirai principi sopra la terra.

Eglino si ricorderanno del tuo nome * in ogni generazione di generazione.

Perciò li popoli daranno a te lode in eterno * e ne' secoli de' secoli.

Sia gloria al Padre &c.

Antifona. E' diffusa la grazia nelle tue labbra: perciò Dio ti ha benedetto in eterno.

℣. E' come lo Sposo.

℞. Il Signore che esce dal suo talamo nuzziale.

Si dice segretamente l' orazione Domenicale.

℣. E non c'indurre in tentazione.

℞. Ma liberaci dal male.

Assoluzione.

Esaudite o Signore Gesù Cristo le preghiere de' vostri servi, ed abbiate a noi misericordia voi, che col Padre, e con lo Spirito Santo vivete, e regnate ne' secoli de' secoli. ℞. Amen.

℣. Commandate o Signore, che si dia la benedizzione.

Benedizzione. L' Eterno Padre ci benedica con la benedizzione perpetua. ℞. Amen.

DICHIARAZIONE.

Le seguenti Lezzioni, che immediatamente si leggono sono estratte dal Santo Profeta Isaia: la prima dal Capo nono, la seconda dal Capo 40. la terza dal Capo 52. Nella prima Lezzione e chiaramente predetta la Nascita del Redentore: nella seconda fu predetto che Gerusalemme, sotto il di cui Nome viene espressa la Chiesa sarebbe consolata, e salvata da Cristo: Nella terza consola il Profeta Sionne, cioè la Chiesa di Cristo per la gratuita Redenzione. Si legge la prima Lezzione senza titolo: vale a dire non si accenna, che questa e l'altre due sono estratte da Isaia Profeta, e questo Rito è unico in tutto il corso dell' Anno. Senza cercare ciò che dicono di ciò i Liturgici, ottima è la ragione che arreca l' erudito Gavanto, vale a dire, che nato essendo il Verbo Incarnato, Dio cessò di parlare per mezzo de' Profeti, ed incominciò a parlare per mezzo dell' istesso suo Divin Verbo, nel quale si viddero tutte le Profezie avverate: il che chiaramente si attesta da Isaia nel fine della terza Lezzione. Il Lettore nel fine di ogni lezzione dice: *Tu autem Domine miserere nobis*: perchè indicando la recita della lezzione l' officio della predicazione : co-

come dice Ruperto Abbate: questo officio non si adempie senza qualche colpa almeno leggiera, e perciò il Lettore ne domanda a Dio il perdono. Risponde il Coro. *Deo gratias*, per rendere grazie a Dio (come dice l'istesso Ruperto) di averci cibato col pane celeste della sua Divina parola.

Lectio I. *Isaiæ 9.*

Primo tempore alleviata est terra Zabulon, & terra Nephtali, & novissimo aggravata est via maris trans Jordanem Galilææ Gentium. Populus, qui ambulabat in tenebris vidit lucem magnam: habitantibus in regione umbræ mortis, lux orta est eis. Multiplicasti gentem, non magnificasti lætitiam. Lætabuntur coram te, sicut qui lætantur in messe, sicut exultant victores capta præda, quando dividunt spolia. Jugum enim oneris ejus, & virgam humeri ejus, & sceptrum exactoris ejus superasti, sicut in die Madian. Quia omnis violenta prædatio cum tumultu, & vestimentum mixtum sanguine, erit in combustionem, & cibus ignis. Parvulus enim natus est nobis, & filius datus est nobis, & factus est principatus super humerum ejus, & vocabitur Nomen ejus, Admirabilis, Consiliarius, Deus, Fortis, Pater futuri sæculi, Princeps pacis. Tu autem Domine, miserere nobis. ℟. Deo gratias.

Lezzione Prima. *Isaia Cap. 9.*

Primieramente fu meno afflitta la terra della Tribù di Zabulon, e della Tribù di Neftali, ed in ultimo fu gravemente percossa la via del mare di là dal Giordano della provincia di Galilea de' Gentili. Il popolo, che camminava nelle tenebre vidde una gran luce: la luce è spuntata a quelli che abitavano nel paese dell'ombra di morte. Hai moltiplicato la gente, ma non hai accresciuta l'allegrezza. Si rallegreranno avanti a te, come quelli che si rallegrano nella messe, come esultano i vincitori impadroniti della preda, quando dividono le spoglie. Imperocchè il giogo di lui gravoso, ed il flagello delle sue spalle, e l'imperio del di lui esattore tu hai superato, come nella giornata di Madian. Perché ogni violento saccheggio è con tumulto, e le vesti intrise di sangue saranno arse, e cibo del fuoco. Imperocchè un Pargoletto è a noi nato, ed un figlio è a noi dato, il di cui principato è sopra le sue spalle, ed egli avrà il nome di Ammirabile, Consigliere, Dio, Forte, Padre del futuro secolo, Principe della pace. Tu poi o Signore abbi pietà di noi. ℟. Siano a Dio grazie.

Responsorium. Hodie nobis cælorum Rex de Virgine nasci dignatus est, ut hominem perditum ad cælestia regna revocaret. * Gaudet exercitus Angelorum, quia salus æterna humano generi apparuit.

℣. Gloria in excelsis Deo, & in terra pax hominibus bonæ vo-

Responsorio. Oggi il Re de cieli si è degnato nascere a noi da una Vergine per richiamare l'uomo perduto alli regni celesti. * L'esercito degl'Angeli si rallegra, perché l'eterna salute è apparsa al genere umano.

℣. Gloria sia a Dio nell'altezze de' Cieli, ed in terra pace agl' uc-

luntatis. ℟. Gaudet.

℣. Gloria Patri, & Filio. & Spiritui Sancto. ℟. Gaudet.
Et repetitur Responsorium, usque ad ℣. Gloria in excelsis Deo.

℣. Jube Domne &c. *Benedictio.* Unigenitus Dei Filius nos benedicere, & adjuvare dignetur. Amen.

Lectio II. Isaiæ 40.

Consolamini, consolamini popule meus, dicit Deus vester. Loquimini ad cor Jerusalem, & advocate eam: quoniam completa est malitia ejus, dimissa est iniquitas illius: suscepit de manu Domini duplicia pro omnibus peccatis suis. Vox clamantis in deserto: parate viam Domini, rectas facite in solitudine semitas Dei nostri. Omnis vallis exaltabitur, & omnes mons, & collis humiliabitur: et erunt prava in directa, & aspera in vias planas. Et revelabitur gloria Domini: & videbit omnis caro pariter, quod os Domini locutum est. Vox dicentis: clama. Et dixi: quid clamabo? Omnis caro fænum, & omnis gloria ejus quasi flos agri. Exsiccatum est fænum, & cecidit flos, quia spiritus Domini sufflavit in eo. Vere fænum est populus: exsiccatum est fænum, & cecidit flos: Verbum autem Domini nostri manet in æternum. Tu autem &c.

Resp. Hodie nobis de cælo pax vera descendit: * hodie per totum mundum melliflui facti sunt cæli.

℣. Hodie illuxit nobis dies redemptionis novæ, reparationis

uomini di buona volontà. ℟. L' esercito.

℟. Sia gloria al Padre, ed al Figlio, ed allo Spirito Santo.

℟. L'esercito. *E si ripete tutto il Responsorio sino al ℣.* Gloria sia a Dio nell'altezze de' cieli.

℣. Commandate &c. *Benedizzione.* L'Unigenito Figlio di Dio si degni benedirci, ed ajutarci. ℟. Amen.

Lezzione Seconda. Isaia Cap. 40.

Consolatevi, consolatevi popolo mio, dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme, e consolatela: poichè è finita la di lei afflizzione, e la di lei iniquità è perdonata: essa ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti li suoi peccati. Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore. raddrizzate nella solitudine i sentieri del nostro Dio. Ogni valle sarà inalzata, ed ogni monte, ed ogni colle sarà abbassato: e le strade storte diventeranno dritte, e piane le vie disastrose. E sarà manifestata la gloria del Signore, e tutti gli uomini vedranno quello che la bocca del Signore ha detto. Voce di uno, che dice: grida. Ed io dissi: che cosa ho da gridare? Tutta la carne è fieno, e tutta la di lei gloria è come il fiore del campo. Si è seccato il fieno, ed è caduto il fiore: perchè lo spirito del Signore ha soffiato in esso. Veramente fieno è il popolo. Si è seccato il fieno, ed è caduto il fiore. Ma però la parola del Signore nostro rimane in eterno. Tu poi o Signore &c.

Resp. Oggi a noi dal Cielo è discesa la vera pace: oggi per tutto il mondo i cieli hanno stillato miele.

℣. Oggi a noi è risplenduto il giorno della nuova redenzione,

del-

antiquæ felicitatis æternæ : ℟. Hodie per totum &c.

℣. Jube Domne &c. *Benedictio*. Spiritus Sancti gratia illuminet sensus, & corda nostra. ℟. Amen.

Lectio III. *Isaiæ* 52.

Consurge, consurge, induere fortitudine tua Sion, induere vestimentis gloriæ tuæ, Jerusalem Civitas Sancti; quia non adiiciet ultra, ut pertranseat per te incircumcisus, & immundus. Excutere de pulvere, consurge, sede Jerusalem: solve vincula colli tui captiva filia Sion. Quia hæc dicit Dominus: Gratis venumdati estis, & sine argento redimemini. Quia hæc dicit Dominus Deus: In Ægyptum descendit populus meus in principio, ut colonus esset ibi: & Assur absque ulla causa calumniatus est eum. Et nunc quid mihi est hic, dicit Dominus, quoniam ablatus est populus meus gratis? Dominatores ejus inique agunt, dicit Dominus, & jugiter tota die nomen meum blasphematur. Propter hoc sciet populus meus nomen meum in die illa: quia ego ipse, qui loquebar, ecce adsum. Tu autem &c.

Resp. Quem vidistis Pastores? Dicite annuntiate nobis, in terris quis apparuit? * Natum vidimus, & choros Angelorum collaudantes Dominum.

℣. Dicite quidnam vidistis? Et annuntiate Christi Nativitatem. ℟. Natum vidimus &c.

℣. Gloria Patri, & Filio, &

della riparazione antica, dell' eterna felicità. ℟. Oggi per tutto &c.

℣. Commandate &c. *Benedizzione*. La grazia dello Spirito Santo illumini i sensi, ed i nostri cuori. ℟. Amen.

Lezzione Terza. *Isaia Cap.* 52.

Sorgi, sorgi, vestiti di tua fortezza o Sionne, ammantati de' vestimenti di tua gloria, o Gerusalemme Città del Santo: perchè non passerà piu nel mezzo di te l' incirconciso, e l' immondo. Alzati dalla polvere, sorgi, poniti a sedere, o Gerusalemme: scuoti dal tuo collo il giogo, o schiava figlia di Sion. Poichè queste cose dice il Signore: senza prezzo siete stati venduti, e senza argento sarete ricomprati. Imperocchè queste cose dice il Signore Dio: In principio passò in Egitto il popolo mio per stare ivi come forastiero, e l' Assirio senza motivo lo ha maltrattato. E adesso che devo io fare quì, dice il Signore poichè senza prezzo è stato menato schiavo il popolo mio? Quelli che lo dominano si portano iniquamente, dice il Signore, e di continuo tutto giorno il Nome mio è bestemmiato. Perciò il mio popolo conoscerà il Nome mio in quel giorno: imperocchè io stesso che parlavo, eccoche sono presente. Tu poi, o Signore.

Resp. Chi avete veduto, o Pastori? Dite, annunziateci chi è apparso in terra? * Abbiamo veduto un Bambino, ed i Cori degl' Angeli, che tutti insieme lodavano il Signore.

℣. Dite che cosa mai avete veduto? Ed annunziate la Natività di Cristo. ℟. Abbiamo veduto.

℣. Sia gloria al Padre, ed al Fi-

Spiritui Sancto. ℟. Natum vidimus &c.

In secundo nocturno.

Figlio, ed allo Spirito Santo. ℟. Abbiamo veduto &c.

Nel secondo Notturno.

DICHIARAZIONE.

L' Incarnazione, e la Natività del Divin Verbo è stata effetto della gratuita misericordia di Dio. Egli per noi si é incarnato, per noi é nato, vale a dire affinché noi della Incarnazione e Natività conseguiamo il frutto anche in questa vita con partecipare l' affluenza della Divina Grazia. Il luogo opportuno per ottenere ciò, é il Tempio con attendere ivi devotamente all' orazione. Questa gran massima vole inculcarci Santa Chiesa con l'Antifona desunta dal seguente Salmo, nel quale si esalta la grandezza del Signore dimostrata specialmente nella fondazione, e nello stabilimento della medesima sua Chiesa; il che é stato uno de principali motivi, per li quali si é incarnato, ed è nato in questa santissima notte.

Antiphona. Suscepimus, Deus, misericordiam tuam in medio templi tui.

Antifona. Abbiamo ricevuto, o Dio, la tua misericordia nel mezzo del tuo tempio.

Psalmus 47.

Magnus Dominus, & laudabilis nimis, * in Civitate Dei nostri, in monte sancto ejus.

Fundatur exultatione universæ terræ mons Sion: * latera Aquilonis, civitas Regis magni.

Deus in Domibus ejus cognoscetur, * cum suscipiet eam.

Quoniam ecce Reges terræ congregati sunt: * convenerunt in unum,

Ipsi videntes sic admirati sunt, conturbati sunt, commoti sunt: * tremor apprehendit eos,

Ibi dolores ut parturientis: * in spiritu vehementi conteres naves Tharsis.

Sicut audivimus, sic vidimus, in Civitate Domini virtutum, in civitate Dei nostri: * Deus fundavit eam in æternum.

Salmo 47.

Grande è il Signore e sommamente degno di lode, * nella Città del nostro Dio, nel di lui santo monte.

Con giubilo di tutta la terra è fondato il Monte di Sion: * nel lato del Settentrione, la Città del Re grande.

Dio nelle di lei case sarà conosciuto, * quando verrà in di lei ajuto per difenderla.

Poiché ecco che li Re della terra si sono congregati: * si sono insieme adunati contro di essa.

Essi vedendo essere così, restarono ammirati, si conturbarono, si commossero: * li sorprese il timore.

Quindi ebbero i dolori simili a quelli di una donna, che partorisce; * col fare soffiare un vento veemente tu fracasserai le navi di Tharsis.

Come abbiamo ascoltato, così abbiamo veduto, nella Città del Signore delle virtù, nella Città del nostro Dio; * Dio l' ha fonda-

Suscepimus, Deus, misericordiam tuam, * in medio templi tui.

Secundum nomen tuum, Deus, sic, & laus tua in fines terræ: * justitia plena est dextera tua.

Lætetur mons Sion, & exultent filiæ Judæ, * propter judicia tua Domine.

Circumdate Sion, & complectimini eam; * narrate in turribus ejus.

Ponite corda vestra in virtute ejus: * & distribuite domos ejus, ut enarretis in progenie altera.

Quoniam hic est Deus, Deus noster in æternum. & in sæculum sæculi; * ipse reget nos in sæcula.

Gloria Patri &c.

Antiphona. Suscepimus Deus misericordiam tuam in medio templi tui.

data per l' eternità.

Abbiamo ricevuto, o Dio la tua misericordia, * nel mezzo del tuo tempio.

Secondo il nome tuo, o Dio, così è la tua lode sino alli confini della terra: * la tua destra è piena di giustizia.

Si rallegri il Monte Sion, ed esultino le figlie di Giuda, * per causa delli tuoi giudizj, o Signore.

Girate intorno di Sionne, ed osservatela da ogni parte, * misurate le di lei torri.

Considerate con l' animo vostro la di lei fortezza: * e distribuite le di lei case; per raccontare alla stirpe, che verrà.

Come questo è Dio, il Dio nostro in eterno, e ne' secoli de' secoli: * egli ci governerà in perpetuo.

Sia gloria al Padre &ct

Antifona. Abbiamo ricevuto, o Dio, la tua misericordia in mezzo del tuo tempio.

D I C H I A R A Z I O N E.

Non manca tra gl' Interpreti chi affermi che il seguente Salmo sia l'ultimo composto dal Santo Re Profeta già vecchio, e vicino a morire; E ciò per l' ultimo versetto di questo Salmo, il quale nel nostro Salterio è tralasciato, e che sia stato collocato nel numero 71. senza saperne la ragione; e forse per la somma nobiltà, maestà, e magnificenza del Salmo medesimo. Piacemi però l' opinione di Eutimio, il quale dice: Che questo Salmo sia stato l'ultimo, che il Santo Re abbia egli stesso cantato solo accompagnando il canto col suono della sua Cetra, ovvero Arpa: poichè molti Salmi da se composti egli dava a cantare ad altri. In qualunque modo però sia la cosa, è certamente il Salmo oltre modo magnifico, riguardando tutto la Persona di Gesù Cristo; e specialmente la qualità del di lui Regno, l'ammirabile modo della sua Incarnazione gl'effetti della medesima, e l' ampiezza, e durazione del suo Impero. La Chiesa, come dimostra l' Antifona al Salmo preposta, si ferma a ponderare specialmente l' abbondanza della pace, che egli ha arrecato al mondo, e che appena esso era nato, annunziarono in questa notte l'Angeliche Gerarchie.

Antiphona. Orietur in diebus Domini abundantia pacis, & dominabitur.

Antifona. Spunterà nelli giorni del Signore l' abbondanza della pace, e signoreggierà.

Sal-

Psalmus 71.

Deus judicium tuum Regi da; * & justitiam tuam Filio Regis.

Judicare populum tuum in justitia, * & pauperes tuos in judicio.

Suscipiant montes pacem populo, * & colles justitiam,

Judicabit pauperes populi, & salvos faciet filios pauperum, * & humiliabit calumniatorem.

Et permanebit cum Sole, & ante Lunam, * in generatione, & generationem.

Descendet sicut pluvia in vellus, * & sicut stillicidia stillantia super terram.

Orietur in diebus ejus justitia, & abundantia pacis: * donec auferatur Luna.

Et dominabitur a mari usque ad mare: * & a flumine usque ad terminos orbis terrarum.

Coram illo procident Æthiopes; * & inimici ejus terram lingent.

Reges Tharsis, & Insulæ munera offerent: * Reges Arabum, & Saba dona adducent.

Et adorabunt eum omnes Reges terræ: omnes gentes servient ei.

Quia liberabit pauperem a potente, * & pauperem, cui non erat adjutor.

Parcet pauperi, & inopi; * & animas pauperum salvas faciet.

Ex usuris, & iniquitate redimet animas eorum; * & honorabile nomen eorum coram illo.

Et vivet, & dabitur ei de auro

Salmo 71.

O Dio da' al Re la potestà di giudicare; * e l' amministrazione della tua giustizia al Figlio del Re.

Affinché egli giudichi il popolo tuo con giustizia, * e li poveri tuoi con equità.

Ricevano i monti la pace per il popolo, * e le colline la giustizia.

Egli renderà la giustizia alli poveri del popolo, e farà salvi li figli de' poveri, * ed umilierà il calunniatore.

Ed egli sarà stabile quanto il Sole, e quanto la Luna, * da generazione in generazione.

Egli discenderà come la pioggia sopra il vello di lana: * e come la ruggiada, che cade a stille sopra la terra.

Spunterà nelli di lui giorni la giustizia, e l' abbondanza della pace: * sintantoché non esista piu la Luna.

Ed egli dominerà da un mare sino all' altro mare, * e dal fiume sino all' estremità del mondo.

S' inginochieranno avanti di esso li Etiopi: * ed i di lui nemici baceranno la terra.

Gl' offriranno i regali li Re di Tharsis, e gl' abitanti delle Isole: * li Re degl' Arabi, e di Saba gli porteranno i doni.

E lo adoreranno tutti li Re della terra: * e tutte le genti a lui serviranno.

Perché libererà il povero dal potente: * ed il povero che non aveva chi l' ajutasse.

Perdonerà al povero, ed al mendico: * e farà salve l' anime de' poveri.

Libererà l' anime loro dalle usure, e dall' ingiustizia: * ed il loro nome sarà avanti a lui onorevole.

Ed egli viverà, e gli sarà dato dell'

Arabiæ, & adorabunt de ipso semper; * tota die benedicent ei.

Et erit firmamentum in terra in summis montium, super extolletur super Libanum fructus ejus: * & florebunt de civitate sicut fænum terræ.

Sit nomen ejus benedictum in sæcula: * ante Solem permanet nomen ejus.

Et benedicentur in ipso omnes tribus terræ; omnes gentes magnificabunt eum.

Benedictus Dominus Deus Israel, * qui facit mirabilia solus.

Et benedictum nomen majestatis ejus in æternum, & replebitur majestate ejus omnis terra: * fiat, fiat.

Gloria Patri &c.

Antiphona. Orietur in diebus Domini abundantia pacis, & dominabitur.

dell'oro dell'Arabia, e sempre lo adoreranno: * tutto il giorno lo benediranno.

Ed egli sarà il firmamento in terra nelle sommità de' monti, ed il di lui frutto s' inalzerà sopra il Libano: * e dalla città fioriranno come il fieno della terra.

Sia il di lui nome benedetto ne' secoli. * Il di lui nome fu prima che fosse il Sole.

Ed in esso saranno benedette tutte le Tribù della terra: * tutte le genti lo loderanno.

Sia benedetto il Signore Dio d' Israele, * il quale solo fa cose mirabili.

E benedetto è il nome della di lui maestà in eterno, e della di lui maestà si riempirà tutta la terra; * Così sia, così sia.

Sia gloria al Padre &c.

Antiphona. Spunterà nelli giorni del Signore l' abbondanza della pace, e signoreggierà.

DICHIARAZIONE.

Prima della Nascita di Gesù Cristo erano tanto scarsi gl' uomini veraci, e giusti, che la verità, e la Santità potevano dirsi eliminate dal mondo. Doppo che egli, fu nato si vidde trionfare la verità, e fiorire la Santità. A ciò sembra che alluda la Chiesa col canto dell'Antifona preposta al seguente Salmo, e dal medesimo desunta: nel quale chiaramente si magnifica la misericordia di Dio in averci mandato il Redentore, che ci ha fatto ottenere il perdono de' nostri peccati, e ci ha liberati dalla schiavitù del Demonio.

Antiphona. Veritas de terra orta est: & justitia de cælo prospexit.

Antifona. La verità è spuntata dalla terra: e la giustizia ha dato uno sguardo dal cielo.

Psalmus 84.

Benedixisti, Domine, terram tuam: * avertisti captivitatem Jacob.

Remisisti iniquitatem plebis tuæ: operuisti omnia peccata eorum.

Mitigasti omnem iram tuam: *

Salmo 84.

Signore, voi avete benedetto la vostra terra: * avete tolta la schiavitù di Giacobbe.

Avete rimessa l' iniquità del popolo vostro: * avete ricoperti tutti li di loro peccati.

Avete mitigato tutto il vosro sde-

avertisti ab ira indignationis tuæ.

Converte nos, Deus salutaris noster: * & averte iram tuam à nobis.

Numquid in æternum irascaris nobis? * aut extendes iram tuam a generatione in generationem?

Deus tu conversus vivificabis nos, * & plebs tua lætabitur in te.

Ostende nobis, Domine, misericordiam tuam, * & salutare tuum da nobis.

Audiam quid loquatur in me Dominus Deus, * quoniam loquetur pacem in plebem suam.

Et super sanctos suos, * & in eos, qui convertuntur ad cor.

Verumtamen prope timentes eum salutare ipsius, * ut inhabitet gloria in terra nostra.

Misericordia, & veritas obviarunt sibi: * justitia, & pax osculatæ sunt.

Veritas de terra orta est, * & justitia de cælo prospexit.

Etenim Dominus dabit benignitatem, * & terra nostra dabit fructum suum.

Justitia ante eum ambulabit: * & ponet in via gressus suos.

Gloria Patri &c.

Antiphona. Veritas de terra orta est: & justitia de cælo prospexit.

℣. Speciosus forma præ filiis hominum.

℟. Diffusa est gratia in labiis tuis.

Pater noster secreto &c. ut in primo Nocturno.

Absolutio: Ipsius pietas, & misericordia nos adjuvet, qui cum

sdegno: * vi siete tolta l' ira della vostra indignazione.

Convertiteci, o Dio nostro Salvatore: * e togliete via da noi il vostro sdegno.

Forse chè in eterno voi sarete con noi irato? * o prolongarete l' ira vostra da generazione in generazione?

O Dio, voi voltato a noi ci darete la vita, * ed il vostro popolo si rallegrerà in voi.

Mostrateci, o Signore la vostra misericordia, * e dateci il vostro Salvatore.

Ascolterò ciò che dentro di me parlerà il Signore Dio: * poichè parlerà di pace col popolo suo.

E con i suoi Santi, * e con quelli che ritornano al loro cuore.

Veramente vicino a quelli, che lo temono sarà il Salvatore di esso, * acciò la gloria abiti nella terra nostra.

La misericordia, e la verità si sono insieme incontrate: * la giustizia, e la pace si sono date il bacio.

La verità è spuntata dalla terra, * e la giustizia ha dato uno sguardo dal cielo.

Imperocchè il Signore darà la sua benignità, * e la nostra terra produrrà il suo frutto.

La giustizia camminerà avanti a lui, * e porrà li suoi passi nella strada retta.

Sia gloria al Padre &c.

Antifona. La verità è spuntata dalla terra: e la giustizia ha dato uno sguardo dal Cielo.

℣. Bello di aspetto più di tutti li figli degl' uomini.

℟. Diffusa è la grazia nelle tue labbra.

Si dice l'orazione Domenicale segreta &c., come nel primo Notturno.

Assoluzione. Di esso la pietà, e misericordia ci ajuti, il quale col

Patre, & Spiritu Sancto vivit, & regnat in sæcula sæculorum. ℟. Amen.

℣. Jube Domne &c. *Benedictio*. Deus Pater Omnipotens sit nobis propitius, & clemens. ℟. Amen.

col Padre, e con lo Spirito Santo vive e regna ne' secoli de' secoli. ℟. Amen.

℣. Commandate &c. *Benedizzione*. Dio Padre Onnipotente sia a noi propizio, e clemente; ℟. Amen.

DICHIARAZIONE.

La Nascita del Salvatore, che solennemente rammemoriamo, come avvenuta in questa santa Notte, dà a tutti gran motivo di Santa allegrezza, poichè egli è nato per salvare tutti. A questa allegrezza eccita tutti nelle seguenti Lezzioni con la sua solita celeste eloquenza il gran Pontefice S. Leone, il quale anche espone la causa, la qualità, ed il modo della Natività del Verbo Incarnato; ed il quale poi stimola tutti a ringraziare l' Eterno Padre per sì gran beneficio a noi compartito dal suo immenso amore in darci per Redentore l' istesso suo Divino Unigenito: ed in ultimo ci esorta a vivere santamente, affinché di tanto Mistero per nostro amore operato possiamo conseguire il frutto nella beata eternità. Li Responsorj di queste Lezzioni sono diretti ad encomiare la grande, e degnissima Madre di Dio, e ciò si fà con gran ragione. Imperocché l'odierna augustissima Solennità é commune anche a Maria, la quale a tal segno meritò le compiacenze Divine, che fu fatta degna di essere l'organo, ed il mezzo, per il quale fu operato un tanto Mistero: e perciò dal Figlio non si deve disgiungere la Madre, ed onorando essa, onoriamo anche il suo Figlio, che in sua degna Madre la elesse.

Lectio IV.

Sermo S. Leonis Papæ 1

Serm. 1. de Nativit. Domini.

Salvator noster, dilectissimi, hodie natus est: gaudeamus. Neque enim fas est locum esse tristitiæ, ubi natalis est vitæ, quæ consumpto mortalitatis timore, nobis ingerit de promissa æternitate lætitiam. Nemo ab hujus alacritatis participatione secernitur. Una cunctis lætitiæ communis est ratio: quia Dominus noster peccati, mortisque destructor, sicut nullum a reatu liberum reperit, ita liberandis omnibus venit. Exultet sanctus, quia

Lezzione Quarta.

Sermone di San Leone Papà.

Nel 1. Serm. della Natività del Signore.

Il nostro Salvatore, dilettissimi, oggi è nato: rallegriamoci. Imperocchè non è lecito dar luogo alla tristezza, dove è il natale della vita, la quale assorbito avendo il timore della mortalità, in noi ingerisce l' allegrezza dell' eternità promessa. Nessuno è escluso dalla partecipazione di questo gaudio. Uno è a tutti commune il motivo dell' allegrezza: perché il Signore nostro distruttore del peccato, e della morte, siccome nessuno ha ritrovato libe-

propinquat ad palmam: gaudeat peccator, quia invitatur ad veniam: animetur gentilis, quia vocatur ad vitam. Dei namque Filius secundum plenitudinem temporis, quam divini consilii inscrutabilis altitudo disposuit, reconciliandam Auctori suo naturam generis assumpsit humani ut inventor mortis diabolus, per ipsam, quam vicerat, vinceretur. Tu autem &c.

ro dal reato, così é venuto a liberare tutti. Esulti il Santo, perché si avvicina alla palma: si rallegri il peccatore, perché è invitato al perdono: si animi il Gentile, perché é chiamato alla vita. Imperocché il Figlio di Dio secondo la pienezza del tempo che dispose l' imperscrutabile altezza del Divino consiglio, assunse la natura del genere umano per rinconciliarla col suo Autore: affinché il diavolo inventore della morte, per mezzo di quella che esso aveva vinto, fosse vinto. Tu poi o Signore &c.

℞. O magnum mysterium, & admirabile sacramentum, ut animalia viderent Dominum natum jacentem in præsepio! * Beata Virgo, cujus viscera meruerunt portare Dominum Christum.

℣. Ave Maria gratia plena, Dominus tecum.

℞. Beata Virgo &c.

℣. Jube &c. *Benedictio*. Christus perpetuæ det nobis gaudia vitæ. ℞. Amen.

℞. O gran mistero, ed ammirabile Sagramento, che gl'animali vedessero il Signore nato, giacente nel presepio! * Beata la Vergine, le viscere della quale meritarono portare Cristo Signore.

℣. Dio ti salvi o Maria piena di grazia, il Signore è teco.

℞. Beata la Vergine &c.

℣. Commandate &c. *Benedizzione*. Cristo dia a noi li gaudii della vita perpetua. ℞. Amen.

Lectio V.

In quo conflictu pro nobis inito, magno, & mirabili æquitatis jure certatum est, dum Omnipotens Dominus cum sævissimo hoste non in sua Majestate, sed in nostra congreditur humilitate: obiiciens ei eamdem formam, eamdemque naturam, mortalitatis quidem nostræ participem, sed peccati totius expertem. Alienum quippe ab hac Nativitate est, quod de omnibus legitur: Nemo mundus a sorde, nec infans, cujus est unius diei vita super terram. Nihil ergo in istam singularem Nativitatem de carnis concupiscentia transivit, nihil de peccati lege manavit. Virgo regia Davidicæ stirpis eligitur, quæ sacro gravidanda fætu, divinam

Lezzione Quinta.

Nel quale conflitto per noi intrapreso, si é combattuto con grande, e mirabile ordine di equità, mentre l' Onnipotente Dio non si azzuffa col crudelissimo nemico nella sua Maestá, ma bensì con la nostra viltá: presentandogli l'istessa forma, e l'istessa natura, partecipe certamente della nostra mortalitá, ma però pura da ogni peccato. Imperocchè è alieno da questa Natività ciò, che di tutti si legge: nessuno è mondo dalla lordura, neppure un bambino, la di cui vita é di un giorno sopra la terra. Niente pertanto in questa singolare Natività passò della concupiscenza carnale, niente della legge del peccato si trasfuse. Viene eletta una Vergine

humanamque prolem prius conciperet mente , quam corpore . Et ne superni ignara consilii ad insitatos paveret afflatus , quod in ea operandum erat a Spiritu Sancto , colloquio discit Angelico , nec damnum credit pudoris , Dei Genitrix mox futura . Tu autem &c.

℟. Beata Dei Genitrix Maria , cujus viscera intacta permanent ,* hodie genuit Salvatorem sæculi .

℣. Beata , quæ credidit : quoniam perfecta sunt omnia , quæ dicta sunt ei a Domino . ℟. Hodie &c.

℣. Jube &c. *Benedictio* . Ignem sui amoris accendat Deus in cordibus nostris . ℟. Amen .

Lectio VI.

Agamus ergo , dilectissimi gratias Deo Patri per Filium ejus in Spiritu Sancto : qui propter multam charitatem suam , qua dilexit nos , misertus est nostri : & cum essemus mortui peccatis , convivificavit nos Christo , ut essemus in ipso nova creatura , novumque figmentum . Deponamus ergo veterem hominem cum actibus suis : & adepti participationem generationis Christi , carnis renuntiemus operibus . Agnosce , o Christiane , dignitatem tuam : & divinæ consors factus naturæ , noli in veterem vilitatem degeneri conversatione redire . Memento , cujus capitis , & cujus corporis sis membrum . Reminiscere , quia erutus de potestate tenebrarum , translatus es in Dei lumen , & regnum . Tu autem &c.

ne regia della stirpe di David ; la quale dovendo essere ingravidata del Sagro Feto , concepisse prima nella mente , che nel corpo la Prole Divina ed umana . Ed affinchè non consapevole del superno consiglio , non si spaventasse a ciò , che supernalmente doveva avvenirle , essendo per diventare in un subito Madre di Dio , è istruita dall' Angelico colloquio di ciò che in lei era per operarsi dallo Spirito Santo . Ne crede danno del pudore l' essere ora per divenire Madre di Dio . Tu poi o Signore &c.

℟, La Beata Madre di Dio Maria , le di cui viscere rimangono intatte , * oggi ha generato il Salvatore del secolo .

℣. Beata , lei , che ha creduto ; poichè sono in lei adempite quelle cose , che le sono state dette dal Signore . ℟. Oggi &c.

℣. Commandate &c. *Benedizzione* . Il fuoco del suo amore accenda Dio ne' nostri cuori ℟. Amen .

Lezzione Sesta .

Rendiamo dunque , dilettissimi , grazie a Dio Padre per mezzo del di lui Figlio nello Spirito Santo : il quale per la molta sua carità , con la quale ci ha amato , ha avuto pietà di noi : ed essendo noi morti per li peccati , ci ha ravvivato a Cristo , affinchè fossimo in esso nuova creatura , e nuova composizione . Deponiamo dunque l' uomo vecchio con le sue azzioni : ed acquistato avendo la partecipazione della generazione di Cristo , rinunziamo all' opere della carne . Conosci , o Cristiano la tua dignità : e fatto consorte della divina natura , non volere ritornare con degenere conversazione all'antica viltà . Ricordati di qual capo , e di qual corpo tu sii membro . Rammentati , che tolto fuori della potestà delle

℟. Sancta, & immaculata Virginitas, quibus te laudibus efferam, nescio: * quia quem cæli capere non poterant, tuo gremio contulisti.

℣. Benedicta tu in mulieribus, & benedictus fructus ventris tui. ℟. Quia &c.

℣. Gloria Patri &c. ℟. Quia &c.

le tenebre, sei stato trasportato nel lume, e nel regno di Dio. Tu poi, o Signore &c.

℟. Santa, ed immacolata Verginità, io non sò con quali lodi ti posso esaltare; * perchè quello, che non possono contenere i cieli, tu l' hai contenuto nel tuo seno.

℣. Benedetta tu sei tra le donne, e benedetto è il frutto del tuo ventre. ℟. Perchè &c.

℣. Sia gloria al Padre &c. Perchè &c.

In Tertio Nocturno.

Nel Terzo Notturno.

DICHIARAZIONE.

Può veramente dirsi che il seguente Salmo sia il più magnifico, ed il più nobile di tutti li Salmi, encomiandosi in esso la misericordia, la grandezza, e la potenza di Dio con sublimissime espressioni. Parte però notabilissima di questo grandioso Salmo parla di Gesù Cristo, del quale l' istesso Santo Re Profeta David fu nobilissima, ed espressissima figura. Gl' attributi, la grandezza, e la vastità dell' Impero perpetuo di questo Divino Messia sono chiaramente espressi. Era stato da Dio promesso al Santo Re, che suo Figlio essere doveva il medesimo Salvatore, ma vedendo egli la longa dilazione dell'adempimento di questa promessa, con ben forti espressioni si lagna con Dio di tale dilazione, ed insieme lamentasi in vedere con lume profetico che questo Incarnato Divino Unigenito aveva da essere il bersaglio de' suoi nemici, e così anche il di lui Regno, che è la Chiesa. Si canta nella presente notte questo Salmo, perchè la promessa fatta da Dio a David fu adempita nella Nascita di Cristo. La Chiesa pondera singolarmente la più nobile prerogativa di questo suo Sposo, quale è di essere Figlio di Dio anche secondo la carne, come si vede nell' Antifona al Salmo preposta, e che dall' istesso Salmo è dedotta. Nella Antifone, e nelli versetti di questo Notturno si canta l' *Alleluja* perchè, come diconol' Amalario, e Gavanto il terzo Notturno significa il tempo di Grazia, che Gesù Cristo a noi ha arrecato con la sua Nascita.

Antiphona. Ipse invocabit me, Alleluja: Pater meus es tu, Alleluja.

Antifona. Esso invocherà me: Lode a Dio: Padre mio sei tu, Lode a Dio.

Psalmus 88.

Misericordias Domini in æternum cantabo.

In generatione, & generationem * annuntiabo veritatem tuam

Salmo 88.

Le misericordie del Signore * io canterò in eterno.

Nelle generazioni delle generazioni * io annunziarò la tua verità

in ore meo.
Quoniam dixisti : in æternum misericordia ædificabitur in cælis : * præparabitur veritas tua in eis.
Disposui testamentum electis meis : juravi David servo meo ; * usque in æternum præparabo semen tuum.
Et ædificabo in generationem , & generationem * sedem tuam.
Confitebuntur cæli mirabilia tua, Domine :* etenim veritatem tuam in Ecclesia Sanctorum.
Quoniam quis in nubibus æquabitur Domino : * similis erit Deo in filiis Dei ?
Deus, qui glorificatur in consilio Sanctorum : * magnus & terribilis super omnes , qui in circuitu ejus sunt.
Domine Deus virtutum quis similis tibi ? * Potens es Domine, & veritas tua in circuitu tuo.

Tu dominaris potestati maris :* motum autem fluctuum ejus tu mitigas.
Tu humiliasti sicut vulneratum superbum : * in brachio virtutis tuæ dispersisti inimicos tuos.

Tui sunt cæli, & tua est terra : orbem terræ, & plenitudinem ejus tu fundasti :* Aquilonem & mare tu creasti.
Thabor, & Hermon in nomine tuo exultabunt : * tuum brachium cum potentia.
Firmetur manus tua , & exaltetur dextera tua : * justitia & judicium præparatio sedis tuæ.

Misericordia & veritas præcedent faciem tuam : * beatus populus, qui scit jubilationem.
Domine , in lumine vultus tui ambulabunt, & in nomine tuo exultabunt tota die ; * & in justitia tua exaltabuntur.
Quoniam gloria virtutis eorum

tà con la mia bocca.
Poichè tu hai detto : in eterno si farà misericordia ne' cieli ; * sarà stabilita la tua verità in essi.
Io ho fermata l' alleanza con i miei eletti : ho giurato a David servo mio : * sino all' eternità conservarò stabile il tuo seme.
E farò stabile nelle generazioni delle generazioni * il tuo Trono.
Loderanno i cieli le tue meraviglie, o Signore : * e si loderà la tua verità nella Chiesa de' Santi.
Poichè chi si eguaglierá nell' alto al Signore, * e simile sarà a Dio nelli figli di Dio ?
Dio , il quale é glorificato nel consiglio de' Santi : * grande e terribile sopra tutti quelli , che a lui stanno d' intorno.
Signore Dio delle virtù chi é simile a te ? * Potente sei tu , o Signore, e la tua verità é intorno a te.
Tu domini all' orgoglio del mare ; il movimento de' di lui flutti tu reprimi.
Tu hai humiliato , come uno che é ferito, il superbo : * nel braccio della tua potenza hai sbaragliato li tuoi nemici.
Tuoi sono i cieli, e tua é la terra : tu facesti il Mondo, e tutto ciò , che lo riempie : tu creasti l' Aquilone, ed il mare.
Li Monti Taborre, ed Ermon nel nome tuo esulteranno : * tua é la forza del braccio con la potenza.
Si corrobori la tua mano , e s' inalzi la tua destra : * la giustizia, ed il giudizio sono la base del tuo Trono.
La misericordia , e la verità anderanno avanti a te ; beato é il popolo , che sà in te rallegrarsi.
Signore , nella luce del tuo volto cammineranno , e nel nome tuo esulteranno tutto giorno : e nella tua giustizia saranno esaltati.
Poichè la gloria della loro fortez-

tu es : * & in beneplacito tuo exaltabitur cornu nostrum.

Quia Domini est assumptio nostra : * & Sancti Israel Regis nostri.

Tunc locutus es in visione sanctis tuis, & dixisti :* posui adjutorium in potente, & exaltavi electum de plebe mea.

Inveni David servum meum : * oleo sancto meo unxi eum.

Manus enim mea auxiliabitur ei. * & brachium meum confortabit eum.

Nihil proficiet inimicus in eo : * & filius iniquitatis non apponet nocere ei.

Et concidam a facie ipsius inimicos ejus : * & odientes eum in fugam convertam.

Et veritas mea, & misericordia mea cum ipso : * & in nomine meo exaltabitur cornu ejus.

Et ponam in mari manum ejus, * & in fluminibus dexteram ejus.

Ipse invocabit me : Pater meus es tu : * Deus meus, & susceptor salutis meæ.

Et ego Primogenitum ponam illum ; * excelsum præ regibus terræ.

In æternum servabo illi misericordiam meam : * & testamentum meum fidele ipsi.

Et ponam in sæculum sæculi semen ejus : * & thronum ejus sicut dies cæli.

Si autem dereliquerint filii ejus legem meam, * & in judicis meis non ambulaverint :

Si justitias meas profanaverint : * & mandata mea non custodierint :

Visitabo in virga iniquitates eorum, * & in verberibus peccata eorum.

tezza sei tu : * e nel tuo beneplacito sarà la nostra potenza esaltata.

Perchè la nostra protezzione è il Signore : ed il Santo d' Israele Re nostro.

Allora tu parlasti in visione alli tuoi Santi, e dicesti : * ho dato l'ajuto ad un uomo potente, ed ho esaltato quello che io elessi dal mezzo del mio popolo.

Ho trovato David mio servo :* io l' ho unto con l'oglio mio santo.

Imperocchè la mia mano lo ajuterà : e lo corroborerà il mio braccio.

Niente profitterà sopra di lui il nemico : * ed il figlio dell' iniquità non potrà fargli nocumento.

E distruggerò avanti a lui i suoi nemici * e metterò in fuga quelli che l'odiano.

E con esso sarà la mia verità, e la mia misericordia : * e nel mio nome sarà esaltata la di lui potenza.

E stenderò la di lui mano sopra il mare, * e la di lui destra sopra i fiumi.

Egli griderà a me : Padre mio sei tu : * Dio mio, e principio di mia salute.

Ed io lo costituirò Primogenito * più sublime delli Re della terra.

In eterno conserverò a lui la mia misericordia : * e la mia alleanza con lui sarà stabile.

E farò che il di lui seme sussista ne' secoli dei secoli : * ed il di lui Trono come li giorni del cielo.

Se poi li di lui figli abbandoneranno la mia legge, * e non cammineranno nelli miei giudizi :

Se profaneranno le mie giustizie, * e non custodiranno li miei commandamenti :

Visitarò con la verga le di loro iniquità, * e con le battiture i di loro peccati.

Ma

Misericordiam autem meam non dispergam ab eo, * neque nocebo in veritate mea.

Neque profanabo testamentum meum: * & quæ procedunt de labiis meis non faciam irrita.

Semel juravi in Sancto meo; si David mentiar: * Semen ejus in æternum manebit.

Et Thronus ejus sicut Sol in conspectu meo, * & sicut Luna perfecta in æternum: & testis in cælo fidelis.

Tu vero repulisti, & despexisti: * distulisti Christum tuum.

Evertisti testamentum servi tui:* profanasti in terra sanctuarium ejus.

Destruxisti omnes sepes eius:* posuisti firmamentum ejus formidinem.

Diripuerunt eum omnes transeuntes viam; * factus est opprobrium vicinis suis.

Exaltasti dexteram deprimentium eum; * lætificasti omnes inimicos ejus.

Avertisti adjutorium gladii ejus; & non es auxiliatus ei in bello.

Destruxisti eum ab emundatione: * & sedem ejus in terram collisisti.

Minorasti dies temporis ejus:* perfudisti eum confusione.

Usquequo, Domine, avertis in finem: exardescet sicut ignis ira tua?

Memorare quæ mea substantia: * numquid enim vane constituisti omnes filios hominum?

Quis est homo, qui vivet, & non videbit mortem: * eruet animam suam de manu inferi?

Ma non toglierò a lui la mia misericordia: * nè farò torto alla mia verità.

E non violerò il mio patto: * e non farò che non siano avverate le parole, che escono dalle mie labbra.

Fermamente ho giurato nella mia santità: non mentirò a David; * il di lui seme durerà in eterno.

Ed il di lui Trono sarà come il Sole nel mio cospetto; * e come la Luna piena in eterno; ed il testimonio in cielo è fedele.

Tu però hai discacciato, e disprezzato; * hai allontanato il Cristo tuo.

Hai rotta l'alleanza col tuo servo: * hai profanato in terra il di lui Santuario.

Hai distrutto tutti i di lui ripari: * hai posto per di lui stabilimento la paura.

Tutti quelli, che passavano per la via lo hanno depredato: * è divenuto l'obbrobrio de' suoi vicini.

Hai esaltato la destra di quelli, che lo deprimevano: * hai rallegrato tutti i di lui nemici.

Gli hai levato la difesa della di lui spada: * e non gli hai dato ajuto in guerra.

Hai distrutto la di lui mondezza: * ed hai spezzato in terra il di lui trono.

Hai accorciato li giorni della di lui età; * lo hai ricoperto di confusione.

Sino a quando, o Signore, vi terrete ascoso continuamente: * come fuoco divamperà il tuo sdegno?

Ricordati quale sia l'essere mio; * forse che senza causa tu hai creato tutti li figlj degl' uomini?

Quale è l'uomo, che viverà, e non vedrà la morte: * e trarrà fuori l'anima sua delle mani dell' In-

Ubi sunt misericordiæ tuæ antiquæ Domine, * sicut jurasti David in veritate tua?

Memor esto, Domine, opprobrii servorum tuorum: * (quod continui in sinu meo) multarum gentium.

Quod exprobaverunt inimici tui, Domine: * quod exprobaverunt commutationem Christi tui.

Benedictus Dominus in æternum; * fiat, fiat.

Gloria Patri &c.

Antiphona. Ipse invocabit me: Alleluja: Pater meus es tu: Alleluja.

Inferno?

Ove sono le tue antiche misericordie, o Signore, come giurasti a David nella tua verità?

Ricordati, o Signore de' rimproveri, che sono fatti alli servi tuoi * (che nel mio seno io tengo celati) da molte genti.

Delli rimproveri fatti dalli tuoi nemici, o Signore: * li quali ci hanno rimproverato la mutazione del tuo Cristo.

Benedetto sia il Signore in eterno: * così sia, così sia.

Sia gloria al Padre &c.

Antifona. Esso invocherà me: Lode a Dio. Padre mio sei tu: Lode a Dio.

DICHIARAZIONE.

Col Salmo seguente il Profeta invita tutto l' universo a cantare con nuovo cantico le lodi del Signore, ad annunziare la sua gloria, e la sua grandezza, ed a rendergli tutti gl' atti di ossequio: e ciò specialmente per la di lui seconda venuta, che accaderà nel fine del mondo, nella quale egli giudicando rettamente ciascuno secondo la qualità delle sue opere, regnerà in tal modo con la sua giustizia, premiando li buoni, e castigando li cattivi, e ciò sarà con esultazione di tutte le creature, delle quali li buoni si saranno serviti, come di tanti mezzi per infiammarsi nel divino servizio, e delle quali si saranno abusati li cattivi per fomentare le loro perverse inclinazioni. Santa Chiesa, come apparisce dalla seguente Antifona, si serve dell' espressioni Profetiche, per eccitare li cieli e la terra a rallegrarsi per la prima venuta del Redentore accaduta in questa notte, perchè egli é venuto per salvarci, e meritarci (con fare opere buone, mediante la sua Grazia) che nella sua seconda venuta siamo fatti degni di conseguire l' eterna felicitá.

Antiphona. Lætentur cæli, & exultet terra ante faciem Domini, quoniam venit.

Antifona. Si rallegrino i cieli, ed esulti la terra avanti la presenza del Signore, poiché egli è venuto.

Psalmus 95.

Cantate Domino canticum novum: * cantate Domino omnis terra.

Cantate Domino, & benedicite nomini ejus: * annuntiate de die in diem salutare ejus.

Annuntiate inter gentes gloriam

Salmo 95.

Cantate al Signore un cantico nuovo: * terra tutta canta al Signore.

Cantate al Signore, e benedite il di lui nome: annunziate ogni giorno il di lui Salvatore.

Annunziate tra le genti la di lui

ejus :* in omnibus populis mirabilia ejus.

lui gloria : * le di lui meraviglie a tutti i popoli.

Quoniam magnus Dominus, & laudabilis nimis : * terribilis est super omnes Deos.

Poiché grande è il Signore, e sommamente lodevole : * è terribile sopra tutti gli dei.

Quoniam omnes dii gentium dæmonia ; * Dominus autem cælos fecit.

Poiché tutti li dei delle genti sono demonj :* ma il Signore ha fatto i cieli.

Confessio, & pulchritudo in conspectu ejus : * sanctimonia, & magnificentia in sanctificatione ejus.

La gloria, e lo splendore sono intorno a lui: * la santità, e la magnificenza nel di lui santuario.

Afferte Domino patriæ gentium, afferte Domino gloriam & honorem :* afferte Domino gloriam nomini ejus.

Presentate al Signore o famiglie delle Nazioni, presentate al Signore gloria ed onore ; * presentate al Signore gloria conveniente al di lui nome.

Tollite hostias, & introite in atria ejus : * adorate Dominum in atrio sancto ejus.

Prendete le vittime, ed entrate nelli di lui atrii : * adorate il Signore nel di lui santo atrio.

Commoveatur a facie ejus universa terra : * dicite in gentibus quia Dominus regnavit.

Si commova tutta la terra innanzi a lui : * dite nelle nazioni, che il Signore ha regnato.

Etenim correxit orbem terræ qui non commovebitur : * judicabit populos in æquitate.

Imperocchè egli ha emendato il mondo, il quale non sarà smosso : * egli giudicherà i popoli con equità.

Lætentur cæli, & exultet terra, commoveatur mare, & plenitudo ejus :* gaudebunt campi, & omnia quæ in eis sunt.

Si rallegrino i cieli, ed esulti la terra, si commova il mare, e le cose delle quali egli è pieno : * tripudieranno i campi, e tutte le cose che sono in essi.

Tunc exultabunt omnia ligna silvarum a facie Domini, quia venit * quoniam venit judicare terram.

Allora esulteranno tutti gl' alberi delle selve avanti il Signore, poiché è venuto : * perché egli è venuto a giudicare la terra.

Judicabit orbem terræ in æquitate, * & populos in veritate sua.

Egli giudicherà il mondo con equità, * e li popoli secondo la sua verità.

Gloria Patri &c.

Sia gloria al Padre &c.

Antiphona. Lætentur cæli, & exultet terra ante faciem Domini, quoniam venit.

Antifona. Si rallegrino i cieli, ed esulti la terra avanti la presenza del Signore, poiché egli è venuto.

DICHIARAZIONE.

Anche nel seguente Salmo siamo invitati a cantare al Signore un nuovo Cantico. La ragione di ciò pressante è l' avere il Signore operato cose mirabili. Tra queste cose mirabili il Profeta specifica singo-

golarmente l'Incarnazione del Verbo, con la quale ha dato agl' nomini il suo Salvatore, che si è manifestato con la sua Natività, e per questo motivo sopra tale manifestazione è stata desunta l' Antifona che al Salmo si prepone. Il solo braccio di Dio ha potuto fare cosa tanto mirabile, quale è la Divina Incarnazione: e la causa di tanto prodigio è stata la sola misericordia di Dio, e la veracità di sue promesse: perciò pieni di gratitudine, cantiamo, esultiamo, e diciamo Salmi, come ci stimola il Profeta: ringraziando il Signore di tanto beneficio a noi in questa santissima Notte compartito.

Antiphona. Notum fecit Dominus, Alleluja: Salutare suum, Alleluja.

Antifona. Il Signore ha manifestato, lode a Dio: il suo Salvatore, lode a Dio.

Psalmus 97.

Cantate Domino canticum novum: * quia mirabilia fecit.

Salvavit sibi dextera ejus: * & brachium sanctum ejus.

Notum fecit Dominus salutare suum: * in conspectu gentium revelavit justitiam suam.

Recordatus est misericordiæ suæ, * & veritatis suæ domui Israel.

Viderunt omnes termini terræ * Salutare Dei nostri.

Jubilate Deo omnis terra: * cantate, & exultate, & psallite.

Psallite Domino in cithara, in cithara, & voce psalmi: * in tubis ductilibus, & voce tubæ corneæ.

Jubilate in conspectu Regis Domini; * moveatur mare, & plenitudo ejus: orbis terrarum, & qui habitant in eo.

Flumina plaudent manu: simul montes exultabunt a conspectu Domini: * quoniam venit judicare terram.

Judicabit orbem terrarum in justitia, * & populos in æquitate.

Gloria Patri &c.

Antiphona. Notum fecit Domi-

Salmo 97.

Cantate al Signore un cantico nuovo: * perchè egli ha fatto cose mirabili.

Succorso ha dato a se la di lui destra, * ed il di lui braccio santo.

Ha manifestato il Signore il suo Salvatore: * nel cospetto delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Si è ricordato della sua misericordia, * e della sua verità a favore della casa d'Israele.

Hanno veduto tutti li confini della terra * il Salvatore del nostro Dio.

Cantate con giubilo lode a Dio, o terra tutta: * cantate, esultate, e salmeggiate.

Cantate Salmi al Signore col suono di cetra, sonando la cetra, ed il Salterio: * con le trombe di metallo girate, e con le trombe fatte di corno.

Cantate con giubilo nel cospetto del Re, che è il Signore; * sia in movimento il mare, e tutto ciò, che lo riempie, il mondo, e tutti li di lui abitatori.

Li fiumi batteranno le mani, i monti insieme esulteranno alla presenza del Signore: * perchè è venuto a giudicare la terra.

Egli giudicherà il mondo con giustizia, * ed i popoli con equità.

Sia gloria al Padre &c.

Antifona. Il Signore ha manife-

fe-

nus, Alleluja: Salutare suum, Alleluja,

℣. Ipse invocabit me, Alleluja.

℟. Pater meus es tu, Alleluja.

Pater noster *secreto &c.*

Absolutio. A vinculis peccatorum nostrorum absolvat nos Omnipotens & misericors Dominus. ℟. Amen.

Lectio VII. Luc. cap. 2.

Lectio Sancti Evangelii secundum Lucam.

In illo tempore exiit edictum a Cæsare Augusto, ut describeretur universus orbis. Et reliqua.

Homilia Sancti Gregorii Papæ. *Homil. 8. in Evangel.*

Quia, largiente Domino, Missarum solemnia ter hodie celebraturi sumus, loqui diu de Evangelica lectione non possumus: sed nos aliquid vel breviter dicere Redemptoris nostri Nativitas ipsa compellit. Quid est enim, quod nascituro Domino mundus describitur, nisi hoc, quod aperte monstratur, quia ille apparebat in carne, qui electos suos adscriberet in æternitate? Quo contra de reprobis per Prophetam dicitur: Deleantur de libro viventium, & cum justis non scribantur. Qui bene etiam in Bethlehem nascitur. Bethlehem quippe domus panis interpretatur. Ipse namque est qui ait: Ego sum panis vivus, qui de cælo descendi. Locus ergo in quo Dominus nascitur, domus panis antea vocatus est, quia futurum profecto erat, ut ille ibi per materiam carnis appareret, qui ele-

festato, Lode a Dio: il suo Salvatore, Lode a Dio,

℣. Esso invocherà me, Lode a Dio.

℟. Padre mio sei tu, Lode a Dio.

L' orazione Domenicale *segreta &c.*

Assoluzione. Dai vincoli de' nostri peccati ci assolva l' onnipotente e misericordioso Signore.

℟. Amen.

Lezzione Settima S. Luca Cap. 2.

Lezzione del Santo Evangelio secondo Luca.

In quel tempo escì un Editto da Cesare Augusto, che si descrivesse tutto il mondo. Ed il rimanente.

Omelia di S. Gregorio Papa. *Omel. 8. negli Evangelj.*

Poiché, per divino favore, oggi siamo per celebrare tre volte la solennità della Messa, non possiamo a longo parlare della lezzione Evangelica; ma però a dire qualche cosa brevemente, l' istessa Natività del nostro Redentore ci obbliga. Che cosa significa dunque, che stando per nascere il Signore si descrive il mondo, se non ciò, che apertamente si dimostra, che quello appariva nella carne, il quale era per ascrivere gl' eletti nell' eternità? Ed al contrario de' reprobi per il Profeta si dice: Si cancellino dal libro de' viventi, e non si scrivino con i giusti, Il quale bene anche nasce in Betlemme. Imperocché Betlemme s' interpreta Casa dal pane. Poiché egli é che dice: io sono il pane vivo che sono dal Cielo disceso. Il luogo dunque, nel quale nasce il Signore per l' avanti é stato chiamato

ca-

etorum mentes interna satietate reficeret. Qui non in parentum domo, sed in via nascitur: ut profecto ostenderet, quia per Humanitatem suam, quam assumpserat, quasi in alieno nascebatur. Tu autem Domine &c.

casa del pane, perchè era certamente per essere, che quello ivi apparisse per mezzo della materia della carne, che le menti degl' eletti con interna sazietà era per ristorare. Il quale non in casa de parenti, ma nella via nasce: per dimostrare certamente, che per mezzo dell' Umanità sua, che aveva assunto, come in una cosa aliena nasceva. Tu poi o Signore &c.

℟. Beata viscera Mariæ Virginis, quæ portaverunt Æterni Patris Filium: & beata ubera, quæ lactaverunt Christum Dominum: * qui hodie pro salute mundi de Virgine nasci dignatus est.

℣. Dies sanctificatus illuxit nobis: venite Gentes, & adorate Dominum. ℟. Qui hodie &c.

℣. Jube &c. *Benedictio*. Per Evangelica dicta deleantur nostra delicta. ℟. Amen.

℟. Beate le viscere di Maria Vergine, le quali portarono il Figlio dell' Eterno Padre: e beate le mammelle, le quali allattarono Cristo Signore: * il quale oggi per la salute del mondo da una Vergine si è degnato nascere.

℣. Il giorno santificato a noi è apparso, venite o Genti, ed adorate il Signore. ℟. Il quale oggi &c.

℣. Commandate &c. *Benedizzione*. Per gli Evangelici detti si cancellino i nostri delitti. ℟. Amen.

Lectio VIII. *Luc. Cap. 2.*

Lectio Sancti Evangelii secundum Lucam.

In illo tempore: Pastores loquebantur ad invicem: Transeamus usque Bethlehem: & videamus hoc Verbum quod factum est, quod Dominus ostendit nobis. Et reliqua.

Lezzione Ottava. *Luc. cap. 2.*

Lezzione del Santo Evangelio secondo Luca.

In quel tempo: I Pastori parlavano a vicenda: Passiamo sino a Betlemme, e vediamo questo Verbo che è stato fatto, che il Signore ci ha manifestato. Ed il rimanente.

Homilia Sancti Ambrosii Episcopi. *Lib. 1. in cap. 2. Lucæ, circa medium.*

Videte Ecclesiæ surgentis exordium. Christus nascitur, & pastores vigilare cœperunt. Qui Gentium greges, pecudum modo ante viventes, in caulam Domini congregarent, ne quos spiritalium bestiarum per offusas no-

Omelia di Sant'Ambrogio Vescovo. *Lib. 1. nel cap. 2. di S. Luca, circa il mezzo.*

Osservate della Chiesa nascente il principio. Cristo nasce, e li pastori incominciarono a vegliare, li quali le greggie de' Gentili, che per l' avanti vivevano a modo di animali, congregassero nella cavola del Signore, ac-

ctiom tenebras paterentur incursus. Et bene pastores vigilant, quos bonus Pastor informat. Grex igitur populus. nox sæculum, pastores sunt Sacerdotes. Aut fortasse etiam ille sit pastor, cui dicitur: Esto vigilans, & confirma. Quia non solum Episcopos ad tuendum gregem Dominus ordinavit, sed etiam Angelos destinavit. Tu autem &c.

acciò per le dense tenebre della notte, delle spirituali bestie non soffrissero gl'assalti. E bene vegliano i pastori, che il buon Pastore ammaestra. Il gregge pertanto è il popolo, la notte è il secolo, i pastori sono i Sacerdoti. O forse anche quello è pastore, al quale è detto: sii vigilante, e conferma: Perchè il Signore, per custodire il suo gregge, non solamente ha ordinato i Vescovi, ma anche gl' Angeli ha destinato. Tu poi o Signore &c.

℟. Verbum caro factum est, & habitavit in nobis; * Et vidimus gloriam ejus, gloriam quasi Unigeniti a Patre, plenum gratiæ, & veritatis.

℣. Omnia per ipsum facta sunt: & sine ipso factum est nihil. ℟. Et vidimus & c.

℣. Gloria Patri &c. ℟. Et vidimus &c.

℣. Jube &c. *Benedictio*. Verba Sancti Evangelii doceat nos Christus Filius Dei. ℟. Amen.

℟. Il Verbo si è fatto carne, ed ha abitato tra di noi: * ed abbiamo veduto la di lui gloria, la gloria come di Unigenito del Padre, pieno di grazia, e di verità.

℣. Tutte le cose sono state fatte per mezzo di esso, e senza esso niente è stato fatto. ℟. Ed abbiamo veduto &c.

℣. Sia gloria al Padre &c. ℟. Ed abbiamo veduto &c.

℣. Commandate &c. *Benedizzione*. Le parole del Santo Evangelio c' insegni Cristo Figlio di Dio. ℟. Amen.

Lectio IX. *Joan. cap. I.*

Lectio Sancti Evangelii secundum Joannem.

In principio erat Verbum, & Verbum erat apud Deum, & Deus erat Verbum. Et reliqua.

Homilia Sancti Augustini Episcopi. *Tract. I. in Joan. circa medium.*

Ne vile aliquid putares, quale consuevisti cogitare cum verba humana soleres audire, audi quid cogites: Deus erat Verbum. Exeat nunc nescio quis infidelis Arianus, & dicat, quia Verbum Dei factum est. Quomo-

Lezzione Nona. S. Giovanni Cap. I.

Lezzione del Santo Evangelio secondo Giovanni.

In principio era il Verbo, ed il Verbo era appresso Dio, e Dio era il Verbo. Ed il rimanente,

Omelia di Sant' Agostino Vescovo. *Nel Trattato primo in Giovanni circa il mezzo.*

Affinchè tu non riputassi qualche cosa vile, quale sei stato solito di pensare, quando eri solito di ascoltare le parole umane, ascolta qual cosa è che tu pensi: Dio era il Verbo. Si faccia ora avanti non sò chi incredulo Aria-

no.

do potest fieri, ut Verbum Dei factum sit, quando Deus per Verbum fecit omnia? Si, & Verbum Dei ipsum factum est: per quod aliud Verbum factum est? Si hoc dicis, quia hoc est verbum Verbi, per quod factum est illud: ipsum dico ego unicum Filium Dei. Si autem non dicis verbum Verbi: concede non factum, per quod facta sunt omnia. Non enim per seipsum fieri potuit, per quod facta sunt omnia. Crede ergo Evangelistæ. Tu autem &c.

no, e dica che il Verbo di Dio è stato fatto. Come può essere che il Verbo di Dio è stato fatto, quando Dio per mezzo del Verbo ha fatto tutte le cose? Se l' istesso Verbo di Dio è stato fatto: per quale altro verbo è stato fatto? Se tu dici questo, cioè che questo è il verbo del Verbo, per mezzo del quale quello è stato fatto: esso io dico, che è l' unico Figlio di Dio. Se poi non dici il verbo del Verbo, concedi non fatto quello per mezzo del quale sono state fatte tutte le cose. Imperocchè non potè farsi da se stesso quello, per mezzo del quale sono state fatte tutte le cose. Credi dunque all' Evangelista. Tu poi o Signore &c.

Hymnus SS. Ambrosii, & Augustini.

Te Deum laudamus: * Te Dominum confitemur.

Te æternum Patrem * omnis terra veneratur.

Tibi omnes Angeli: * Tibi cæli, & universæ Potestates:

Tibi Cherubim, & Seraphim * incessabili voce proclamant:

Sanctus, Sanctus, * Sanctus Dominus Deus Sabaoth.

Pleni sunt cæli, & terra * Majestatis gloriæ tuæ.

Te gloriosus * Apostolorum Chorus:

Te Prophetarum * laudabilis numerus:

Te Martyrum candidatus * laudat Exercitus:

Te per orbem terrarum * Sancta confitetur Ecclesia.

Patrem * immensæ Majestatis:

Venerandum tuum verum, * & unicum Filium.

Sanctum quoque * Paraclitum Spiritum.

Tu Rex * gloriæ, Christe:

Inno de Santi Ambrogio, ed Agostino.

Te Dio lodiamo: * Te Signore confessiamo.

Te eterno Padre * tutta la terra venera.

A te tutti gl' Angeli: * A te i cieli, e le Potestà universe:

A te li Cherubini, e li Serafini * con voce incessante gridano:

Santo, Santo, * Santo il Signore Dio degl' Eserciti.

Pieni sono i cieli e la terra * della Maestà della tua gloria.

Te il glorioso * Coro degl' Apostoli;

Te de' Profeti * il lodevole numero:

Te de' Martiri candidato * loda l' Esercito.

Te per il giro del mondo * confessa la Santa Chiesa.

Padre * d' immensa Maestà:

Ed il venerando tuo vero * ed unico Figlio:

E parimente il Santo * Paraclito Spirito.

Tu sei il Re * della gloria, o Cristo.

Tu

Tu Patris * sempiternus es Filius :

Tu ad liberandum suscepturus hominem * non horruisti Virginis uterum .

Tu devicto mortis aculeo * aperuisti credentibus Regna cælorum .

Tu ad dexteram Dei sedes * in gloria Patris .

Judex * crederis esse venturus .

Te ergo quæsumus tuis famulis subveni , * quos pretioso Sanguine redemisti .

Æterna fac cum Sanctis tuis * in gloria numerari .

Salvum fac populum tuum Domine ; * & benedic hæreditati tuæ .

Et rege eos : * & extolle illos usque in æternum .

Per singulos dies * benedicimus te .

Et laudamus nomen tuum in sæculum : * & in sæculum sæculi :

Dignare Domine , die isto * sine peccato nos custodire .

Miserere nostri , Domine : * miserere nostri .

Fiat misericordia tua , Domine , super nos : * quemadmodum speravimus in te .

In te Domine , speravi : * non confundar in æternum .

℣. Dominus vobiscum . ℟. Et cum spiritu tuo .

Deinde dicitur oratio : Concede &c. ut in Vesperis .

Et inde dicitur ; ℣. Dominus vobiscum &c.

℣. Benedicamus Domino . ℟. Deo gratias .

Et statim canitur Prima Missa .

Tu del Padre * sei sempiterno Figlio :

Tu assumendo la natura umana per liberare l' uomo : * non hai avuto in orrore l'utero della Vergine .

Tu superato della morte l'aculeo * hai aperto alli credenti il Regno de' cieli .

Tu siedi alla destra di Dio * nella gloria del Padre .

Tu sei creduto * che devi venire per Giudice .

Ti preghiamo dunque soccorri li tuoi servi , * che hai col tuo prezioso sangue redenti .

Fà che con li Santi tuoi * siano numerati nell' eterna gloria .

Rendi salvo il popolo tuo , o Signore : * e dà la benedizzione alla tua eredità .

E governali , * ed esaltali sino nell' eternità .

In ciascuno de' giorni * ti benediciamo .

E lodiamo il nome tuo in eterno , * e ne' secoli de' secoli .

Degnati , o Signore , in questo giorno * di custodirci senza peccato .

Abbi di noi pietà , o Signore : * abbi di noi misericordia .

Sia sopra di noi , o Signore , la tua misericordia . * conforme noi abbiamo in te sperato .

In te , o Signore , ho sperato ; * non sarò confuso in eterno .

℣. Il Signore sia con voi . ℟. E con lo spirito tuo .

Di poi si dice l' orazione : Concedete &c. come nel Vespro .

Indi si dice ℣. Il Signore sia con voi &c.

℣. Benediciamo il Signore . ℟. Siano a Dio grazie .

Ed immediatamente si canta la Prima Messa .

DICHIARAZIONE.

A tutti è notissimo, che in questa Sagrosanta Solennità si celebrano tre Messe: ma non è a tutti noto il motivo per il quale si celebrano: e perciò conviene brevemente accennarlo. Tre sono le mirabili Natività del Verbo Divino. La prima è l'eterna divina senza principio e senza fine, che riceve dal Padre: la seconda è la spirituale nelle anime nostre che egli fà, allorquando in esse nasce con la communicazione della sua Grazia: la terza è la temporale, che avvenne in questa Notte, nella quale, secondo la carne, fu partorito dalla sua Vergine Madre. In memoria di questa ultima si celebra la Messa in questa Notte medesima: e perciò nella Lezzione Evangelica si riferisce l'Istoria di questo suo Nascimento. Per onorare la seconda si celebra la Messa nell' Aurora, e perciò nell' Evangelio si narra l' andata delli Pastori al Presepio ad adorarlo, nelli quali Pastori egli nacque mediante la fede che nelle di loro anime infuse della sua venuta nel mondo. Per ossequiare la terza si celebra la terza Messa nella mattina, e perciò in essa si legge l' Evangelio di S. Giovanni, nel quale chiaramente e mirabilmente si parla della di lui Divina Generazione. La Stazione di questa Notte è nella Basilica di S. Maria Maggiore, e precisamente nella Cappella del Presepio, come nota il Messale, il quale ciò identifica con aggiungere quell'espressione: *ad Præsepe*: il che non esprime nel giorno di domani, ed in tutti, gl' altri giorni, nelli quali tra l' Anno la Stazione è in detta Basilica: onde per conseguire in questa Notte l' Indulgenza della Stazione é necessario visitare l' Altare del Presepio. La medesima Basilica, che ora communemente si chiama S. Maria Maggiore presso li Ecclesiastici Scrittori si chiama anche *S. Maria ad Præsepe*, perché in essa si conserva la preziosa Culla (vale a dire si conservano li Rastelli della mangiatoja) dove dalla Divina Madre fu collocato a giacere il Divino Infante. Nelle Tavole Ecclesiastiche non si ha il tempo, nel quale questa preziosa Reliquia fu trasferita a Roma, e collocata in detta Basilica, ma avendo S. Gregorio Papa, che fissò le Stazioni, determinata la Stazione in questa Notte nella medesima Chiesa, e propriamente al Presepio: conviene dire, che almeno dentro il Secolo Sesto sia stata fatta questa Traslazione, poiché nel fine di detto Secolo fiorì il medesimo Santo Pontefice. E' da notarsi, che anticamente tanta era la pietà de' fedeli, che in questa Messa nell'accennata Basilica si communicavano per le mani del Sommo Pontefice, che ivi celebrava, come si ha specialmente dagl' Atti autentici di S. Martino Papa e Martire, che fiorì nella metà del Secolo settimo. Questa Communione, per l' inconvenienti insorti fu proibita, ma però deve procurare ciascuno di farla nella mattina seguente.

IN

IN

NATIVITATE DOMINI.

AD PRIMAM MISSAM IN NOCTE.

Statio ad Sanctam Mariam Majorem ad Præsepe.

Introitus. *Psal.* 2.

Dominus dixit ad me: Filius meus es tu, ego hodie genui te. *Psal. Ibid.* Quare fremuerunt Gentes, & populi meditati sunt inania. ℣. Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: Sicut erat in principio, & nunc. & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

Et repetitur; Dominus dixit &c.

Kyrie Eleison, Kyrie Eleison, Kyrie Eleison: Christe Eleison, Christe Eleison, Christe Eleison: Kyrie Eleison, Kyrie Eleison, Kyrie Eleison.

NELLA

NATIVITA' DEL SIGNORE.

ALLA PRIMA MESSA NELLA NOTTE.

Stazione a Santa Maria Maggiore al Presepio.

Introito. *Salmo* 2.

Il signore ha detto a me: Figlio mio sei tu, io oggi ti ho generato. *Salmo Ivi*. Per qual motivo hànno fremuto le Genti: e li popoli hanno machinato disegni vani. Sia gloria al Padre, ed al Figlio, ed allo Spirito Santo: come era nel principio, e adesso, e sempre, e ne' secoli de' secoli. Amen.

E si ripete: Il Signore ha detto &c.

Signore misericordia, Signore misericordia, Signore misericordia: Cristo misericordia, Cristo misericordia, Cristo misericordia: Signore misericordia, Signore misericordia, Signore misericordia.

DICHIARAZIONE.

Doppo i Cantici registrati nelle Divine Scritture, senza dubbio non v' è composizione più nobile in dare lode a Dio del seguente sublissimo Inno. Chiamasi questo *Angelico*, perchè il primo periodo del medesimo fu composto, e cantato dalla moltitudine degl' Angeli in questa beata Notte, doppo chè uno di loro ebbe annunziato alli Pastori la Nascita del Divin Verbo Incarnato. Come riferisce l' eruditissimo Albino Flacco antico Liturgico Scrittore (*lib. de Divin. Off. Tit. de Celebr. Miss.*) tutto il rimanente dell'Inno è stato composto da S. Ilario Vescovo di Poitiers in Francia, ed è veramente degno parto di quel celeberrimo Santo Dottore, insignissimo difensore del gran Mistero dell' Individua Divina Trinità contro gl'Eretici Ariani, il quale fiorì nel quarto Secolo della Chiesa, e la di cui Festa si ce-

celebra il dì 14. di Gennajo. E' questo Inno pieno di celeste unzione, ne è possibile, che non accenda il fervore della devozione, quando con la debita attenzione si reciti. All' Intonarsi di quest' Inno sogliono suonarsi tutte le Campane, che sono nella Torre chiamata Nolario di ciascuna Chiesa, ed anche la piccola campana del Sacrario, (come suole praticarsi nel Giovedì, e Sabbato Santo, e nella Vigilia di Pentecoste e da moltissime Chiese lodevolmente nelle maggiori Solennità) e ciò forse é stato introdotto per eccitare una certa allegrezza di spirito, la quale accresce il fervore, e la pietà. E' da notarsi che nell' Evangelio, che si legge in questa Messa, in vece di dirsi: *Gloria in Excelsis Deo*, si legge: *Gloria in Altissimis Deo*: Questa però non é mutazione sostanziale, poiché ciò è provenuto dalla diversità delle Versioni della Divina Scrittura: ma però la parola Greca scritta nel suo Originale dall' Evangelista S. Luca, egualmente significa *in Altissimis*, ed *in Excelsis*. La prima Versione, o Traduzzione nella Lingua Latina, è piaciuto alla Chiesa di ritenerla nel Testo Evangelico, e la seconda pronunziarla nella Celebrazione quotidiana della Messa. Sembra però opportuno quì notare ciò che l' egregio Dottore San Bernardo (*Serm. 3. in Vigil. Nativ. Domini num.* 1.) ha detto: *La Chiesa, la quale seco ha il consiglio, e lo Spirito dello Sposo e Dio suo quando essa nelle Divine Scritture, o altera, o pospone le parole, è più forte quella composizione, di quello chè sia la prima posizione delle parole, e forse tanto è più forte, quanto è la distanza che passa tra la figura e la verità, tra la luce e l' ombra, tra la Signora e la serva.*

Hymnus Angelicus.

Gloria in excelsis Deo, & in terra pax hominibus bonæ voluntatis. Laudamus te: Benedicimus te: Adoramus te: Glorificamus te: Gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam: Domine Deus, Rex cælestis: Deus Pater Omnipotens. Domine Fili Unigenite Jesu Christe. Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris: Qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram. Qui sedes dexteram ad Patris, miserere nobis. Quoniam tu solus Sanctus, Tu solus Dominus, tu solus Altissimus, Jesu Christe: Cum Sancto Spiritu: in gloria Dei Patris. Amen.

℣. Dominus vobiscum. ℟. Et cum Spiritu tuo.

Inno Angelico.

Gloria sia nell' alto de' Cieli a Dio, ed in terra pace agl' uomini di buona volontà. Te lodiamo: Te benediciamo: Te adoriamo: Te glorifichiamo; A te rendiamo grazie per la grande tua gloria: O Signore Dio, Re celeste, Dio Padre Onnipotente: O Signore Figlio Unigenito Gesù Cristo. Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre: il quale togli li peccati dal mondo, abbi a noi misericordia. Il quale togli li peccati del mondo, ricevi la nostra preghiera: Il quale siedi alla destra del Padre, abbi a noi misericordia. Poichè tu solo sei Santo, Tu solo Signore, Tu solo Altissimo, o Gesù Cristo; col Santo Spirito nella gloria di Dio Padre, Amen.

℣. Il Signore sia con voi. ℟. E con lo spirito tuo.

Ore-

Oremus.

Deus, qui hanc sacratissimam noctem veri luminis fecisti illustratione clarescere: da quæsumus: ut cujus lucis mysteria in terra cognovimus, ejus quoque gaudiis in cælo perfruamur. Qui tecum vivit, & regnat in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia sæcula sæculorum. ℟. Amen.

Orazione.

O Dio, che questa sagratissima notte con l' illustrazione del vero lume hai fatto risplendere: dà ti preghiamo: che di quello, della luce del quale abbiamo conosciuto in terra i misterj, godiamo parimente i premj nel Cielo. Il quale teco vive, e regna, in unità dello Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli de' secoli. ℟. Amen.

Lectio Epistolæ Beati Pauli Apostoli ad Titum. *Cap.* 2.

Carissime: Apparuit Gratia Dei Salvatoris nostri omnibus hominibus, erudiens nos, ut abnegantes impietatem, & sæcularia desideria, sobrie, & juste, & pie vivamus in hoc sæculo, expectantes beatam spem, & adventum gloriæ magni Dei, & Salvatoris nostri Jesu Christi, qui dedit semetipsum pro nobis, ut nos redimeret ab omni iniquitate, & mundaret sibi populum acceptabilem, sectatorem bonorum operum. Hæc loquere, & exhortare in Christo Jesu Domino nostro.

Graduale Psal. 109. Tecum principium in die virtutis tuæ: in splendoribus Sanctorum, ex utero ante luciferum genui te.

℣. Dixit Dominus Domino meo: sede a dextris meis: donec ponam inimicos tuos scabellum pedum tuorum. Alleluja, Alleluja.

℣. *Psal.* 2. Dominus dixit ad me: Filius meus es tu, ego hodie genui te. Alleluja.

Lezzione della Lettera di S. Paolo Apostolo a Tito. *Cap.* 2.

Carissimo: E' apparsa la Grazia di Dio Salvatore nostro a tutti gl' uomini: ammaestrandoci, che negando l' empietà, ed i desiderj del secolo, sobriamente giustamente, e piamente viviamo in questo secolo, aspettando la beata speranza, e la venuta della gloria del grande Dio, e Salvatore nostro Gesù Cristo, il quale ha dato se stesso per noi, per redimerci da ogni iniquità, e mondarsi un popolo accettabile intento a fare buone opere. Queste cose parla, ed esorta in Cristo Gesù Signor nostro.

Graduale. Salm. 109. Teco è il principato nel giorno di tua possanza: tra li splendori de' Santi, dal seno avanti la stella matutina io ti ho generato.

℣. Disse il Signore al mio Signore: siedi alla mia destra: sino a tanto che io ponga li tuoi nemici per scabello de' tuoi piedi. Lode a Dio, Lode a Dio.

℣. *Salm.* 2. Il Signore ha detto a me: Figlio mio sei tu, io oggi ti ho generato. Lode a Dio.

✠ Se-

✠ Sequentia Sancti Evangelii secundum Lucam. *Luc.* 2.

In illo tempore: Exiit edictum a Cæsare Augusto, ut describeretur universus Orbis. Hæc descriptio prima facta est a Præside Syriæ Cyrino; & ibant omnes, ut profiterentur singuli in suam civitatem. Ascendit autem & Joseph a Galilæa de civitate Nazareth in Judæam in civitatem David, quæ vocatur Bethlehem: eo quod esset de Domo, & familia David, ut profiteretur cum Maria desponsata sibi uxore prægnante. Factum est autem, cum essent ibi, impleti sunt dies ut pareret. Et peperit Filium suum Primogenitum, & pannis eum involuit, & reclinavit eum in præsepio, quia non erat eis locus in diversorio. Et pastores erant in regione eadem vigilantes, & custodientes vigilias noctis super gregem suum. Et ecce Angelus Domini stetit juxta illos, & claritas Dei circumfulsit illos, & timuerunt timore magno. Et dixit illis Angelus; nolite timere: Ecce enim evangelizo vobis gaudium magnum, quod erit omni populo: quia natus est vobis hodie Salvator, qui est Christus Dominus, in civitate David. Et hoc vobis signum: Invenietis infantem pannis involutum, & positum in præsepio. Et subito facta est cum Angelo multitudo militiæ cælestis, laudantium Deum, & dicentium: Gloria in Altissimis Deo, & in terra Pax hominibus bonæ voluntatis.

✠ Seguenza del Santo Evangelio secondo Luca. *Luc. cap.* 2.

In quel tempo: Fu publicato un' editto da Cesare Augusto, che si descrivesse l' universo Mondo. Questa prima descrizzione fu fatta dal Preside della Siria Cirino, ed andavano tutti per farsi scrivere ciascuno nella sua città. Perciò andò anche Giuseppe dalla Galilea dalla città di Nazaret nella Giudea nella città di David, che chiamasi Betlemme: perché era della casa, e famiglia di David, per professarsi suddito insieme, con Maria sposata da se per moglie, che era gravida. Avvenne però, che essendo ivi si compì il tempo di partorire. E partorì il suo Figlio Primogenito, e lo involtò nelli panni, e lo pose a giacere nel presepio, perchè non era luogo per essi nell' abitato. Ed erano de' pastori nel medesimo paese, li quali vegliavano, e custodivano le veglie della notte sopra il loro gregge. Ed ecco che un'Angelo del Signore si fermò presente vicino ad essi, e la chiarezza di Dio li circondò, ed ebbero un gran timore. E disse ad essi l' Angelo: non vogliate temere. Imperocchè io vi dò la buona nuova di una grande allegrezza, che sarà commune a tutto il popolo. Poiché a voi oggi è nato il Salvatore, il quale è Cristo Signore, nella città di David. Ed eccovi il segno: Ritrovarete un bambino involtato nelli panni, e posto in un presepio. E subitamente si unì all' Angelo la moltitudine della milizia celeste, che lodavano Dio, e dicevano: Gloria negl' Altissimi a Dio, ed in terra pace agl' uomini di buona volontà.

Credo in unum Deum Patrem Omnipotentem factorem cæli & terræ visibilium omnium & invisibilium. Et in unum Dominum Jesum Christum Filium Dei Unigenitum. Et ex Patre natum ante omnia sæcula. Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero. Genitum non factum, Consubstantialem Patri, per quem omnia facta sunt. Qui propter nos homines, & propter nostram salutem descendit de cælis. *Hic genuflectitur*. ET INCARNATUS EST DE SPIRITU SANCTO EX MARIA VIRGINE, ET HOMO FACTUS EST. *Surgitur*. Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato passus & sepultus est. Et resurrexit tertia die secundum Scripturas. Et ascendit in cælum: sedet ad dexteram Patris. Et iterum venturus est cum gloria judicare vivos, & mortuos: cujus regni non erit finis. Et in Spiritum Sanctum Dominum, & vivificantem: qui ex Patre Filioque procedit. Qui cum Patre, & Filio simul adoratur, & conglorificatur, qui locutus est per Prophetas. Et unam sanctam Catholicam, & Apostolicam Ecclesiam, Confiteor unum Baptisma in remissionem peccatorum. Et expecto resurrectionem mortuorum. Et vitam venturi sæculi. Amen.

Credo in un Dio Padre Onnipotente fattore del Cielo e della terra, di tutte le cose visibili, ed invisibili. Ed in un Signore Gesù Cristo Figlio di Dio Unigenito. E dal Padre nato avanti tutti i secoli. Dio da Dio, lume dal lume, Dio vero da Dio vero. Generato, non fatto, consostanziale al Padre, per mezzo del quale sono state fatte tutte le cose. Il quale per noi uomini, e per la nostra salute discese dalli cieli. *Qui si genuflette*. E SI E' INCARNATO DI SPIRITO SANTO DA MARIA VERGINE, E SI E' FATTO UOMO. *Si sorge*. Crocefisso anche per noi sotto Ponzio Pilato patì, e fu sepolto. E resuscitò nel terzo giorno secondo le Scritture. Ed ascese al Cielo: siede alla destra del Padre. E di nuovo è per venire con gloria a giudicare i vivi, ed i morti, del di cui regno non sarà fine. E nello Spirito Santo Signore, e vificante, il quale dal Padre, e dal Figlio procede. Il quale col Padre e col Figlio insieme si adora, e si conglorifica: il quale ha parlato per mezzo de' Profeti. Ed una Santa Cattolica, ed Apostolica Chiesa. Confesso un Battesimo in remissione de' peccati. Ed aspetto la resurrezzione de' morti. E la vita del secolo venturo. Amen.

Offertorium. *Psal.* 95. Lætentur cæli, & exultet terra ante faciem Domini: quoniam venit.

Offertorio. *Psal.* 95. Si rallegrino i cieli, ed esulti la terra avanti la faccia del Signore: poichè è venuto.

Secreta.

Accepta tibi sit Domine quæsumus, hodiernæ festivitatis oblatio: ut tua gratia largiente, per hæc sacrosancta commercia, in illius inveniamur forma, in quo tecum est nostra substantia: Qui tecum vivit & regnat in unitate

Orazione segreta.

Preghiamo, o Signore, che ti sia accetta l'offerta dell'odierna festività: affinchè per mezzo di questo Sagrosanto commercio, ci ritroviamo nella forma di quello, nel quale con te è la nostra sostanza: Il quale teco vive, e regna in unità dello

Spi-

Spiritus Sancti Deus.

Præfatio.

Per omnia sæcula sæculorum. ℟. Amen.

Dominus vobiscum. ℟. Et cum spiritu tuo.

Sursum corda. ℟. Habemus ad Dominum.

Gratias agamus Domino Deo nostro. ℟. Dignum & justum est.

Vere dignum & justum est, æquum, & salutare nos tibi semper, & ubique gratias agere, Domine Sancte Pater Omnipotens, æterne Deus. Quia per Incarnati Verbi mysterium nova mentis nostræ oculis lux tuæ claritatis infulsit. Ut dum visibiliter Deum cognoscimus, per hunc in invisibilium amorem rapiamur. Et ideo cum Angelis, & Archangelis, cum Thronis, & Dominationibus, cumque omni militia cælestis exercitus, hymnum gloriæ tuæ canimus, sine fine dicentes.

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth. Pleni sunt cæli & terra gloria tua. Hosanna in excelsis. Benedictus qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis.

Communio. In splendoribus Sanctorum ex utero ante luciferum genui te.

Postcommunio.

Da nobis, quæsumus, Domine Deus noster: ut qui Nativitatem Domini nostri Jesu Christi mysteriis nos frequentare gaudemus, dignis conversationibus ad ejus mereamur pervenire consortium. Qui tecum vivit, & regnat &c.

Spirito Santo Dio.

Prefazione.

Per tutti i secoli de' secoli. ℟. Amen.

Il Signore sia con voi. ℟. E con lo spirito tuo.

Su in alto i cuori. ℟. Abbiamo al Signore.

Rendiamo grazie al Signore Dio nostro. ℟. E'cosa degna, e giusta.

Veramente è cosa degna, e giusta, conveniente, e salutevole, che noi sempre, e da per tutto ti ringraziamo, o Signore Santo, Padre Onnipotente, eterno Dio. Perchè per mezzo del mistero del Verbo Incarnato, la nuova luce del tuo splendore illuminò gl' occhi della nostra mente. Affinchè mentre visibilmente conòsciamo Dio, per mezzo di questo nell' amore delle cose invisibili siamo rapiti. E perciò con gl' Angeli, ed Arcangeli, con i Troni, e le Dominazioni, e con tutta la milizia del celeste Esercito, cantiamo l'Inno della tua gloria, senza fine dicendo.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio degl' Eserciti. Pieni sono il cielo, e la terra della tua gloria. Evviva nell' alto Cielo. Benedetto chi viene in nome del Signore. Evviva nell' alto Cielo.

Alla Communione. Nelli splendori de' Santi, dal seno avanti la stella matutina ti ho generato.

Doppo la Communione.

Da noi, ti preghiamo, o Signore Dio nostro, che noi, li quali godiamo di celebrare la Natività del nostro Signore Gesù Cristo con la partecipazione de' misteri, con degna conversazione meritiamo di giungere al di lui consorzio. Il quale teco vive, e regna &c.

II

Dominus vobiscum. ℟. Et cum spiritu tuo.	Il Signore sia con voi. ℟. E con lo spirito tuo.
Ite Missa est. ℟. Deo gratias.	Andate, che la vittima è mandata. ℟. Siano a Dio grazie.

ANNOTAZIONE.

L'ultimo Evangelio è l' istesso che si ha nell' Evangelica Lezzione della terza Messa. Ancorchè nel fine di questa Messa si canti dal Diacono: *Ite Missa est*: nondimeno i fedeli non devono partire dalla Chiesa, poichè immediatamente segue l' altra parte del Divino Officio Notturno, che si chiama *le Laudi*. A questa partenza del popolo dalla Chiesa, finita immediatamenre la Messa può avere dato motivo il costume (non sò se possa dirsi lodevole di molte Chiese, anche insigni, nelle quali le Laudi, o si dicono totalmente senza canto, o pure si riassume il canto al Capitolo. Lodevolissimo quindi è il costume di quelle Chiese, nelle quali tutte le Laudi si cantano solennemente, e col Celebrante, e Ministri vestiti col Pluviale, e con l'Incensazione al Cantico di Zaccaria, come si pratica nelli Vespri, e come deve farsi quando le Laudi sono solennemente cantate, come per tutto si dovrebbe fare in questa santa Notte. Molto pertanto commendabile è il Rito dell' Ordine Carmelitano, prescritto nel di loro Sacramentario, a norma della Liturgia Gerosolimitana nel quale nessuna differenza si fà in questa Notte dal Sabbato Santo: poichè doppo la Communione del Sacerdote subito si incominciano le Laudi solennemente, e queste terminate allora detto dal Sacerdote il *Dominus vobiscum &c.* si canta il *Postcommunio* ed il Diacono licenzia il popolo, dicendo: *Ite Missa est*. La parte che segue del Divino Offizio si chiama *le Laudi*, perchè varj Salmi, e Cantici sono diretti a lodare, e benedire il Signore, con invitarsi le Creature a lodarlo, e benedirlo: o pure perchè anticamente in molti luoghi incominciavano dalla recita del Salmo: *Laudate Dominum de Cælis*: come si ha da molte antiche Regole Monastiche.

Ad Laudes.	*Alle Laudi.*
℣. Deus in adjutorium &c. Gloria Patri &c. Alleluja.	℣. O Dio venite &c. Sia gloria al Padre &c. Lode a Dio.
Antiphona. Quem vidistis pastores? Dicite, annuntiate nobis in terris quis apparuit? Natum vidimus, & choros Angelorum collaudantes Dominum. Alleluja, Alleluja.	*Antifona*. Chi avete veduto o pastori? Parlate, annunziateci chi è in terra apparso? Abbiamo veduto un Bambino, e li Cori degl' Angeli che lodavano il Signore. Lode a Dio, Lode a Dio.

DICHIARAZIONE.

Assai profetico è questo Salmo, nel quale si parla del Regno, e della gloria, che Gesù Cristo ha avuto nella sua Resurezzione, a

che si acquistò con la sua Passione . Questo Regno è il popolo de' Credenti , che forma la sua Chiesa , che egli ha adunata con la Predicazione degl' Apostoli , e che ha talmente stabilita , che non potrà giammai essere scossa dalla sua fermezza , non potendo prevalere contro di essa le porte dell' inferno . Con altro senso questo Salmo , almeno in parte , è analogo anche all'Incarnazione , e Natività del Signore . La bellezza , e la fortezza della quale si rivestì il Divin Verbo , e per mezzo della quale ha regnato sopra gl' uomini col Regno di fede , e di amore , è la sua sagrosanta Umanità , per la quale egli apparve , visibile ed il più bello tra li figli degl' uomini , con la quale venne ad estirpare gl' errori , e li vizj , a debellare l' aeree potestà , e per conseguenza si mostrò fortissimo , ed in tal modo egli , che prima regnava soltanto in cielo , fissò il suo trono reale nel mondo anche tra gl'uomini . A questo analogo senso allude la Chiesa , la quale oggi , e tra l'ottava di questa solennità più volte canta nella celebrazione della Messa li primi versi di questo Salmo . Nè deve omettersi , che li Pastori , e li Magi attratti alla culla del Divino Infante furono le primizie del di lui Regno sopra il Giudaismo , e sopra la Gentilità .

Psalmus 92.

Dominus regnavit , decorem indutus est : * indutus est Dominus fortitudinem , & præcinxit se .

Etenim firmavit orbem terræ : * qui non commovebitur .

Parata sedes tua ex tunc : * a sæculo tu es .

Elevaverunt flumina , Domine : elevaverunt flumina vocem suam .

Elevaverunt flumina fluctus suos* a vocibus aquarum multarum .

Mirabiles elationes maris : * mirabilis in altis Domiuus .

Testimonia tua credibilia facta sunt nimis : * domum tuam decet sanctitudo Domine , in longitudinem dierum .

Gloria Patri &c.

Antiphona . Quem vidistis pastores ? Dicite , annuntiate nobis in terris quis apparuit ? Natum vidimus , & Choros Angelorum collaudantes Dominum . Alleluja , Alleluja .

Salmo 92.

Il Signore ha preso possesso del regno , si è vestito di bellezza :* il Signore si è vestito di fortezza , ed ha cinto i suoi fianchi .

Imperocchè egli hà stabilito il giro della terra , * che non sarà smosso .

Sino d'allora fu preparato il tuo trono : * o Dio , tu sei eterno .

Hanno alzata i fiumi , o Signore : * hanno alzata i fiumi la loro voce .

I fiumi hanno alzato i loro flutti * sopra le voci di acque molte .

Mirabili sono le elevazioni del mare : * mirabile è nell' alto il Signore .

Li tuoi testimonj sono divenuti oltre modo degni di credersi :* alla tua casa conviene , o Signore , la santità nella longhezza de' giorni .

Gloria al Padre Ac.

Antifona . Chi avete veduto o pastori ? Parlate , annunziateci chi in terra è apparso ? Abbiamo veduto un Bambino , e li Cori degl' Angeli , che lodavano il Signore . Lode a Dio , Lode a Dio .

Invita il Profeta a lodare, e servire Dio con allegrezza tutti quelli che abitano in terra. Due forti motivi adduce, perchè si corrisponda all' invito. Il primo è l' essere egli nostro Creatore. Il secondo è la soavità, ed eternità della sua misericordia. Questa soavità in modo singolare si è manifestata in questa notte, nella quale egli è nato simile a noi per salvarci: e perciò meritamente deve il seguente Salmo con specialità in questa notte cantarsi.

Antiphona. Genuit puerpera Regem, cui nomen æternum: & gaudia matris habens cum virginitatis honore: nec primam similem visa est, nec habere sequentem. Alleluja.

Antifona. La puerpera ha generato il Re, il nome del quale è eterno: ed avendo il gaudio di madre con l' onore della verginità, non ha avuto alcun' altra simile a se, sì prima, che doppo. Lode a Dio.

Psalmus 99.

Jubilate Deo omnis terra: * servite Domino in lætitia.

Introite in conspectu ejus * in exultatione.

Scitote quoniam Dominus ipse est Deus: * ipse fecit nos, & non ipsi nos.

Populus ejus, & oves pascuæ ejus introite portas ejus in confessione: * atria ejus in hymnis: confitemini illi.

Laudate nomen ejus, quoniam suavis est Dominus, in æternum misericordia ejus; * & usque in generationem, & generationem veritas ejus.

Gloria Patri &c.

Antiphona. Genuit puerpera Regem, cui nomen æternum, & gaudia Matris habens cum virginitatis honore: nec primam similem visa est nec habere sequentem. Alleluja.

Salmo 99.

Canta con giubilo le lodi a Dio o terra tutta: * servite al Signore con allegrezza.

Presentatevi al di lui cospetto: * con esultazione.

Sappiate che il Signore egli è Dio: * esso ha fatto noi, e noi stessi non ci siamo fatti da noi.

Voi popolo suo, e pecore de' suoi pascoli entrate nelle sue porte cantando lodi: * nelli di lui atrii con inni, e rendete a lui grazie.

Lodate il di lui nome, poichè soave è il Signore, eterna è la sua misericordia: * e la sua verità dura da generazione in generazione.

Sia gloria al Padre &c.

Antifona. La puerpera ha generato il Re, il di cui nome è eterno: ed avendo il gaudio di madre con l' onore della verginità, non ha avuto alcun' altra simile a se, sì prima, che doppo. Lode a Dio.

DICHIARAZIONE.

Nel primo de' due Salmi seguenti uniti insieme esprime il Profeta quanto la di lui anima anelasse a Dio. Nel secondo Salmo implora l' Incarnazione del Verbo, affinchè dalla di lui luce tutti siano illuminati, e conchiude invitando tutti a lodare il Signore per la Nati-

virà, come se già fosse seguita del medesimo Verbo Incarnato: e perciò anche questi Salmi sono analoghi all' odierna Solennità.

Antiphona. Angelus ad pastores ait: Annuntio vobis gaudium magnum; quia natus est vobis hodie Salvator Mundi. Alleluja.

Antifona. L' Angelo disse alli pastori: Vi annunzio una grande allegrezza: poichè oggi è nato a voi il Salvatore del Mondo. Lode a Dio.

Psalmus 62.

Deus, Deus meus, * ad te de luce vigilo.

Sitivit in te anima mea: * quam multipliciter tibi caro mea.

In terra deserta, & invia, & inaquosa sic in sancto apparui tibi: * ut viderem virtutem tuam, & gloriam tuam.

Quoniam melior est misericordia tua super vitas: * labia mea laudabunt te.

Sic benedicam te in vita mea: * & in nomine tuo levabo manus meas.

Sicut adipe, & pinguedine repleatur anima mea: * & labiis exultationis laudabit os meum.

Si memor fui tui super stratum meum, in matutinis meditabor in te: * quia fuisti adjutor meus.

Et in velamento alarum tuarum exultabo: adhæsit anima mea post te: * me suscepit dextera tua.

Ipsi vero in vanum quæsierunt animam meam: introibunt in inferiora terræ: * tradentur in manus gladii, partes vulpium erunt.

Rex vero lætabitur in Deo: laudabuntur omnes qui jurant in eo: * quia obstructum est os loquentium iniqua.

Hic non dicitur. Gloria &c.

Salmo 62.

Dio, Dio mio, * a te mi volgo al primo apparire della luce.

Di te ha avuto sete l' anima mia: * quanto continuamente ha sete di te la mia carne.

In una terra deserta, e senza vie, e priva d' acqua mi presentai a te come nel santuario: * per contemplare lã tua virtù, e la tua gloria.

Poichè migliore delle vite è la tua misericordia: * le mie labbra ti loderanno.

Quindi io ti benedirò nella mia vita: e nel tuo nome alzerò le mie mani.

Come di grasso, e di pinguedine si riempia l' anima mia: * e con labbra esultanti ti benedirà la mia bocca.

Se io mi sono ricordato di te nel mio letto, di buon matino mediterò sopra di te: * perchè sei stato mio ajuto.

E nell' ombra delle tue ali io esulterò: a te si è unita l'anima mia: * mi ha abbracciato la tua destra.

Essi poi in vano cercarono l' anima mia: entreranno nel profondo della terra: * saranno dati in potere della spada, saranno preda delle volpi.

Il Re però si rallegrerà in Dio: saranno lodati tutti quelli che giurano per lui; * perchè è stata chiusa la bocca di quelli che parlavano iniquamente.

Qui non si dice; Sia gloria &c.

Sal-

Psalmus 66.

Deus misereatur nostri, & benedicat nobis: * illuminet vultum suum super nos, & misereatur nostri:

Ut cognoscamus in terra viam tuam: * in omnibus gentibus salutare tuum.

Confiteantur tibi populi, Deus: * confiteantur tibi populi omnes.

Lætentur, & exultent gentes, quoniam judicas populos in æquitate, * & gentes in terra dirigis.

Confiteantur tibi populi, Deus: confiteantur tibi populi omnes: * terra dedit fructum suum,

Benedicat nos Deus, Deus noster, benedicat nos Deus: * & metuant eum omnes fines terræ.

Gloria Patri &c.

Antiphona. Angelus ad pastores ait: Annuntio vobis, gaudium magnum: quia natus est vobis hodie Salvator mundi. Alleluja.

Salmo 66.

Dio abbia misericordia di noi, e ci benedica: * faccia risplendere sopra di noi la luce del suo volto, ed abbia di noi misericordia.

Affinchè conosciamo in terra la tua via: * e la tua salute (che è) per tutte le genti.

Ti lodino, o Dio li popoli: * ti lodino i popoli tutti.

Si rallegrino, ed esultino le genti, poichè tu giudichi nell'equità, * e tu dirigi in terra le genti.

Ti lodino, o Dio tutti i popoli: ti lodino i popoli tutti: * la terra ha dato il suo frutto.

Ci benedica Dio, Dio nostro: ci benedica Dio: * e lo temino tutte l'estremità della terra.

Sia gloria al Padre &c.

Antifona. L'Angelo disse alli pastori: vi annunzio una grande allegrezza: poichè oggi è nato a voi il Salvatore del mondo. Lode a Dio.

DICHIARAZIONE.

S'interrompono i Salmi col celeberrimo Cantico delli tre Fanciulli, ovvero tre Giovanetti Martiri invittissimi Giudei di Babilonia sotto il regno di Nabuccodonosor. Questo cantico non si dice intiero, ma dimidiato, poichè ad ogni versetto nel Breviario è tolta la metà, e della metà di due versetti n'è formato uno: oltre a che mancano alcuni versetti, che formano il principio, ed il fine del cantico medesimo. Forse ciò sarà stato fatto per abbreviare la di lui longhezza. Pieni di Spirito Santo proruppero le loro voci li tre Santi Giovani in questo magnifico Cantico quando stavano dentro l'accesa fornace illesi, invitando tutte le creature a benedire e lodare Dio, ed esaltando la di lui potenza, e bontà, che con miracolo tanto insigne li preservava illesi dall'ardore del fuoco, nel quale erano stati gettati per commando del suddetto empio Re, perchè non avevano voluto adorare la statua d'oro, che esso aveva fatto inalzare, e che voleva fosse da tutti adorata. Noi con più assai ragione pieni di gratitudine dobbiamo cantare questo Cantico, perchè il Redentore che è nato in questa notte è venuto a liberarci dall'eterno incendio nell'infernale geenna.

Antiphona. Facta est cum Angelo multitudo cælestis exercitus laudantium Deum, & dicentium:

Antifona. Si unì all'Angelo la moltitudine del celeste esercito che lodavano Dio, e dicevano; Gloria nell'

Gloria in excelsis Deo, & in terra pax hominibus bonæ voluntatis. Allelujah.

nell' altezza de' Cieli a Dio, ed in terra pace agl' uomini di buona volontà. Lode a Dio.

Canticum trium Puerorum.
Daniel. 3.

Benedicite omnia opera Domini Domino; * laudate, & superexaltate eum in sæcula.

Benedicite Angeli Domini Domino: * benedicite cæli Domino.

Benedicite aquæ omnes, quæ super cælos sunt Domino: * benedicite omnes virtutes Domini Domino.

Benedicite Sol, & Luna Domino: * benedicite stellæ cæli Domino.

Benedicite omnis imber & ros Domino: * benedicite omnes spiritus Dei Domino.

Benedicite ignis, & æstus Domino: * benedicite frigus, & æstus Domino.

Benedicite rores, & pruina Domino: * benedicite gelu, & frigus Domino.

Benedicite glacies, & nives Domino: * benedicite noctes, & dies Domino.

Benedicire lux, & tenebræ Domino: * benedicite fulgura & nubes Domino.

Benedicat terra Dominum: * laudet & superexaltet eum in sæcula.

Benedicite montes, & colles Domino: * benedicite universa germinantia in terra Domino.

Benedicite fontes Domino: * benedicite maria, & flumina Domino.

Benedlcite cete, & omnia quæ moventur in aquis Domino: * benedicite omnes volucres cæli Domino.

Benedicite omnes bestiæ, & pecora Domino: * benedicite filii hominum Domino.

Cantico de' tre Fanciulli.
Daniele cap. 3.

Benedite opere tutte del Signore il Signore: * lodatelo, e al sommo esaltatelo ne' secoli.

Benedite Angeli del Signore il Signore, * benedite Cieli il Signore.

Benedite acque tutte, che sono sopra i cieli il Signore: * benedite virtù tutte del Signore il Signore.

Benedite Sole, e Luna il Signore: * benedite stelle del cielo il Signore.

Benedite pioggia tutta, e ruggiada il Signore: * benedite spiriti tutti di Dio il Signore.

Benedite fuoco, e calore il Signore: * benedite freddo, e rigore il Signore.

Benedite ruggiade, e brinata il Signore; * benedite gelo, e freddo il Signore.

Benedite giaccio, e nevi il Signore: * benedite notti, e giorni il Signore.

Benedite luce, e tenebre il Signore: * benedite fulmini, e nuvole il Signore.

Benedica la terra il Signore: * lo lodi, ed al sommo l' esalti ne' secoli.

Benedite monti, e colline il Signore: * benedite cose tutte che germogliano nella terra il Signore.

Benedite fonti il Signore: benedite mari, e fiumi il Signore.

Benedite balene, e tutte le cose che vivono nell' acque il Signore: * benedite uccelli tutti del cielo il Signore.

Benedite bestie tutte, e pecore il Signore: benedite figlj degl'uomini il Signore.

Be-

Benedicat Israel Dominum : * laudet , & super exaltet eum in sæcula .

Benedicite Sacerdotes Domini Domino :* benedicite servi Domini Domino .

Benedicite spiritus , & animæ justorum Domino : * benedicite sancti , & humiles corde Domino .

Benedicite Anania, Azaria, Misael Domino : * laudate, & superexaltate eum in sæcula.

Benedicamus Patrem, & Filium cum Sancto Spiritu :* laudemus, & superexaltemus eum in sæcula .

Benedictus es , Domine, in firmamento cæli : * & laudabilis , & gloriosus , & superexaltatus in sæcula.

Antiphona. Facta est cum Angelo multitudo cælestis exercitus laudantium Deum, & dicentium: Gloria in excelsis Deo , & in terra pax hominibus bonæ voluntatis : Alleluja :

Benedica Israele il Signore : * lo lodi , ed al sommo lo esalti ne' secoli .

Benedite Sacerdoti del Signore il Signore : * benedite servi del Signore il Signore.

Benedite spiriti, ed anime de' giusti il Signore :* benedite santi , ed umili di cuore il Signore.

Benedite Anania, Azaria , Misaele il Signore :* lodatelo, ed al sommo esaltatelo ne' secoli.

Benediciamo il Padre , ed il Figlio col Santo Spirito :* lodiamolo , ed al sommo esaltiamolo ne' secoli .

Benedetto sei , o Signore nella somma altezza del cielo :* e degno di lode , e glorioso , ed al sommo esaltato ne' secoli .

Antifona . Si unì all' Angelo la moltitudine del celeste esercito , che lodavano Dio , e dicevano : Gloria nella altezza de'Cieli a Dio , ed in terra pace agl' uomini di buona volontà . Lode a Dio .

D I C H I A R A Z I O N E .

Il primo delli tre Salmi seguenti , ed insieme uniti é analogo al precedente Cantico . In quello s' invitano tutte le creature a benedire Dio , in questo a lodarlo . Nel secondo Salmo una parte è consimile, e nell' altra si esalta la gloria che avranno i Santi specialmente nel giorno dell' Universale giudizio . La prima parte del quarto versetto è molto analoga all' odierna Solennità . Dicesi ivi, che Dio ha voluto bene al suo popolo. La Nascita del Redentore, che egli ha dato agl' uomini , dimostra quanto e stato il suo amore verso di essi .

Antiphona . Parvulus filius hodie natus est nobis , & vocabitur Deus , Fortis . Alleluja ,Alleluja .

Antifona. Un piccolo figlio oggi è a noi nato , e si chiamerà Dio, Forte . Lode a Dio , Lode a Dio .

Psalmus 148.

Laudate Dominum de cælis :* laudate eum in excelsis.

Laudate eum omnes Angeli ejus :* laudate eum omnes virtutes ejus .

Laudate eum Sol , & Luna : *

Salmo 148.

Lodate il Signore voi che state ne' cieli : * lodatelo voi che state ne' luoghi altissimi .

Lodatelo voi di lui Angeli tutti : * lodatelo voi , che siete le virtù di lui .

Lodatelo voi Sole , e Luna : *

lo-

laudate eum omnes stellæ, & lumen.

Laudate eum cæli cælorum: * & aquæ omnes, quæ super cælos sunt laudent nomen Domini.

Quia ipse dixit, & facta sunt: * ipse mandavit, & creata sunt.

Statuit ea in æternum, & in sæculum sæculi: * præceptum posuit, & non præteribit.

Laudate Dominum de terra: * dracones, & omnes abyssi.

Ignis, grando, nix, glacies, spiritus procellarum: * quæ faciunt verbum ejus.

Montes & omnes colles: * ligna fructifera, & omnes cedri.

Bestiæ, & universa pecora: * serpentes, & volucres pennatæ.

Reges terræ, & omnes populi: * principes, & omnes judices terræ:

Juvenes, & Virgines: senes cum junioribus laudent nomen Domini: * quia exaltatum est nomen ejus solius.

Confessio ejus super cælum & terram: * & exaltavit cornu populi sui.

Hymnus omnibus Sanctis ejus: * filiis Israel, populo appropinquanti sibi.

Non dicitur. Gloria Patri &c., *sed nec in fine sequentis Psalmi*.

lodateio voi stelle tutte, e luce.

Lodatelo voi o cieli de' Cieli: * e l'acque tutte, che sono sopra i cieli lodino il nome del Signore.

Perchè egli parlò e furono tutte le cose fatte: * commandò, e furono create.

Le ha stabilite in eterno, e ne' secoli de' secoli: * ha dato il precetto, e non sarà trasgredito.

Dalla terra lodate il Signore: * voi o dragoni, e tutti voi, o abissi.

Lo lodino anche il fuoco, la grandine, la neve, il ghiaccio, e li venti apportatori di tempeste: * li quali eseguiscono il di lui commando.

Così anche li monti, e le colline: * gl' alberi fruttiferi, e tutti li cedri.

Bestie delle selve, ed animali domestici,: * serpenti, ed uccelli vestiti di penne:

Li Re della terra, e tutti li popoli: * li Principi, e tutti li Giudici della terra;

I giovani, e le vergini: i vecchj con i fanciulli lodino il nome del Signore; * perchè il nome di lui solo é magnificato.

La di lui gloria è sopra il cielo, e la terra; * ed ha esaltato la potenza del popolo suo.

L'Inno conviene alli di lui Santi: * alli figlj d' Israele, popolo che si approssima a lui.

Non si dice: Sia gloria al Padre &c., *e neppure nel fine del Salmo seguente*.

Psalmus 149.

Cantate Domino canticum novum: * laus ejus in Ecclesia Sanctorum.

Lætetur Israel in eo, qui fecit eum: * & filii Sion exultent in Rege suo.

Laudent nomen ejus in choro: *

Salmo 149.

Cantate al Signore un cantico nuovo: * la di lui lode è nella Chiesa de' Santi.

Si rallegri Israele in lui, che lo ha fatto: * e li figlj di Sion esultino nel loro Re.

Lodino il di lui nome col canto

fa-

in tympano, & psalterio psallant ei.
Quia beneplacitum est Domino in populo suo: * & exaltabit mansuetos in salutem.
Exultabunt Sancti in gloria: * lætabuntur in cubilibus suis.

Exaltationes Dei in gutture eorum: * & gladii ancipites in manibus eorum.
Ad faciendam vindictam in nationibus: * increpationes in populis.
Ad alligandos Reges eorum in compedibus: * & nobiles eorum in manicis ferreis.
Ut faciant in eis judicium conscriptum: * gloria hæc est omnibus Sanctis ejus.

facendo Coro: * cantino Salmi al suono del timpano, e del salterio.
Perchè il Signore ha voluto bene al popolo suo: * ed esalterà i mansueti dandogli la salute.
Esulteranno i Santi nella gloria: * si rallegreranno nelle loro sedi.
Avranno le lodi di Dio nelle loro fauci: * e le spade a due tagli nelle loro mani.
Per fare la vendetta nelle nazioni: * e per riprendere i popoli.

Per legare i loro Re con li ceppi: * ed i loro nobili con manette di ferro.
Per fare ad essi il giudizio, che già è scritto: * questa gloria è propria di tutti i di lui Santi.

Psal. 150.

Laudate Dominum in Sanctis ejus: * laudate eum in firmamento virtutis ejus.
Laudate eum in virtutibus ejus: * laudate eum secundum multitudinem magnitudinis ejus.
Laudate eum in sono tubæ: * laudate eum in psalterio, & cithara.
Laudate eum in tympano & choro: laudate eum in chordis, & organo.

Laudate eum in cymbalis benesonantibus, laudate eum in cymbalis jubilationis: * omnis spiritus laudet Dominum.
Gloria Patri &c.
Antiphona. Parvulus filius hodie natus est nobis; & vocabitur Deus, fortis. Alleluja. Alleluja.

Salmo 150.

Lodate il Signore ne' di lui Santi: * lodatelo nel firmamento della di lui potenza.
Lodatelo nelle di lui potenze: * lodatelo secondo la moltitudine della di lui grandezza.
Lodatelo col suono della tromba: * lodatelo suonando il salterio, e la cetra.
Lodatelo al suono del timpano, e con armoniche voci, * lodatelo al suono di stromenti da corda, e dell'organo.
Lodatelo con i cembali bene accordati, lodatelo con i cembali di lieta armonia: * ogni spirito lodi il Signore.
Sia gloria al Padre &c.
Antifona. Un piccolo figlio oggi è a noi nato, e si chiamerà Dio, forte. Lode a Dio, lode a Dio.

Capitulum. *Hebr.* 1.

Multifariam, multisque modis olim Deus loquens patribus in Prophetis: novissime diebus istis locutus est nobis in Filio,

Capitolo. *Nella lettera agl'Ebrei*. *Cap.* 1.

Molte volte, ed in molti modi per lo passato avendo Dio parlato per bocca de' Profeti, finalmente in questi giorni ci ha par-

quem constituit hæredem universorum, per quem fecit & sæcula. ℟. Deo gratias.

lato per bocca del Figlio, il quale ha costituito erede di tutte le cose, per mezzo del quale ha fatto i secoli. ℟. Siano a Dio grazie.

H Y M N U S.

A solis ortus cardine
Ad usque terræ limitem
Christum canamus Principem
Natum Maria Virgine.

Beatus Auctor sæculi
Servile corpus induit,
Ut carne carnem liberans,
Ne perderet quos condidit.

Castæ Parentis viscera
Cælestis intrat gratia:
Venter Puellæ bajulat
Secreta, quæ non noverat.

Domus pudici pectoris
Templum repente fit Dei:
Intacta nesciens virum,
Concepit alvo Filium.

Enititur Puerpera,
Quem Gabriel prædixerat,
Quem ventre matris gestiens
Baptista clausum senserat.

Fæno jacere pertulit,
Præsepe non abhorruit,
Et lacte modico pastus est,

I N N O.

Dal Cardin d' onde il Sole a noi sen viene
E sino dove ha il suo Confin la terra
Cristo il gran Prence lieti su cantiamo,
Dal Sen vergineo nato di Maria.

L' Autor grande, e beato delle cose
Corpo servil vestì, perché la carne
Con la sua carne liberando, sempre
L' Uom creato, e perduto si salvasse.

Della Vergine casta il Sen, celeste
Entra Grazia per fare la grand' opra,
Di tal Fanciulla ed il sagrato Ventre
Racchiusi porta sconosciuti arcani.

L' angusta cella del vergineo Petto
Di repente divien Tempio di Dio:
L' intatta, che non mai l'uomo conobbe,
Con un sol *Fiat* concepisce il Figlio.

Porta nel Sen la grand' eccelsa Madre
Quel, che predisse il Messaggier celeste,
E che il Battista stando pur racchiuso
Nel senil ventre, dimostrò esultante.

Gràn cosa in ver! soffre giacer sul fieno,
Un vil Presepe non abborre, e nu-

Per quem nec ales esurit.

nutre
Il poco latte di Verginale poppa
Quel gran Signor. che gl'augelli pasce.

Gaudet Chorus cælestium,
Et Angeli canunt Deo:
Palamque fit pastoribus
Pastor, Creator omnium.

Gode, ed esulta il Coro celestiale:
Gl'Angeli a Dio con canti danno lodi:
Alli Pastori quel si manifesta,
Che creò tutti, ed è sovran Pastore.

Jesu tibi sit gloria,
Qui natus es de Virgine,
Cum Patre, & almo Spiritu
In sempiterna sæcula. Amen.

O Gesù di Maria Prole Divina,
A te si dia con l' Almo Genitore,
E con l' Amore d' Ambi procedente
In sempiterno gloria, onore, e lode. Amen.

℣. Notum fecit Dominus, Alleluja.
℟. Salutare suum. Alleluja.

℣. Noto ha fatto il Signore, Lode a Dio.
℟. Il suo Salvatore. Lode a Dio.

DICHIARAZIONE.

S. Zacaria Profeta Padre di S. Giovanni Battista è l' Autore del seguente magnifico Cantico. Egli lo pronunziò otto giorni doppo la nascita del medesimo Precursore suo Figlio, quando avendo scritto il nome che all' istessò doveva imporsi, secondo che gli aveva ordinato l' Arcangelo S. Gabriele, si sciolse mirabilmente la lingua che gli era stata legata in càstigo della sua incredulità, perchè non aveva creduto alle parole del medesimo Angelo riguardanti la generazione di tanto Figlio nella sua assai avanzata età. Pieno di Spirito Santo il gran Profeta, esaltò in questo cantico l' Altissimo, perchè essendo già stata operata l' Incarnazione del Verbo Divino, aveva egli magnificata la sua misericordia, ed adempite le tante promesse fatte di dare agl' uomini il sospirato Redentore, il quale veniva al mondo per insegnare agl' uomini la via che conduce al cielo, e meritare a loro il perdono de' peccati. Il termine di questo Cantico è una quanto breve, tanto anche efficace preghiera per implorare la conversione di quelli che non conoscono Dio, vivendo ne' peccati, e negl' errori. Ricerca il dovere, e la gratitudine, che anche noi sempre, ma specialmente in questa notte santissima uniamo i nostri affetti a quelli del Santo Profeta, ringraziando il Signore della misericordia grande che egli ha con noi usata, e pregandolo, che si compiaccia rendere in tutti efficace il fine che egli ha avuto in incarnarsi, e nascere simile a noi.

Antiphona. Gloria in excelsis

Antifona. Gloria sia nell'alto de'

 Cie-

Deo , & in terra pax hominibus bonæ voluntatis . Alleluja . Alleluja .

Canticum Zachariæ . *Luc.* 1.

Benedictus Dominus Deus Israel . * quia visitavit , & fecit redemptionem plebis suæ.

Et erexit cornu salutis nobis * in domo David pueri sui .

Sicut locutus est per os Sanctorum , * qui a sæculo sunt Prophetarum ejus .

Salutem ex inimicis nostris : * & de manu omnium qui oderunt nos .

Ad faciendam misericordiam cum patribus nostris : * & memorari testamenti sui sancti .

Jusjurandum quod juravit ad Abraham patrem nostrum , * daturum se nobis .

Ut sine timore , de manu inimicorum nostrorum liberati , * serviamus illi :

In sanctitate , & justitia coram ipso , * omnibus diebus nostris .

Et tu puer , Propheta Altissimi vocaberis : * præibis enim ante faciem Domini parare vias ejus .

Ad dandam scientiam salutis plebi ejus : * in remissionem peccatorum eorum .

Per viscera misericordiæ Dei nostri , * in quibus visitavit nos , oriens ex alto .

Illuminare his , qui in tenebris , & in umbra mortis sedent : * ad dirigendos pedes nostros in viam pacis .

Gloria patri &c.

Antiphona . Gloria in excelsis Deo , & in terra pax hominibus bonæ voluntatis , Alleluja , Alleluja .

Cieli a Dio,ed in terra pace agl'uomini di buona volontá . Lode a Dio , Lode a Dio .

Cantico di S. Zacharia . *S. Luca c.* 1.

Benedetto sia il Signore Dio d' Israele : * perchè ha visitato , ed ha fatto la redenzione del popolo suo .

Ed ha eretto a noi il regno di salute * nella casa di David servo suo .

Come ha promesso per bocca de' Santi * che sono stati anticamente di lui Profeti .

Per liberarci dalli nostri nemici , * e dalle mani di tutti quelli , che ci odiano .

Per usar misericordia con li nostri Padri : * e mostrarsi memore dell' alleanza sua santa .

Quale fu il giuramento , che fece ad Abramo nostro padre * di dare se stesso a noi .

Affinché liberi dal timore , liberati dalle mani de' nostri nemici : serviamo a lui .

Nella santitá , e nella giustizia camminando alla di lui presenza , * in tutti li giorni della nostra vita .

E tu o fanciullo , sarai chiamato Profeta dell' Altissimo ; * imperocchè anderai avanti il Signore a preparare le di lui vie .

Per dare la scienza della salute al di lui popolo : * in remissione de' loro peccati .

Per le viscere della misericordia del nostro Dio , * con le quali ci visitò , l' oriente spuntando dall' alto .

Illumina quelli , che sedono nelle tenebre , e nell' ombra della morte : * e diriggi i nostri piedi nella via della pace .

Sia gloria al Padre &c.

Antifona . Gloria sia nell'alto de' cieli a Dio ed in terra pace agl'uomini di buona volontà . Lode a Dio , Lode a Dio .

℣. Dominus vobiscum &c. Oratio ut in Vesperis : & *pariter terminantur Laudes , ut Vesperæ* .

Ad Primam .

Dictis Pater noster . Ave Maria , Credo , *dicitur* .

℣. Deus in adjutorium &c. Gloria Patri &c, Alleluja .

H Y M N U S .

Jam lucis orto sidere ,
Deum precemur supplices ,
Ut in diurnis actibus
Nos servet a nocentibus .

Linguam refrænans temperet ,
Ne litis horror insonet :
Visum fovendo contegat ,
Ne vanitates hauriat .

Sint pura cordis intima ,
Absistat & vecordia :
Carnis terat superbiam
Potus , cibique parcitas .

Ut cum dies abscesserit ,
Noctemque sors reduxerit ,
Mundi per abstinentiam
Ipsi canamus gloriam .

Jesu tibi sit gloria ,
Qui natus es de Virgine :
Cum Patre & Almo Spiritu
In sempiterna secula . Amen .

Antiphona . Quem vidistis .

℣. Il Signore sia con voi &c. L' orazione , come nel Vespro : *e parimente si terminano le Laudi , come il Vespro* .

A Prima .

Detto Pater noster , Ave Maria , Credo , *si dice* .

℣. O Dio venite &c. Sia gloria al Padre &c. Lode a Dio .

I N N O .

La stella della luce già risplende :
A Dio porgiamo i primi nostri voti ,
Ond' egli serbi dalla colpa ria
Monde le menti , e tutte ancor le gesta :

L' indomabile lingua egli raffreni ,
Onde clamore orrendo della lite
Non s' oda , ed il veder cauto serbando ,
Scevro sia sempre dagl' oggetti vani ,

Il profondo del cuor sempre sia puro ,
Pigri non siamo , ma d' amor ferventi :
Della carne sfrenata ardir superbo ,
Il parco cibo , e la bevanda atterri .

Affinchè quando il dì giunge alla meta ,
E notte tenebrosa fà il ritorno ,
Per l' astinenza da ogni colpa mondi ,
Ad esso gloria renda il nostro canto .

O Gesù di Maria Prole Divina ,
A te si dia con l' Almo Genitore ,
E con l'Amore d' Ambi procedente .
In sempiterno gloria , onore , e lode . Amen .

Antifona . Chi avete veduto .

Implora il Profeta nel seguente Salmo l'ajuto di Dio contro i suoi nemici: ed essendo esaudito promette d' offerire a Dio un sagrificio di lode. Anche noi abbiamo i nostri nemici, e questi sono più terribili, perchè spirituali, i quali bramano la nostra eterna ruina. Più forte pertanto è il motivo, che abbiamo d' implorare il Divino ajuto. Questo dobbiamo sperare mediante li meriti del nostro Redentore, il quale si è incarnato, e nato simile a noi per animare la nostra speranza, e per meritarci l' ingresso nel suo beato Regno, ove vittoriosi gl' offeriremo pieni di giubilo il sagrificio di eterna lode. Gli altri Salmi, che in questa ora, e nell' altre si recitano sono parti del Salmo 118. che in tutte l' ore per la sua gran lunghezza è distribuito. In esso si magnifica in diversi modi la Santa Divina Legge, e con varj affetti si implora la grazia di adempirla.

Psalm. 53.

Deus in nomine tuo salvum me fac,: * & in virtute tua judica me.

Deus exaudi orationem meam: * auribus percipe verba oris mei.

Quoniam alieni insurrexerunt adversum me, & fortes quæsierunt animam meam: * & non proposuerunt Deum ante conspectum suum.

Ecce enim Deus adjuvat me: * & Dominus susceptor est animæ meæ.

Averte mala inimicis meis: * & in veritate tua disperde illos.

Voluntarie sacrificabo tibi: * & confitebor nomini tuo, Domine: quoniam bonum est.

Quoniam ex omni tribulatione eripuisti me: * & super inimicos meos despexit oculus meus.

Gloria Patri &c.

Salmo 53.

O Dio per il tuo nome salvami: * e con la tua potenza difendemi.

O Dio esaudisci la mia orazione: * ascolta le parole della mia bocca.

Imperocchè i stranieri insorgerono contro di me, ed uomini forti cercarono l'anima mia: * e non hanno proposto Dio avanti gl'occhi loro.

Ecco però, che Dio mi ajuta: * ed il Signore è difensore dell'anima mia.

Rinfondi i mali contro i miei nemici: * e secondo la tua verità disperdili.

Volontariamente ti offrirò il sacrificio: * e loderò il nome tuo, o Signore: perchè ciò è cosa buona.

Poichè da ogni tribolazione mi hai liberato: * e gl' occhi miei hanno veduto con disprezzo li miei nemici.

Sia gloria al Padre &c.

Psalm. 118.

Beati immaculati in via: * qui ambulant in lege Domini.

Beati qui scrutantur testimonia ejus: * in toto corde exquirunt

Salmo 118.

Beati sono quelli che vivono immacolati, * li quali camminano nella legge del Signore.

Beati quelli che investigano le di lui testimonianze: * e lo cerca-

eum .

Non enim qui operantur iniquitatem * in viis ejus ambulaverunt .

Tu mandasti * mandata tua custodiri nimis .

Utinam dirigantur viæ meæ * ad custodiendas justificationes tuas .

Tunc non confundar , * cum perspexero in omnibus mandatis tuis .

Confitebor tibi in directione cordis : * in eo quod didici judicia justitiæ tuæ .

Justificationes tuas custodiam : * non me derelinquas usquequaque .

In quo corrigit adolescentior viam suam ? * in custodiendo sermones tuos .

In toto corde meo exquisivi te : * ne repellas me a mandatis tuis .

In corde meo abscondi eloquia tua . * ut non peccem tibi .

Benedictus es Domine : * doce me justificationes tuas .

In labiis meis * pronuntiavi omnia judicia oris tui .

In via testimoniorum tuorum delectatus sum * sicut in omnibus divitiis .

In mandatis tuis exercebor : * & considerabo vias tuas .

In justificationibus tuis meditabor : * non obliviscar sermones tuos .

Gloria Patri &c.

Retribue servo tuo , vivifica me : * & custodiam sermones tuos .

Revela oculos meos ; * & considerabo mirabilia de lege tua .

Incola ego sum in terra : * non

cano con tutto il cuore .

Imperocché quelli , che operano l'iniquità , * non camminarono nella di lui vie .

Tu hai commandato * che li tuoi commandamenti si custodiscano con grande esattezza .

Piaccia a te che s' indirizzino le mie vie : * a custodire le tue giustificazioni .

Allora io non sarò confuso , * quando sarò stato intento a tutti li tuoi commandamenti .

Ti loderò con rettitudine del cuore * per avere imparati li giudizj della tua giustizia .

Io custodirò le tue giustificazioni : * non mi abbandonare da ogni parte .

In qual modo correggerà il giovanetto le sue vie ? * In custodire le tue parole .

Con tutto il cuor mio io ti ho cercato : * non permettere che io declini dalli tuoi commandamenti .

Nel cuor mio nascosi le tue parole , * per non peccare contro di te .

Benedetto sei o Signore : * insegnami le tue giustificazioni .

Con le mie labbra * ho annunziato tutti i giudizj della tua bocca .

Nella via de' tuoi testimonj mi sono dilettato , * come in tutte le ricchezze .

Mi eserciterò ne' tuoi commandamenti , * e considererò le tue vie .

Mediterò le tue giustificazioni : * non mi scorderò delle tue parole .

Sia gloria al Padre &c.

Rimunera il tuo servo , dammi vita : * e custodirò le tue parole .

Togli il velo alli miei occhj : * e considererò le meraviglie della tua legge .

Pellegrino io sono in terra : * non

abscondas a me mandata tua.

Concupivit animà mea desiderare justificationes tuas * in omni tempore.

Increpasti superbos : * maledicti qui declinant a mandatis tuis.

Aufer a me opprobrium, & contemptum ; * quia testimonia tua exquisivi.

Etenim sederunt principes, & adversum me loquebantur : * servus autem tuus exercebatur in justificationibus tuis.

Nam & testimonia tua meditatio mea est : * & consilium meum justificationes tuæ.

Adhæsit pavimento anima mea : * vivifica me secundum verbum tuum.

Vias meas enuntiavi, & exaudisti me : * doce me justificationes tuas.

Viam justificationum tuarum instrue me : & exercebor in mirabilibus tuis.

Dormitavit anima mea præ tædio : * confirma me in verbis tuis.

Viam iniquitatis amove a me : * & de lege tua miserere mei.

Viam veritatis elegi : * judicia non sum oblitus,

Adhæsi testimoniis tuis, Domine : * noli me confundere.

Viam mandatorum tuorum cucurri : * cum dilatasti cor meum.

Gloria Patri &c.

Antiphona. Quem vidistis pastores ? Dicite, annuntiate nobis in terris quis apparuit ? Natum vidimus, & choros Angelorum laudantes Dominum. Alle-

non mi nascondere li tuoi commandamenti.

L' anima mia bramò di desiderare le tue giustificazioni * in ogni tempo.

Hai minacciato supplicj ai superbi ; * maledetti quelli che declinano dalli tuoi commandamenti.

Togli da me l' obbrobrio. ed il disprezzo : * perchè i testimonj tuoi con ansietà ho cercato.

Imperocchè sederono i principi, e contro di me parlavano : * ma il servo tuo si esercitava nelle tue giustificazioni.

Imperocchè ed i tuoi testimoni sono la mia meditazione : * ed i miei consigli sono le tue giustificazioni.

Si è attaccata al pavimento l' anima mea : * dammi vita sécondo la tua parola.

Ti esposi le mie vie, e mi esaudisti : * insegnami le tue giustificazioni.

Della via istruiscimi delle tue giustificazioni : * e contemplerò le tue meraviglie.

Si addormentò l' anima mia per il tedio : * rendimi stabile con le tue parole.

Rimovi da me la via dell' iniquità : * ed usami misericordia, acciò io adempisca la tua legge.

Ho eletto la via della verità : * non mi sono scordato de' tuoi giudizj.

Mi sono attaccato alli tuoi testimonj, o Signore : * non volere permettere, che io sia confuso.

Correi la via de' tuoi commandamenti : * quando dilatasti il mio cuore.

Sia gloria al Padre &c.

Antifona. Chi avete veduto o pastori ? Parlate, annunziateci chi in terra è apparso ? Abbiamo veduto un Bambino, e li cori degl' Angeli, che lodavano il Signore

Lo-

luja , Alleluja -

Capitulum . 1. *Timoth*. 1.

Regi sæculorum immortali , & invisibili , soli Deo honor , & gloria in sæcula sæculorum . Amen .

℟. Deo gratias .

Resp. ℣, Christe Fili Dei vivi * miserere nobis .

Et repetitur: Christe &c. ℣. Qui natus es de Maria Virgine. ℟. Miserere nobis . ℣. Gloria Patri &c. ℟. Christe &c.

℣. Exurge Christe , adjuva nos .

℟. Et libera nos propter nomen uum .

℣. Dominus vobiscum &c.

Oremus .

Domine Deus omnipotens , qui ad principium hujus diei nos pervenire fecisti : tua nos hodie salva virtute : ut in hac die ad nullum declinemus peccatum , sed semper ad tuam justitiam faciendam nostra procedant eloquia , dirigantur cogitationes & opera . Per Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum &c.

℣. Dominus vobiscum &c.

℣. Benedicamus Domino . ℟. Deo gratias :

In Choro legitur Martyrologium diei sequentis , & *postea dicitur* .

℣. Pretiosa in conspectu Domini. ℟. Mors Sanctorum ejus .

Et sine Oremus , *dicitur* .

Sancta Maria , & omnes sancti intercedant pro nobis ad Dominum : ut nos mereamur ab eo adjuvari & salvari : qui vivit & regnat in sæcula sæculorum . ℟. Amen .

℣. Deus in adjutorium meum intende. ℟. Domine ad adjuvandum me festina .

Et dicitur ter : *ultimo additur* :

Lode a Dio , Lode a Dio .

Capitolo . *Nella Let*. 1. *e Timot*. *cap*. 1.

Al Re de'secoli immortale, ed invisibile , a Dio solo sia onore , e gloria ne'secoli de'secoli . Amen .

℟. Siano a Dio grazie .

Resp. ℣. Cristo Figlio di Dio vivo * abbi a noi misericordia .

E si ripete . Cristo &c. , ℣. Il quale sei nato da Maria Vergine . ℟. Abbi a noi misericordia . ℣. Sia gloria al Padre &c. ℟. Cristo &c.

℣. Sorgi Cristo , ajutaci .

℟. E liberaci per la gloria del tuo nome .

℣. Il Signore sia con voi &c.

Orazione .

O Signore Dio onnipotente , il quale ci hai fatto arrivar al principio di questo giorno : salvaci oggi col tuo ajuto : affinchè in questo giorno non cadiamo in alcun peccato : ma sempre a fare la tua giustizia siano intenti li nostri discorsi , e siano indirizzati i pensieri , e l'opere per il nostro Signore Gesù Cristo Figlio tuo &c:

℟. Il Signore sia con voi &c.

℣. Benediciamo il Signore , ℟. Siano a Dio grazie .

In Coro si legge il Martirologio del giorno seguente , *ed indi dicesi il* : ℣. Preziosa è nel cospetto del Signore . ℟. La morte de' di lui Santi .

E senza dire : orazione , *si dice* .

Santa Maria , e tutti i Santi intercedano per noi appresso il Signore : acciò da lui meritiamo essere ajutati, e salvati , il quale vive , e regna ne' secoli de' secoli . ℟. Amen .

℣. O Dio venite in mio ajuto . ℟. O Signore affrettatevi ad ajutarmi .

E si dice tre volte : *In ultimo si aggiun*.

Gloria Patri &c. Sicut erat &c. Kyrie Eleison, Criste Eleison, Kyrie Eleison. Pater noster. *secreto*.

℣. Et ne nos inducas in tentationem. ℟. Sed libera nos a malo.

℣. Respice in servos tuos, Domine, & in opera tua, & dirige filios eorum.

℟. Et sit splendor Domini Dei nostri super nos, & opera manuum nostrarum dirige super nos, & opus manuum nostrarum dirige.

℣. Gloria Patri &c. ℣. Sicut erat &c.

aggiunge: Sia gloria al Padre &c. Come era &c. Signore misericordia, Cristo misericordia, Signore misericordia. Pater noster. *segreto*.

℣. E non ci indurre in tentazione. ℟. Ma liberaci dal male.

℣. Riguarda i tuoi servi, o Signore, e le opere tue, e diriggi tu i di loro figli.

℟. E lo splendore del Signore Dio nostro sia sopra di noi, e governa tu in noi l' opere delle nostre mani, e l' opera delle nostre mani tu governa.

℟. Sia gloria al Padre &c. Come era &c.

Oremus.

Dirigere, & sanctificare, regere, & gubernare, dignare Domine Deus Rex cæli, & terræ hodie corda, & corpora nostra, sensus, sermones, & actus nostros in lege tua, & in operibus mandatorum tuorum: ut hic, & in æternum, te auxiliante, salvi, & liberi esse mereamur, Salvator mundi: Qui vivis, & regnas in sæcula sæculorum. ℟. Amen.

Orazione.

Diriggere, e santificare, reggere, e governare, degnati o Signore Dio Re del cielo, e della terra, oggi i cuori, ed i corpi nostri, i sensi, i discorsi, e le azzioni nostre nella tua legge, e nell' opere de' tuoi commandamenti, acciò qui, ed in eterno, col tuo ajuto, meritiamo di essere salvi, e liberi, o Salvatore del mondo: il quale vivi, e regni ne' secoli de' secoli. ℟. Amen.

℣. Jube &c. *Benedictio*. Dies & actus nostros in sua pace disponat Dominus Omnipotens. ℟. Amen.

℣. Commandate &c. *Benedizzione*. I giorni, e le azzioni nostre nella sua pace disponga il Signore Onnipotente. ℟. Amen.

Lectio brevis. *Hebr.* 1.

Ipsi peribunt, tu autem permanebis: & omnes sicut vestimentum veterascent: & velut amictum mutabis eos, & mutabuntur: tu autem idem ipse es, & anni tui non deficient. Tu autem Domine, miserere nobis. ℟. Deo gratias.

℣. Adjutorium nostrum in nomine Domini:

Lezzione breve. *Nella Lett. agl' Ebrei. cap.* 1.

Essi periranno, ma tu sei immutabile; e tutti come un vestito invecchieranno: e come un mantello li muterai, e si muteranno: ma tu sei sempre l'istesso, e gl' anni tuoi non verranno meno. Tu poi o Signore, abbi pietà di noi. ℟. Siano a Dio grazie.

℣. Il nostro ajuto è nel nome del Signore:

℟. Il

℟. Quì fecit cælum, & terram.
℣. Benedicite. ℟. Deus. *Benedictio*.
Dominus nos benedicat, & ab omni malò defendat, & ad vitam perducat æternam, & fidelium animæ per misericordiam Dei requiescant in pace. ℟. Amen.
Statim dicitur secunda Missa in Aurora.

℟. Il quale ha fatto il cielo e la terra.
℟. Benedite. ℟. O Dio. *Benedizzione*.
Il Signore ci benedica, e da ogni male difenda, e conduca alla vita eterna, e l'anime de' fedeli per la misericordia di Dio riposino in pace. ℟. Amen.
Immediatamente si dice la seconda Messa nell' Aurora.

DICHIARAZIONE.

La seguente Messa chiamasi communemente di Santa Anastàsia, perchè in essa si fà la Commemorazione di questa Martire illustrissima, Anticamente questa Messa si celebrava con gran solennità dalli stessi Sommi Pontefici all' Aurora di questo giorno nella Basilica magnifica dedicata in onore di detta Santa: e questo deve essere stato il motivo per cui S. Gregorio Magno quivi assegnò la Stazione; credendosi anche che la Messa fosse tutta propria della medesima Martire. Non facendosi nelle primarie solennità memoria di alcun Santo, e ciò non ostante celebrandosi la memoria di S. Anastàsia nella grandissima Solennità d' oggi, indica, come dotti Scrittori osservano, essere stato celeberrimo il di lei Martirio, e grandissimo universalmente il culto, con cui essa sempre è stata da per tutto venerata. In fatti tutte le circostanze concorsero a renderla celebre, come é manifesto dagl' Atti di lei Autentici estratti da un' erudita penna da assai antichi, ed accreditati Autori. Fu questa Santa nobilissima per nascita, degna Figlia di Santa Fausta (inserita nel Martirologio al di 19. Decembre con l' elogio d' insigne per nobiltà, e pietà) che fu chiamata *Cristianissima*, copiosissima per le ricchezze, illustre discepola del celebre Sacerdote e Martire S. Grisogono, celebratissima per la santità della vita per l' elemosine, e per la cura che si prendeva de' SS. Martiri: più anche insigne per la verginità congiunta al Matrimonio, come oltre i di lei Atti, confermano il Rainaudo, Baronio, e Benedetto decimo terzo Sommo Pontefice: rinomatissima per il Martirio di varj Anni, e che consumò in questo giorno, condannata ad essere bruciata viva. Queste circostanze renderono tanto rinomato il Nome di questa gran Santa, che la Chiesa Greca né stabilì la Festa nel di 22. di Decembre, e la Chiesa Romana oltre avere inserita la medesima nel Canone della Messa, oltre avere stabilito la Stazione nella di lei Basilica nel primo Martedì di Quaresima, e nella terza festa di Pentecoste, non dubitò di unire l'annua memoria del di Lei trionfo alla solennità del Divino Natale del Salvatore. Si gloria la Chiesa Romana di possedere il Sagro Corpo. di questa sua Concittadina nella di lei Basilica sotto l' Altare maggiore (prendette abbaglio il dotto Padre Carlo Massini dalla Congregazione dell' Oratorio di Roma nella Vita di S. Anastàsia che disse: *La Chiesa*

 Ro-

Romana altresì, benchè non abbia mai possedute le Reliquie di questa Santa) ove fu trasferito nel dì 8. Settembre 1692. dall' Altare laterale *a Cornu Evangelii*, ove fu a caso e mirabilmente ritrovato bene identificato in un' Urna il dì 4. Febraro dell' Anno 1678, doppoché per tanti Anni era stato esposto alla pubblica venerazione: essendo stato il medesimo prima sepolto in una sua possessione da Santa Appollonia Matrona Romana, la quale sopra vi edificò la predetta Basilica. Può credersi che il medesimo Sagro Corpo dalla Citta di Zara nella Schiavonia trasferito a Sirmio, indi a Costantinopoli nella magnifica Basilica detta *l' Anastàsia*, che significa *Resurrezzione*, e poi nel sontuoso Tempio Imperiale di S. Sofia, sia stato indi di nuovo trasferito a Roma privatamente, come di altri illustri Santi è avvenuto, e fosse concesso alla Santa Matrona Apollonia, che volle a sue spese edificare la Chiesa, ed ivi collocarlo. Dobbiamo noi pertanto godere di possedere questo tesoro, ed eccitarci a venerare con particolare ossequio questa Beatissima Martire, e supplicarla, che essendo essa nata in cielo in questo giorno, in cui Cristo è nato in terra, c' impetri di nascere anche noi ad una nuova vita di santità, affinchè meritiamo poi di nascere all' eterna vita.

Ad secundam Missam in Aurora.	*Alla seconda Messa nell' Aurora.*
Statio ad Sanctam Anastàsiam.	Stazione a santa Anastàsia.
Introitus. *Isai.* 9.	*Introito.* *Isaia cap.* 9.
Lux fulgebit hodie super nos, quia natus est nobis Dominus, & vocabitur Admirabilis, Deus, Princeps pacis, Pater futuri sæculi, cujus regni non erit finis.	La luce risplenderà oggi sopra di noi, perchè è nato a noi il Signore, e si chiamerà Ammirabile, Dio, Principe della pace, Padre del futuro secolo, il di cui regno non avrà fine.
Psalmus 92.	*Salmo* 92.
Dominus regnavit, decorem indutus est: indutus est Dominus fortitudinem, & præcinxit se.	Il Signore ha regnato, si è vestito di bellezza; si è vestito di fortezza, ed ha cinto i suoi fianchi.
℣. Gloria Patri &c. Lux fulgebit &c.	℣. Sia gloria al Padre &c. La luce risplenderà &c.
Oratio.	*Orazione.*
Da nobis, quæsumus omnipotens Deus, ut qui nova Incarnati Verbi tui luce perfundimur, hoc in nostro resplendeat opere, quod per fidem fulget in mente. Per eumdem Dominum &c.	Dateci, ti preghiamo, o Dio Onnipotente, che essendo noi illuminati dalla nuova luce del Verbo tuo Incarnato, risplenda nelle nostre opere ciò, che per mezzo della fede risplende nella mente. Per il medesimo &c.
Pro Commemoratione S. Anastàsiæ.	*Per la Commemorazione di S. Anastàsia.* *Ora-*

Oratio.

Da, quæsumus Omnipotens Deus, ut qui Beatæ Anastàsiæ Martyris tuæ solemnia colimus. ejus apud te patrocinia sentiamus. Per Dominum &c.

Lectio Epistolæ Beati Pauli Apostoli ad Titum. *cap.* 3.

Carissime: Apparuit benignitas, & humanitas Salvatoris nostri Dei, non ex operibus justitiæ, quæ fecimus nos, sed secundum suam misericordiam salvos nos fecit per lavacrum regenerationis, & renovationis Spiritus Sancti, quem effudit in nos abunde per Jesum Christum Salvatorem nostrum, ut justificati gratia ipsius, hæredes simus secundum spem vitæ æternæ, in Christo Jesu Domino nostro.

Graduale. Psal. 117.

Benedictus qui venit in nomine Domini: Deus Dominus, & illuxit nobis.

℣. A Domino factum est istud, & est mirabile in oculis nostris. Alleluja, Alleluja.

Psalmus 92.

Dominus regnavit, decorem induit, induit Dominus fortitudinem, & præcinxit se virtute. Alleluja.

✠ Sequentia Sancti Evangelii secundum Lucam. *cap.* 2.

In illo tempore: Pastores loquebantur ad invicem. Transeamus usque Bethlehem, & videamus hoc verbum quod factum est, quod Dominus ostendit nobis. Et venerunt festinantes, & invene-

Orazione.

Dateci, ti preghiamo, o Dio Onnipotente, che noi, li quali celebriamo la solennità della Beata Anastàsia Martire tua, sperimentiamo appresso di te il di lei patrocinio. Per il Signor nostro &c.

Lezzione della Lettera del Beato Paolo Apostolo a Tito. *cap.* 3.

Carissimo: E' apparsa la benignità, e l'umanità di Dio nostro Salvatore, non per l'opere di giustizia, che noi abbiamo fatte, ma secondo la sua misericordia ci ha fatto salvi per mezzo del lavacro di rigenerazione, e di rinnovazione dello Spirito Santo, che copiosamente in noi ha effuso per mezzo di Gesù Cristo nostro Salvatore, affinchè dalla di lui grazia giustificati, siamo eredi secondo la speranza della vita eterna, in Cristo Gesù Signor nostro.

Graduale. Salmo 117.

Benedetto è chi viene nel nome del Signore: Dio è il Signore, ed è a noi apparito.

℣. Dal Signore è fatta tal cosa, ed è mirabile negl' occhj nostri. Lode a Dio, Lode a Dio.

Salmo 92.

Il Signore ha regnato, si è vestito di bellezza: Si è vestito di fortezza, ed ha cinto li fianchi di potenza. Lode a Dio

✠ Seguenza del S. Evangelio secondo Luca. *cap.* 2.

In quel tempo: Li pastori dicevano l'uno all'altro: passiamo sino a Betlemme, e vediamo questo Verbo che è stato fatto, e che il Signore ci ha manifestato. E vennero sollecitamente, e ritrovarono-

runt Mariam, & Joseph, & Infantem positum in præsepio. Videntes autem cognoverunt de verbo, quod dictum erat illis de puero hoc. Et omnes qui audierunt mirati sunt, & de his quæ dicta erant a pastoribus ad ipsos. Maria autem conservabat omnia verba hæc, conferens in corde suo. Et reversi sunt pastores glorificantes, & laudantes Deum in omnibus, quæ audierant, & viderant, sicut dictum est ad illos. Credo.

no Maria, e Giuseppe, ed il Bambino posto nel presepio. E vedendolo conobbero essere vero ciò, che ad essi era stato detto di questo Fanciullo. E tutti quelli che ciò ascoltarono, restarono maravigliati, come anche di queste cose, cha avevano sentito dirsi dalli pastori. Maria poi conservava tutte queste parole, meditandole nel cuor suo. E ritornarono i pastori glorificando, e lodando Dio in tutte le cose che avevano, ascoltate e che avevano vedute nella maniera, con cui erano state dette ad essi. Credo.

Offertorium. *Psal.* 92.

Deus firmavit orbem terræ, qui non commovebitur: parata sedes tua, Deus, ex tunc: a sæculo tu es.

Offertorio. *Salmo* 92.

Dio ha stabilito il giro della terra, che non sarà smosso: sino d' allora fu preparato, o Dio, il tuo trono: tu sei eterno.

Secreta.

Munera nostra, quæsumus Domine, Nativitatis hodiernæ mysteriis apta proveniant: & pacem nobis semper infundant: ut sicut homo genitus idem refulsit Deus, sic nobis hæc terrena substantia conferat quod divinum est. Per eumdem Dominum nostrum &c.

Orazione segreta.

Preghiamo o Signore, che i nostri doni vengano adattati alli misterj dell' odierna Natività: affinchè siccome l' istesso uomo generato risplende egualmente Dio: così questa terrena sostanza conferisca a noi ciò, che è divino. Per il medesimo Signor nostro &c.

Pro S. Anastàsia. *Secreta*.

Accipe quæsumus Domine, munera dignanter oblata: & Beatæ Anastàsiæ Martyris tuæ suffragantibus meritis ad nostræ salutis auxilium provenire concede. Per Dominum &c.

Præfatio ut in Prima Missa.

Communio. *Zachar.* 9. Exulta, filia Sion: lauda, filia Hierusalem: Ecce Rex tuus venit sanctus, & Salvator mundi.

Per S. Anastàsia. *Orazione segreta*.

Ricevi, preghiamo o Signore i doni degnamente offerti: ed intercedendo i meriti della Beata Anastàsia Martire tua, concedi che servano per ajuto della nostra salute. Per il Signore &c.

La Prefazione come nella Prima Messa.

Communione Zacaria Cap. 9 Esulta o Figlia di Sion: canta lodi, o figlia di Gerusalemme: ecco che è venuto il Re tuo Santo, e Salvatore del mondo.

Dop-

Postcommunio.

Huius nos, Domine, Sacramenti semper novitas Natalis instauret: cujus Nativitas singularis humanam repulit vetustatem. Per eumdem Dominum nostrum &c.

Doppo la Communione.

Ci ristori sempre, o Signore la novità di questo Sagramento del Natale di quello, la di cui singolare Natività ha tolto l' umana vecchiezza. Per il medesimo Signor nostro &c.

Pro S. Anastàsia. *Postcommunio.*

Satiasti, Domine, familiam tuam muneribus sacris: ejus, quæsumus, semper interventione nos refove, cujus solemnia celebramus. Per Dominum nostrum &c.

Per S. Anastásia. *Doppo la Communione.*

Hai saziato, o Signore, con li sagri doni la tua famiglia: ti preghiamo che sempre ci sollevi con l' intercessione di quella, della quale celebriamo la solennità. Per il nostro Signore &c.

Ad Tertiam.

Dictis Pater noster, & Ave Maria *secreto, dicitur.*

℣. Deus in adjutorium &c. Gloria Patri &c. Alleluja.

A Terza.

Detti il Pater noster, e l' Ave Maria *segretamente, si dice.*

℣. O Dio venite in mio ajuto &c, Sia gloria al Padre &c. Lode a Dio.

HYMNUS.

Nunc Sancte nobis Spiritus,
Unum Patri cum Filio,
Dignare promptus ingeri
Nostro refusus pectori.

Os, lingua, mens, sensus, vigor
Confessionem personent:
Flammescat igne charitas:
Accendat ardor proximos.

Iesu tibi sit gloria,
Qui natus es de Virgine,
Cum Patre & almo Spiritu
In sempiterna sæcula. Amen.

INNO.

Spirito Santo Paraclèto Amore.
Ora col Padre, e la Divina Prole
Venir ti degna dentro il nostro petto:
Senza tardare, vien, non far dimora.

La bocca, lingua, mente, e tutti i sensi
Cantino lode insieme col vigore
Arda la Carità con il suo fuoco,
E tutti ancor' il Santo àrdor' accenda.

O Gesù di Maria Prole Divina,
A te si dia con l' Almo Genitore,
E con l' Amore d' Ambi procedente,
In sempiterno gloria, onore, e lode. Amen.

Antiphona. Genuit Puerpera,

Antifona. La Puerpera ha generato.

Sal-

Psalmus .

Legem pone mihi Domine viam justificationum tuarum . * & exquiram eam semper .

Da mihi intellectum , & scrutabor legem tuam , * & custodiam illam in toto corde meo .

Deduc me in semitam mandatorum tuorum : * quia ipsam volui .

Inclina cor meum in testimonia tua , * & non in avaritiam .

Averte oculos meos , ne videant vanitatem : * in via tua vivifica me .

Statue servo tuo eloquium tuum * in timore tuo .

Amputa opprobrium meum , quod suspicatus sum : * quia judicia tua jucunda .

Ecce concupivi mandata tua : * in æquitate tua vivifica me .

Et veniat super me misericordia tua , Domine : * salutare tuum secundum eloquium tuum .

Et respondebo exprobrantibus mihi verbum : * quia speravi in sermonibus tuis .

Et ne auferas de ore meo verbum veritatis usquequaque : * quia in judiciis tuis supersperavi .

Et custodiam legem tuam semper : * in sæculum , & in sæculum sæculi .

Et ambulabam in latitudine : * quia mandata tua exquisivi .

Et loquebar in testimoniis tuis in conspectu regum : * & non confundebar .

Et meditabar in mandatis tuis , * quæ dilexi .

Et levavi manus meas ad mandata tua , quæ dilexi , & exercebar in justificationibus tuis .

Gloria Patri &c.

Salmo .

Dammi per legge , o Signore , la via delle tue giustificazioni : * ed io la ricercherò sempre .

Dammi intelletto , e mediterò la tua legge . * e la custodirò con tutto il cuore .

Conducimi per la strada de' tuoi commandamenti , * perchè essa mi piacque .

Inclina il cuor mio verso li tuoi testimonj , * e non verso l'avarizia .

Tieni lontani i miei occhj dal vedere vanità : * dammi vita nella tua via .

Tieni fissa nel tuo servo la tua parola * col tuo timore .

Toglì da me l'obbrobrio , che io ho temuto : * perchè li tuoi giudizj sono giocondi .

Ecco che io ho bramato i tuoi commandamenti : * fammi vivere secondo la tua equità .

E venga sopra di me la tua misericordia , o Signore ; la tua salute secondo la tua parola .

E risponderò a quelli che mi deridono : * che io ho sperato nelle tue parole :

E non togliere tu giamai dalla mia bocca la parola di verità , * perchè ne' tuoi giudizj ha fortemente sperato .

E custodirò la tua legge sempre , * ne' secoli , e ne secoli de' secoli .

E camminavo nel largo , * perchè cercai diligentemente i tuoi commandamenti .

E parlavo de' tuoi testimonj nel cospetto dei Re , * e non mi arrossivo .

E meditavo i tuoi commandamenti , * che ho amati .

E stesi le mie mani alli tuoi commandamenti , che ho amati , * e mi esercitavo nelle tue giustificazioni .

Sia gloria al Padre &c.

Ri-

Memor esto verbi tui servo tuo, * in quo mihi spem dedisti.

Hæc me consolata est in humilitate mea: * quia eloqium tuum vivificavit me.

Superbi inique agebant usquequaque: * a lege autem tua non declinavi.

Memor fui judiciorum tuorum a sæculo, Domine, * & consolatus sum.

Defectio tenuit me * pro peccatoribus derelinquentibus legem tuam.

Cantabiles mihi erant justificationes tuæ * in loco peregrinationis meæ.

Memor fui nocte nominis tui, Domine: * & custodivi legem tuam.

Hæc facta est mihi, * quia justificationes tuas exquisivi.

Portio mea, Domine, * dixi custodire legem tuam.

Deprecatus sum faciem tuam in toto corde meo: miserere mei secundum eloquium tuum.

Cogitavi vias meas: & converti pedes meos in testimonia tua.

Paratus sum, & non sum turbatus, * ut custodiam mandata tua.

Funes peccatorum circumplexi sunt me: & legem tuam non sum oblitus.

Media nocte surgebam ad confitendum tibi * super judicia justificationis tuæ.

Particeps ego sum omnium timentium te, * & custodientium mandata tua.

Misericordia tua, Domine, plena est terra; * justificationes tuas doce me.

Gloria Patri &c.

Ricordati della tua parola detta al servo tuo, * nella quale mi dasti speranza.

Questa nella mia umiliazione fu la mia consolazione, * perchè la tua parola mi ha dato vita.

I superbi operavano iniquamente in ogni modo: * ma io non ho trasgredito la tua legge.

Mi ricordai de' giudizj tuoi, o Signore, che sono eterni, * e mi consolai.

La gran tristezza mi occupó * per causa de' peccatori, che abbandonano la tua legge.

Miei cantici erano le tue giustificazioni * nel luogo del mio pellegrinaggio.

Mi ricordai nella notte del nome tuo, o Signore: * ed osservai la tua legge.

Questa memoria in me venne, * perchè molto io ricercai le tue giustificazioni.

Porzione mia, Signore, * ho detto di osservare la tua legge.

Ti ho pregato con tutto il mio cuore: * abbi pietà di me secondo la tua parola.

Ho considerato i miei andamenti, * ed ho indirizzati i miei passi a seconda de' tuoi testimonj.

Sono preparato, e non sono turbato * a custodire i tuoi commandamenti.

Le funi de' peccatori mi cinsero da ogni parte: * e della tua legge non mi sono scordato.

Di mezza notte io mi alzavo a lodarti * per ragione de' giudizj della tua giustizia.

Io sono partecipe di tutti quelli che ti temono, * e custodiscono i tuoi commandamenti.

Di tua misericordia, o Signore, é piena la terra * insegnami le tue giustificazioni.

Sia gloria al Padre &c.

Bonitatem fecisti cum servo tuo, Domine, * secundum verbum tuum.

Bonitatem, & disciplinam, & scientiam doce me: * quia mandatis tuis credidi.

Priusquam humiliarer ego deliqui: * propterea eloquium tuum custodivi.

Bonus es tu: * & in bonitate tua doce me justificationes tuas.

Multiplicata est super me iniquitas superborum: * ego autem in toto corde meo scrutabor mandata tua.

Coagulatum est sicut lac cor eorum: * ego vero legem tuam meditatus sum.

Bonum mihi quia humiliasti me: * ut discam justificationes tuas.

Bonum mihi lex oris tui * super millia auri, & argenti.

Manus tuæ fecerunt me, & plasmaverunt me: * da mihi intellectum, & discam mandata tua.

Qui timent te videbunt me, & lætabuntur, * quia in verba tua supersperavi.

Cognovi, Domine, quia æquitas judicia tua: * & in veritate tua humiliasti me.

Fiat misericordia tua ut consoletur me: * secundum eloquium tuum servo tuo.

Veniant mihi miserationes tuæ, & vivam: * quia lex tua meditatio mea est.

Confundantur superbi, quia injuste iniquitatem fecerunt in me: * ego autem exercebor in mandatis tuis.

Convertantur mihi timentes te, * & qui noverunt testimonia tua.

Tu con bontà hai trattato il servo tuo, o Signore, * secondo la tua parola.

Insegnami la bontà, la disciplina, e la scienza: * perchè alli tuoi commandamenti ho creduto.

Prima che io fossi umiliato io peccai: * perciò ho custodito la tua parola.

Buono sei tu: * e secondo le tua bontà insegnami le tue giustificazioni.

Si è moltiplicata sopra di me l' iniquità de' superbi: * io però con tutto il mio cuore mediterò li tuoi commandamenti.

Si è quagliato come il latte il di loro cuore: * io però ho meditato la tua legge.

Buon per me che tu mi hai umiliato: * affinchè io impari le tue giustificazioni.

Buona a me è la legge della tua bocca * più che le migliaja d' oro, e d' argento.

Le tue mani mi fecero, e mi formarono: * dammi intelletto, ed imparerò i tuoi commandamenti.

Quelli che ti temono mi vedranno, e si rallegreranno: * perchè nelle tue parole io ho molto sperato.

H conosciuto o Signore che equità sono i tuoi giudizi: * e secondo la tua verità mi hai humiliàto.

Venga la tua misericordia a consolarmi: * secondo la parola data da te al servo tuo.

Vengano a me le tue misericordie, e viverò: * perchè la tua legge è la mia meditazione.

Si confondano i superbi, perchè ingiustamente hanno fatto dell' iniquità contro di me: * ma io mi eserciterò ne' tuoi commandamenti.

Si rivolgano a me quelli, che ti temono, * e che conoscono i tuoi testimonj.

Sia

Fiat cor meum immaculatum in justificationibus tuis :* ut non confundar .

Gloria Patri &c.

Antiphona , Genuit puerpera Regem . cui nomen æternum , & gaudia matris habens cum virginitatis honore : nec primam similem visa est , nec habere sequentem . Alleluja .

Sia il mio cuore immacolato nelle tue giustificazioni : * affinchè io non resti confuso .

Sia gloria al Padre &c.

Antifona . La puerpera ha generato il Re , il nome del quale è eterno : ed avendo il gaudio di madre con l' onore della verginità : non ha avuto alcun' altra simile a se , sì prima , che doppo . Lode a Dio .

Capitulum . *Hebr.* I.

Multifariam , multisque modis olim Deus loquens patribus in Prophetis:novissime diebus istis locutus est nobis in Filio , quem constituit hæredem universorum , per quem fecit & sæcula . ℟. Deo gratias .

℟. Verbum caro factum est * Alleluja , Alleluja .

℟. Verbum &c. ℣. Et habitavit in nobis . ℟. Alleluja , Alleluja . Gloria Patri &c. ℟. Verbum &c,

℟. Ipse invocabit me , Alleluja.

℟. Pater meus es tu , Alleluja .

Oratio ut in laudibus .

Capitolo . Nella lett. agl' Ebrei C. I.

Molte volte , ed in molti modi per lo passato avendo Dio parlato per bocca de' Profeti , finalmente in questi giorni ha parlato per bocca del Figlio , il quale ha costituito erede di tutte le cose , per mezzo del quale ha fatto i secoli . ℟. Siano a Dio grazie .

℟. Il Verbo si è fatto carne , * Lode a Dio , Lode a Dio.

℟. Il Verbo &c. ℣. Ed ha abitato in noi . ℟. Lode a Dio , Lode a Dio . ℣. Sia gloria al Padre &c. Il Verbo &c.

℣. Egli invocherà me , Lode a Dio.

℟. Padre mio sei tu . Lode a Dio .

L' orazione come nelle Laudi .

IN DIE

NATIVITATIS DOMINI.

AD TERTIAM MISSAM

Statio ad S. Mariam Majorem .

Introitus . *Isai.* 9.

Puer natus est nobis , & Filius datus est nobis : cujus impe-

NEL GIORNO DELLA

NATIVITA' DEL SIGNORE.

ALLA TERZA MESSA.

Stazione a S. Maria Maggiore,

Introito . *Isaia capo* 9.

Un Fanciullo è a noi nato , ed un Figlio è a noi dato , l' impe-

rium super humerum ejus: & vocabitur nomen ejus magni consilii Angelus.

Psal. 97. Cantate Domino canticum novum, quia mirabilia fecit. ℣. Gloria Patri &c. ℟. Puer natus est nobis &c.

Oratio.

Concede, quæsumus, Omnipotens Deus, út nos Unigeniti tui nova per carnem Nativitas liberet, quos sub peccati jugo vetusta servitus tenet. Per eumdem Dominum &c.

Lectio Epistolæ B. Pauli Apostoli ad Hebræos. *Cap.* 1.

Multifariam, multisque modis olim Deus loquens patribus in Prophetis: novissime, diebus istis locutus est nobis in Filio: quem constituit hæredem universorum, per quem fecit & sæcula. Qui cum sit splendor gloriæ, & figura substantiæ ejus, portansque omnia verbo virtutis suæ, purgationem peccatorum faciens: sedet ad dexteram majestatis in excelsis: tanto melior Angelis effectus, quanto differentius præ illis nomen hæreditavit. Cui enim dixit aliquando Angelorum: Filius meus es tu, ego hodie genui te? Et rursum: ego ero illi in Patrem, & ipse erit mihi in Filium? Et cum iterum introducit Primogenitum in orbem terræ dicit: Et adorent eum omnes Angeli Dei. Et ad Angelos quidem dicit: Qui facit Angelos suos Spiritus, & ministros suos flammam ignis: Ad Filium autem: Thronus tuus Deus, in sæculum sæculi: virga æquitatis, virga regni tui: Dilexisti justitiam, & odisti iniquitatem: propterea unxit te Deus Deus tuus oleo exultationis præ participibus

perio del quale è sopra le di lui spalle, e si chiamerà il di lui nome l' Angelo del gran consiglio.

Salm. 97. Cantate al Signore un nuovo cantico: perchè egli ha fatto cose mirabili. ℣. Sia gloria al Padre &c. ℟. Un fanciullo è a noi nato &c.

Orazione.

Concedete, vi preghiamo, o Dio Onnipotente, che la nuova per mezzo della carne Natività del vostro Unigenito liberi noi, li quali l'antica servitù tiene sotto il giogo del peccato. Per il medesimo Signore &c.

Lezzione della lettera del B. Paolo Apostolo agl' Ebrei. *Cap.* 1.

Molte volte, ed in molti modi per lo passato avendo Dio parlato per bocca de' Profeti, finalmente in questi giorni ha parlato per bocca del Figlio, il quale ha costituito erede di tutte le cose, per mezzo del quale ha fatto i secoli. Il quale essendo lo splendore della gloria, e la figura della di lui sostanza, e portando tutte le cose con la parola della sua potenza, e facendo la purgazione de' peccati: sede alla destra della maestà nell' alto: fatto tanto megliore degl' Angeli, quanto più differente del loro é il nome, che ha ereditato. Imperocchè a quale degl' Angeli ha detto qualche volta: Tu sei mio Figlio, io oggi ti ho generato? E di nuovo: Io sarò a lui in Padre, ed egli sarà a me in Figlio? E quando di nuovo introduce il Primogenito nel mondo dice: e l' adorino tutti gl' Angeli di Dio. Ed agl' Angeli certamente dice: il quale fà Angeli suoi li Spiriti, e fiamma di fuoco i suoi ministri. Al Figlio poi: Il tuo Trono, o Dio, e ne' secoli de' secoli: scettro di equi-

tuis. Et: Tu in principio, Domine, terram fundasti, & opera manuum tuarum sunt cæli. Ipsi peribunt, tu autem permanebis, & omnes ut vestimentum veterascent, & velut amictum mutabis eos. & mutabuntur: tu autem idem ipse es, & amni tui non deficient.

Graduale Psal. 97. Viderunt omnes fines terræ salutare Dei nostri; jubilate Deo omnis rerra. ℣. Notum fecit Dominus salutare suum: ante conspectum gentium revelavit justitiam suam. Alleluja, Alleluja. ℣. Dies sanctificatus illuxit nobis: Venite Gentes, & adorate Dominum: quia hodie descendit lux magna super terram. Alleluja.

✠ Initium S. Evangelii secundum Joannem. *cap.* 1.

In principio erat Verbum, & Verbum erat apud Deum, & Deus erat Verbum. Hoc erat in principio apud Deum. Omnia per ipsum facta sunt: & sine ipso factum est nihil quod factum est. In ipso vita erat, & vita erat lux hominum: & lux in tenebris lucet, & tenebræ eam non comprehenderunt. Fuit homo missus a Deo, cui nomen erat Joannes. Hic venit in testimonium, ut testimonium perhiberet de lumine, ut omnes crederent per illum. Non erat ille lux, sed ut testimonium perhiberet de lumine. Erat lux vera, quæ illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum. In mundo erat; & mundus per

equità è lo scettro del tuo regno: Hai amato la giustizia, ed odiato l' iniquità: perciò ti ha unto Dio, il Dio tuo con l' oglio di esultazione più di tutti li tuoi partecipanti. E: tu in principio, o Signore, fondasti la terra, ed opere delle tue mani sono i cieli. Essi periranno, tu però sarai permanente, e tutti come una veste s' invecchieranno, e come un mantello li muterai, e saranno mutati: tu però sei sempre l' istesso, e l' anni tuoi non verranno meno.

Graduale. *Salm* 97. Hanno veduto tutte l' estremità della terra il Salvatore del nostro Dio: canta con giubilo lode a Dio o terra tutta. ℣. Noto ha fatto il Signore il suo Salvatore: avanti il cospetto delle Genti ha rivelato la sua giustizia. Lode a Dio, Lode a Dio. ℣. Il giorno santificato a noi si è veduto risplendere: Venite o Genti, ed adorate il Signore: perchè oggi una gran luce è discesa sopra la terra. Lode a Dio.

✠ Principio del S. Evangelio secondo Giovanni. *cap.* 1.

In principio era il Verbo ed il Verbo era appresso Dio, e Dio era il Verbo. Questo era in principio appresso Dio. Tutte le cose sono state fatte per mezzo di esso: e senza di esso niente è stato fatto di ciò, che è stato fatto. In esso era la vita, e la vita era la luce degl' uomini. E la luce risplende nelle tenebre, e le tenebre non la comprenderono. Fu un'uomo mandato da Dio, il di cui nome era Giovanni. Questo venne in testimonio, affinché facesse testimonianza del lume, affinché tutti per mezzo di lui credessero. Non era quello la luce, ma affinché dasse testimonianza del lume. Era là vera luce, che illumina

ipsum factus est, & mundus eum non cognovit. In propria venit, & sui eum non receperunt. Quotquot autem receperunt eum, dedit eis potestatem filios Dei fieri, his, qui credunt in nomine ejus: qui non ex sanguinibus, neque ex voluntate carnis, neque ex voluntate viri, sed ex Deo nati sunt. (*Hic genuflectitur*) ET VERBUM CARO FACTUM EST, & habitavit in nobis: Et vidimus gloriam ejus, gloriam quasi Unigeniti a Patre, plenum gratiæ, & veritatis. Credo.

Offertorium. *Psal.* 88. Tui sunt cæli, & tua est terra: orbem terrarum, & plenitudinem ejus tu fundasti; justitia, & judicium præparatio sedis tuæ.

Secreta.

Oblata, Domine, munera nova Unigeniti tui Nativitate sanctifica, nosque a peccatorum nostrorum maculis emunda. Per eumdem Dominum &c,

Præfatio ut in prima Missa.

Communio. *Psal.* 97. Viderunt omnes fines terræ salutare Dei nostri.

Poscommunio.

Præsta quæsumus, Omnipotens Deus, ut natus hodie Salvator mundi, sicut Divinæ nobis generationis est auctor: ita & immortalitatis sit ipse largitor. Qui tecum vivit &c,

na ogni uomo, che viene in questo mondo: Era nel mondo, ed il mondo per mezzo di esso è stato fatto, ed il mondo non lo conobbe. Egli venne in ciò, che era suo proprio, e li suoi non lo riceverono: A tutti quelli che poi lo riceverono dette la potestà di essere fatti figli di Dio: a quelli che credono nel di lui nome: i quali non dal sangue, non dalla volontà della carne, nè dalla volontà dell' uomo, ma da Dio sono nati. (*Qui s' inginocchia*) ED IL VERBO SI E' FATTO CARNE, ed ha habitato in noi. Ed abbiamo veduto la di lui gloria, come la gloria dell' Unigenito del Padre pieno di grazia, e di verità. Credo.

Offertor. Salmo 88. Tuoi sono i cieli, e tua è la terra, il giro della terra, e la di lui pienezza tu fondasti: la giustizia, ed il giudizio sono la base del tuo trono.

Orazione segreta.

I doni offerti, o Signore con la nuova Natività del tuo Unigenito santifica: e monda noi dalle macchie de' nostri peccati. Per il medesimo Signore &c.

La Prefazione, come nella prima Messa.

Communione. *Salm* 97. Hanno veduto tutte l'estremità della terra il Salvatore del nostro Dio,

Doppo la Communione.

Concedi ti preghiamo, o Dio Onnipotente, che il nato oggi Salvatore del mondo, come a noi è della divina generazione l' Autore, così anche sia il donatore dell' immortalità. Il quale teco vive &c.

In fine hujus Missæ legitur Evangelium Epiphaniæ, ut sequitur. Matth.2.

✠ Sequentia S. Evangelii secundum Matthæum.

Cum natus esset Jesus in Bethlehem Juda in diebus Herodis regis, ecce Magi ab Oriente venerunt Hierosolymam dicentes: ubi est qui natus est Rex Judeorum? Vidimus enim stellam ejus in Oriente, & venimus adorare eum. Audiens autem Herodes rex turbatus est, & omnis Hierosolyma cum illo. Et congregans omnes principes Sacerdotum, & scribas populi, sciscitabatur ab eis ubi Christus nasceretur. At illi dixerunt ei: in Bethlehem Judæ. Sic enim scriptum est per Prophetam: Et tu Bethlehem terra Juda, nequaquam minima es in principibus Juda: ex te enim exiet Dux, qui regat populum meum Israel. Tunc Herodes, clam vocatis Magis, diligenter didicit ab eis tempus stellæ, quæ apparuit eis. Et mittens illos in Bethlehem, dixit; ite, & interrogate diligenter de puero, & cum inveneritis, renuntiate mihi, ut & ego veniens adorem eum. Qui cum audissent regem, abierunt. Et ecce stella, quam viderant in Oriente, antecedebat eos, usque dum veniens staret supra, ubi erat Puer. Videntes autem stellam gavisi sunt gaudio magno valde. Et intrantes domum, invenerunt Puerum cum Maria Matre ejus. (*Hic genuflectitur*) Et procidentes adoraverunt eum. Et apertis thesauris suis, obtulerunt ei munera, aurum, thus, & myrram. Et responso accepto in somnis, ne redirent ad Herodem, per aliam viam reversi sunt in regionem suam.

Nel fine di questa Messa si legge l'Evangelio dell' Epifania come segue. S. Matteo cap. 2.

✠ Seguenza del S. Evangelio secondo Matteo.

Essendo nato Gesù in Betlemme di Giuda nelli giorni del Re Erode, ecco che vennero i Magi dall' Oriente a Gerusalemme, dicendo: ove stà il Re, che è nato de' Giudei? Imperocchè abbiamo veduto la di lui stella in Oriente, e siamo venuti ad adorarlo. Ciò sentendo il Re Erode, si turbò, e con lui tutta Gerusalemme. E congregando tutti li principi de Sacerdoti, e li scribi del popolo l' interrogò per sapere da loro, ove Cristo era per nascere. E quelli gli dissero: in Betlemme di Giuda. Imperocchè così è scritto per il Profeta: E tu Betlemme terra di Giuda non sei la minima tra le principali di Giuda: poiché da te escirà il Duce, che regga il popolo mio d' Israele. Allora Erode chiamato in segreto i Magi, diligentemente apprese da loro il tempo della stella, che a loro apparve. E mandandoli in Betlemme disse: andate, ed informatevi diligentemente del fanciullo, e quando l' avrete ritrovato, riferitelo a me, affinchè ancora io venga ad adorarlo. I quali avendo udito il Re, partirono. Ed ecco la stella, che avevano veduta in Oriente, andava a loro avanti, sintantochè venendo si fermasse sopra ove era il Fanciullo. Vedendo poi essi la stella, si rallegrarono con allegrezza molto grande. Ed entrando la casa, ritrovarono il Fanciullo con Maria di lui Madre. (*qui si genuflette*). Ed inginocchiandosi lo adorarono. Ed aperti i loro tesori, gl' offrirono i doni, oro, incenso, e mirra. Ed avvisati nel sonno,

che

che non ritornassero da Erode. , per altra strada fecero ritorno nel loro paese .

Ad Sextam .
In initio dicitur ut ad Tertiam , & deinde.

A Sesta .
Nel principio si dice , come a Terza , e di poi.

HYMNUS.

Rector potens : verax Deus,
Qui temperas rerum vices ,
Splendore mane illuminans ,
Et ignibus meridiem .

Extingue flammas litium ,
Aufer calorem noxium ,
Confer salutem corporum ,
Veramque pacem cordium .

Jesu tibi sit gloria ,
Qui natus es de Virgine ,
Cum Patre , & almo Spiritu ,
In sempiterna sæcula , Amen .

INNO.

O potente Rettor , verace e Dio ,
Il qual disponi tutte le vicende ,
Con lo splendore la matina illustri ,
Ed il meriggio con calore ardente .

Di fiere Liti estingui tu le fiamme ,
Togli d' impuritade il pravo ardore .
Sani serba de' nostri corpi i membri ,
Ai nostri cuori dà la vera pace .

O Gesù di Maria Prole Divina ,
A te si dia con l' Almo Genitore ,
E con l' Amore d' Ambi procedente ,
In sempiterno gloria , onore , e lode Amen .

Antiphona . Angelus ad pastores.

Antifona . L' Angelo ai pàstori .

Psalmus.

Defecit in salutare tuum anima mea : * & in verbum tuum supersperavi .

Defecerunt oculi mei in eloquium tuum * , dicentes : quando consolaberis me ?

Quia factus sum sicut uter in pruina * justificationes tuas non sum oblitus .

Quot sunt dies servi tui ? * quando facies de persequentibus me ju-

Salmo .

Langui l'anima mia per la brama della salute , che viene da te , * e nella tua parola ho assai sperato .

S' indebolirono i miei occhj nella tua parola : * dicendo : quando tu mi consolerai ?

Perchè io sono divenuto , come l' otre nella brinata : * non mi sono scordato le tue giustificazioni .

Quanti sono i giorni del tuo servo ? Quando farai il giudizio di quel-

dicium ?

Narraverunt mihi iniqui fabulationes : * sed non ut lex tua .

Omnia mandata tua veritas · * inique persecuti sunt me , adjuva me .

Paulo minus consumaverunt me in terra : * ego autem non dereliqui mandata tua .

Secundum misericordiam tuam vivifica me :* & custodiam testimonia oris tui .

In æternum Domine , * verbum tuum permanet in cælo .

In generationem , & generationem veritas tua : * fundasti terram , & permanet ,

Ordinatione tua perseverat dies:* quoniam omnia serviunt tibi ,

Nisi quod lex tua meditatio mea est : * tunc forte periissem in humilitate mea .

In æternum non obliviscar justificationes tuas : * quia in ipsis vivificasti me .

Tuus sum ego . salvum me fac :* quoniam justificationes tuas exquisivi .

Me expectaverunt peccatores ut perderent me : * testimonia tua intellexi .

Omnis consumationis vidi finem : * latum mandatum tuum nimis ,

Gloria Patri &c.

Quomodo dilexi legem tuam , Domine ? * Tota die meditatio mea est ,

Super inimicos meos prudentem me fecisti mandato tuo : * quia in æternum mihi est .

Super omnes docentes me intellexi : * quia testimonia tua meditatio mea est .

quelli , che mi perseguitano ?

Gl' iniqui mi raccontarono delle favole :* ma esse non sono come è la tua legge .

Tutti i tuoi commandamenti sono verità : * iniquamente mi hanno perseguitato , ajutami .

Poco meno , che mi hanno consunto sopra la terra : * io però non ho abbandonati i tuoi commandamenti .

Secondo la tua misericordia dammi vita : * e custodirò li testimonj della tua bocca .

In eterno , o Signore , * è stabile la tua parola in cielo .

Per tutte le generazioni la tua verità : * fondasti la terra , e sussiste .

In virtù del tuo commando continua il giorno : * poichè tutte le cose a te obbediscono .

Se la tua legge non fosse stata la mia meditazione : * allora forse nella mia afflizzione sarei perito .

In eterno non mi scorderò le tue giustificazioni : * perchè in esse mi hai dato la vita :

Tuo sono io , tu salvami : * poichè avidamente ho cercato le tue giustificazioni .

Mi tesero insidie i peccatori per ruinarmi : * io intendei i tuoi testimonj .

Di ogni perfezzione ho veduto il termine ; * lato assai è il tuo commandamento .

Sia gloria al Padre &c.

In qual maniera ho amato io la tua legge , o Signore : * Tutto il giorno essa è la mia meditazione .

Più de miei nemici mi facesti prudente col tuo commandamento : * perchè io l' ho d' avanti in eterno .

Io ho capito più di tutti quelli che m' istruivano : * perchè i tuoi testimonj sono la mia meditazione .

Super senes intellexi, * quia mandata tua quæsivi:

Ab omni via mala prohibui pedes meos, * ut custodiam verba tua.

A judiciis tuis non declinavi, * quia tu legem posuisti mihi.

Quam dulcia faucibus meis eloquia tua: * super melliori meo.

A mandatis tuis intellexi: * propterea odivi omnem viam iniquitatis,

Lucerna pedibus meis verbum tuum: * & lumen semitis meis.

Juravi & statui * custodire judicia justitiæ tuæ.

Humiliatus sum usquequaque, Domine: * vivifica me secundum verbum tuum,

Voluntaria oris mei beneplacita fac, Domine: * & judicia tua doce me

Anima mea in manibus meis semper: * & legem tuam non sum oblitus.

Posuerunt peccatores laqueum mihi: * & de mandatis tuis non erravi.

Hæreditate acquisivi testimonia tua in æternum: * quia exultatio cordis mei sunt.

Inclinavi cor meum ad faciendas justificationes tuas in æternum: * propter retributionem.

Gloria Patri &c.

Iniquos odio habui, * & legem tuam dilexi.

Adjutor, & susceptor meus es tu: * & in verbum tuum supersperavi -

Declinate a me maligni: * & scrutabor mandata Dei mei,

Suscipe me secundum eloquium tuum, & vivam; * & non confundas me ab expectatione mea.

Adjuva me, & salvus ero; * & meditabor in justificationibus tuis semper.

Ho capito più di quelli, che sono vecchj: * perchè ho investigato i tuoi commandamenti.

Da ogni via cattiva ho tenuti lontani i miei piedi, * per custodire i tuoi commandamenti.

Dalli tuoi giudizi non declinai: * perchè tu a me hai dato la legge.

Quanto sono dolci alle mie fauci le tue parole: * più che non è il miele alla mia bocca.

Dalli tuoi commandamenti acquistai intendimento: * perciò ho odiato ogni via d' iniquità.

Lucerna alli miei piedi è la tua parola, * e luce alli miei sentieri.

Giurai, e stabilii * di custodire i giudizj della tua giustizia.

Io sono umiliato per ogni parte, o Signore: * dammi vita secondo la tua parola.

Fa a te grate le promesse della mia bocca, o Signore: * ed insegnami i tuoi giudizj.

L' anima mia ho sempre nelle mie mani: * e della tua legge non mi sono scordato.

Mi tesero i peccatori il laccio; * ma io dalla via de' tuoi commandamenti non errai.

Per eterna eredità ho acquistato i tuoi testimonj: * perchè sono l' esultazione del cuor mio.

Inclinai il mio cuore a fare le tue giustificazioni in eterno: * per avere la retribuzione.

Sia gloria al Padre &c.

Ho odiato gl' iniqui, * ed ho amato la tua lege.

Tu sei mio ajuto. e mia difesa: * e nella tua parola ho grandemente sperato.

Ritiratevi da me o maligni: * ed io mediterò li commandamenti del mio Dio.

Accoglimi secondo la tua parola, e viverò: * e non mi far restar deluso della mia espettazione.

Ajutatemi, e sarò salvo, * e mediterò sempre le tue giustificazioni.

Tu

Sprevisti omnes discedentes a judiciis tuis :* quia injusta cogitatio eorum.

Prævaricantes reputavi omnes peccatores terræ :* ideo dilexi testimonia tua.

Confige timore tuo carnes meas :* a judiciis enim tuis timui.

Feci judicium, & justitiam :* non tradas me calumniantibus me.

Suscipe servum tuum in bonum :* non calumnientur me superbi.

Oculi mei defecerunt in salutare tuum, * & in eloquium justitiæ tuæ.

Fac cum servo tuo secundum misericordiam tuam : * & justificationes tuas doce me.

Servus tuus sum ego :* da mihi intellectum, ut sciam testimonia tua,

Tempus faciendi, Domine : * dissipaverunt legem tuam.

Ideo dilexi mandata tua * super aurum, & topazion.

Propterea ad omnia mandata tua dirigebar ;* omnem viam iniquam odio habui.

Gloria Patri &c.

Antiphona. Angelus ad pastores ait: Annuntio vobis gaudium magnum, quia natus est vobis hodie Salvator mundi. Alleluja.

Capitulum. *Hebr. I.*

Et : Tu in principio Domine terram fundasti : & opera manuum tuarum sunt cæli ℟. Deo gratias.

Resp. Notum fecit Dominus * Alleluja, Alleluja.

℟. Notum &c. ℣. Salutare suum. ℟. Alleluja &c.

Tu hai disprezzato tutti quelli, che si allontanano da' tuoi giudizj ; * perchè ingiusto è il di loro pensiere.

Prevaricatori ho riputato tutti i peccatori della terra ; * perciò ho amato i tuoi testimonj.

Inchioda col tuo timore le mie carni : * perchè ho temuti i tuoi giudizj.

Ho esercitato la rettitudine, e la giustizia : * non mi dà in potere de' miei calunniatori.

Accogli il tuo servo con la tua bontà : * non mi calugnino i superbi.

I miei occhj hanno languito nell' espettazione della tua salute, * e delle parole di tua giustizia.

Tratta il suo servo secondo la tua misericordia : * ed insegnami le tue giustificazioni.

Servo tuo sono io ; * dammi intelletto, affinchè intenda i tuoi testimonj.

E' tempo di operare, o Signore :* essi hanno dissipato la tua legge.

Perciò io ho amato i tuoi commandamenti * più che l' oro ed i topazj.

Perciò io m' incamminavo ad osservare tutti i tuoi commandamenti, * ed ho odiato ogni via d' iniquità.

Sia Gloria al Padre &c.

Antifona. L' Angelo disse ai pastori : Vi annunzio una grande allegrezza : poichè oggi è nato a voi il Salvatore del mondo. Lode a Dio.

Capitolo. *Lett. agl' Ebrei cap. I.*

E : Tu in principio o Signore fondasti la terra : ed opera delle tue mani sono i cieli. ℟. Siano a Dio grazie.

Resp. Noto ha fatto il Signore * Lode a Dio, Lode a Dio.

℟. Noto &c. ℣. Il suo Salvatore. ℟. Lode a Dio &c.

℣. Gloria Patri &c. ℟. Notum &c.
℣. Viderunt omnes fines terræ, Alleluja.
℟. Salutare Dei nostri, Alleluja.
Oratio ut in Laudibus.

Ad Nonam.
In initio, ut ad Tertiam, & inde dicitur.

HYMNUS.

Rerum Deus tenax vigor,
Immotus in te permanens:
Lucis diurnæ tempora
Successibus determinans:

Largire lumen vespere,
Quo vita nusquam decidat,
Sed præmium mortis sacræ
Perennis instet gloria.

Iesu tibi sit gloria,
Qui natus es de Virgine,
Cum Patre & almo Spiritu
In sempiterna sæcula, Amen.

***Antiphona*. Parvulus filius.**

Psalmus.
Mirabilia testimonia tua: * ideo scrutata est ea anima mea.
Declaratio sermonum tuorum illuminat, * & intellectum dàt parvulis.
Os meum aperui, & attraxi spiritum: * quia mandata tua desiderabam,

℣. Sia gloria al Padre &c. ℟: Noto &c:
℣. Hanno veduto tutte l' estremitá della terra, Lode a Dio.
℟. Il Salvatore del nostro Dio. Lode a Dio.
L' Orazione come alle Laudi.

A Nona.
In principio, come a Terza, e dipoi dicesi.

INNO.

Del tutto, Almo Signor, vigor tenace,
Immobile tu sei sempr' in te stesso,
I tempi varj della diurna luce,
Che succedan disponi altamente.

Ecco la sera vien: dacci il tuo lume
La vita acció per colpa non soccomba;
Ma il premio sia di preziosa morte,
La gloria eterna, che tu doni in cielo.

O Gesù di Maria Prole Divina,
A te si dia con l' Almo Genitore,
E con l' Amore d' Ambi procedente,
In sempiterno gloria, onore, e lode. Amen.

***Antifona*, Un piccolo figlio.**

Salmo.
Cose mirabili sono i tuoi testimonj: * perciò l' ha investigati l' anima mia.
La dichiarazione delle tue parole illumina, e dà l' intelletto ai piccolini:
Aprii la mia bocca, ed attrassi in me lo spirito: * perché anelavo ai tuoi commandamenti.

Vol-

Aspice in me, & miserere mei, * secundum judicium diligentium nomen tuum.

Gressus meos dirige secundum eloquium tuum: * & non dominetur mei omnis injustitia.

Redime me a calumniis hominum: * ut custodiam mandata tua.

Faciem tuam illumina super servum tuum: * & doce me justificationes tuas.

Exitus aquarum deduxerunt oculi mei, * quia non custodierunt legem tuam.

Justus es Domine, & rectum judicium tuum.

Mandasti justitiam testimonia tua, * & veritatem tuam nimis.

Tabescere me fecit zelus meus, * quia obliti sunt verba tua inimici mei.

Ignitum eloquium tuum vehementer, & servus tuus dilexit illud.

Adolescentulus sum ego, & contemptus: * justificationes tuas non sum oblitus.

Iustitia tua, justitia in æternum: * & lex tua veritas.

Tribulatio, & angustia invenerunt me: * mandata tua meditatio mea est:

Æquitas testimonia tua in æternum: * intellectum da mihi, & vivam.

Gloria Patri &c.

Clamavi in toto corde meo, exaudi me, Domine: * justificationes tuas requiram.

Clamavi ad te: salvum me fac: * ut custodiam mandata tua.

Præveni in maturitate, & clamavi: * quia in verba tua supersperavi.

Prævenerunt oculi mei ad te diluculo: * ut meditarer eloquia tua.

Volgi a me gl' occhi, ed abbi pieta di me, * secondo il giudizio che fai a quelli, che amano il tuo nome.

I miei passi indirizza secondo la tua parola: * e non regni in me alcuna ingiustizia.

Liberami dalle calunnie degl' uomini, * affinchè io custodisca i tuoi commandamenti.

Fà risplendere sopra il tuo servo la luce della tua faccia: ed insegnami le tue giustificazioni.

Rivi di lagrime hanno cavato fuori i miei occhj, * perchè non hanno custodito la tua legge.

Giusto sei, o Signore: * e retto è il tuo giudizio.

Tu assai commandasti la tua giustizia, * e la tua verità ne' tuoi precetti.

Mi consumò il mio zelo, * perchè si sono scordati delle tue parole i miei nemici.

La tua parola è grandemente infiammata: * e l' amò il tuo servo.

Giovanetto io sono; e disprezzato: non mi sono scordato delle tue giustificazioni.

La tua giustizia è giustizia in eterno: * e verità è la tua legge.

Mi sopraveune la tribolazione, e l' angustia: * i tuoi commandamenti sono la mia meditazione.

Equità sono eterna i tuoi testimonj, * dammi intelletto, e viverò.

Sia gloria al Padre &c.

Gridai con tutto il mio cuore: esaudiscimi, o Signore * ed io ricercherò le tue giustificazioni.

Gridai a te: fammi salvo: * affinchè io custodisca i tuoi commandamenti.

Prevenni la matina, ed alzai le mie grida: * perchè nelle tue parole ho grandemente sperato.

Prima della matina a te si volsero gl' occhj miei: * per medita-

Vocem meam audi secundum misericordiam tuam , Domine : * & secundum judicium tuum vivifica me .

Appropinquaverunt persequentes me iniquitati :* a lege autem tua longe facti sunt .

Prope es tu , Domine : & omnes viæ tuæ veritas ·

Initio cognovi de testimoniis tuis : * quia in æternum fundasti ea .

Vide humilitatem meam , & eripe me : * quia legem tuam non sum oblitus .

Judica judicium meum , & redime me :* propter eloquium tuum vivifica me .

Longe a peccatoribus salus : * quia justificationes tuas non exquisierunt .

Misericordiæ tuæ multæ , Domine :* secundum judicium tuum vivifica me .

Multi , qui persequuntur me , & tribulant me : * a testimoniis tuis non declinavi .

Vidi prævaricantes , & tabescebam : * quia eloquia tua non custodierunt .

Vide quoniam mandata tua dilexi , Domine : * in misericordia tua vivifica me .

Principium verborum tuorum veritas : * in æternum omnia judicia justitiæ tuæ .

Gloria Patri &c.

Principes persecuti sunt me gratis :* & a verbis tuis formidavit cor meum .

Lætabor ego super eloquia tua :* sicut qui invenit spolia multa .

Iniquitatem odio habui , & abominatus sum :* legem autem tuam dilexi .

Septies in die laudem dixi ti-

tare le tue parole .

La mia voce ascolta secondo la tua misericordia , o Signore : * e secondo la tua legge dammi vita .

Si sono accostati li miei persecutori all' iniquità :* si sono però dilungati dalla tua legge :

Tu stai d' appresso , o Signore : * e tutte le tue vie sono verità .

Sino da principio io conobbi , che i tuoi testimonj * gli hai stabiliti per tutta l' eternità .

Mira la mia umiliazione , e liberami : * perchè della tua legge non mi sono scordato .

Giudica la mia causa , e riscattami : * per riguardo alla tua parola dammi la vita .

La salute è lungi dai peccatori :* perchè non hanno ricercato le tue giustificazioni .

Le tue misericordie sono molte , o Signore : * secondo la tua legge dammi vita .

Molti sono quelli che mi perseguitano , e mi tribolano : * dalli tuoi testimonj non ho deviato .

Viddi i prevaricatori , e mi consumavo di pena : * perchè non hanno custodito le tue parole .

Mira , o Signore , come ho io amato i tuoi commandamenti : * nella tua misericordia dammi la vita .

Il principio delle tue parole è la verità :* i giudizj di tua giustizia sono in eterno .

Sia gloria al Padre &c.

I Principi mi hanno perseguitato senza ragione : * ed il mio cuore ha temuto le tue parole .

Io mi rallegrerò sopra le tue parole , * come chi ha ritrovato molte spoglie .

Io ho odiato , ed ho abominato l' iniquità : * ed ho amato la tua legge .

Sette volte al giorno io ti ho

lo-

bi * super judicia justitiæ tuæ .

Pax multa diligentibus legem tuam : * & non est illis scandalum .

Expectabam salutare tuum , Domine : * & mandata tua dilexi .

Custodivit anima mea testimonia tua : * & dilexit ea vehementer .

Servàvi mandàta tua , & testimonia tua : * quia omnes viæ meæ in conspectu tuo .

Appropinquet deprecatio mea in conspectu tuo , Domine : * juxta eloquium tuum da mihi intellectum .

Intret postulatio mea in conspectu tuo : * secundum eloquium tuum eripe me .

Eructabunt labia mea hymnum : * cum docueris me justificationes tuas .

Pronuntiabit lingua mea eloquium tuum : * quia omnia mandata tua æquitas .

Fiat manus tua ut salvet me : * quoniam mandata tua elegi .

Concupivi salutare tuum , Domine : * & lex tua meditatio mea est .

Vivet anima mea , & laudabit te : * & judicia tua adjuvabunt me .

Erravi sicut ovis , quæ periit : * quære servum tuum , quia mandata tua non sum oblitus .

Gloria Patri &c.

Antiphona . Parvulus filius hodie natus est nobis : & vocabitur Deus, fortis . Alleluja , Alleluja .

lodato * sopra i giudizj della tua giustizia .

Molta pace è a quelli , che amano la tua legge : * è per essi non è inciampo .

Io aspettavo la tua salute , o Signore : * ed ho amato i tuoi commandamenti .

L' anima mia ha custoditi i tuoi testimonj . * e li ha amati ardentemente .

Ho osservato i tuoi commandamenti , ed i tuoi testimonj : * perchè tutti i miei andamenti sono avanti il tuo cospetto .

Abbia accésso al tuo cospetto la mia preghiera , o Signore : * secondo la tua parola da a me l' intelligenza .

Entri la mia supplica nel tuo cospetto : * liberami secondo la tua parola .

Dall' intimo pronunzieranno le mie labbra un' Inno : * quando mi avrai insegnate le tue giustificazioni .

Annunzierà la mia lingua la tua parola : * perchè tutti i tuoi commandamenti sono equità .

Stendasi la tua mano a salvarmi : * perchè io ho eletti i tuoi commandamenti .

Ardentemente ho desiderato la salute , che viene da te , o Signore : * e la tua legge è la mia meditazione .

Viverà l' anima mia , e ti loderà : * e mi ajuteranno i tuoi giudizi .

Errai , qual pecora che traviò ; * cerca il tuo servo , perchè io non mi sono scordato de' tuoi commandamenti .

Sia gloria al Padre &c.

Antifona . Un piccolo figlio oggi è a noi nato , e sarà chiamato Dio , forte . Lode a Dio , Lode a Dio.



Capitulum. *Hebr.* 1.

Ipsi peribunt, tu autem permanebis, & omnes sicut vestimentum veterascent, & velut amictum mutabis eos, & mutabuntur: tu autem idem ipse es, & anni tui non deficient. ℟. Deo gratias.

Resp. Viderunt omnes fines terræ: * Alleluja, Alleluja.

℟. Viderunt &c. ℣. Salutare Dei nostri. Alleluia, Alleluja. ℣. Gloria Patri &c. ℟. Viderunt &c.

℣. Verbum caro factum est. Alleluja.

℟. Et habitavit in nobis. Alleluja.

Oratio ut in Vesperis.

Ad secundas Vesperas.

Antiphona. Tecum principium in die virtutis tuæ, in splendoribus Sanctorum, ex utero ante luciferum genui te.

Psal. Dixit Dominus &c. *ut in primis Vesp.*

Antiphona. Redemptionem misit Dominus populo suo: mandavit in æternum testamentum suum.

Psal. Confitebor &c. *ut ibi.*

Antiphona. Exortum est in tenebris lumen rectis corde: misericors, & miserator, & justus Dominus.

Psal. Beatus vir &c. *ut ibi.*

Capitolo. *Lett. agl' Ebrei cap.* 1.

Essi periranno, ma tu sei immutabile, e tutti come un vestito invecchieranno, e come un mantello li muterai, e si muteranno; ma tu sei sempre l' istesso, e gl' anni tuoi non verranno meno. ℟. Siano a Dio grazie.

Resp. Hanno veduto tutti i confini della terra * Lode a Dio, Lode &c.

℟. Hanno veduto &c. ℣. Il Salvatore del nostro Dio. ℣. Lode a Dio, Lode a Dio. ℣. Sia Gloria al Padre &c. Hanno veduto &c.

℣. Il Verbo si è fatto carne. Lode a Dio.

℟. Ed ha habitato in noi. Lode a Dio.

L' orazione come nelli Vespri.

Nelli secondi Vespri.

Antifona. Teco è il principato nel giorno di tua possanza, tra li splendori de' Santi: dal seno avanti la Stella matutina io ti ho generato.

Salm. Disse il Signore &c. *come ne' primi Vespri*,

Antifona. Ha mandato il Signore la redenzione al popolo suo: ha commandato in eterno il suo testamento.

Salm. Darò lode &c. *come ivi.*

Antifona. E spuntato il lume nelle tenebre ai retti di cuore, quale è il Signore misericordioso, benigno, e giusto.

Salmo. Beato è l' uomo &c. *come ivi.*

DICHIARAZIONE.

Il Profeta nel seguente Salmo chiede e spera il perdono de' peccati. Il gran motivo di sua fiducia è la Divina misericordia, la quale si è dimostrata immensa nella Redenzione del genere umano, la quale non solamente è stata sufficiente, ma anche copiosa. Questa circostanza pondera specialmente la Chiesa in questo giorno, come è manifesto dall' Antifona, che precede, e meritamente, perchè, come si è cantato nella precedente notte, oggi a noi è apparso il gran giorno della nuova redenzione. An-

Antiphona. Apud Dominum misericordia, & copiosa apud eum redemptio.

Psalm. 129.

De profundis clamavi ad te, Domine: * Domine exaudi vocem meam.

Fiant aures tuæ intendentes * in vocem deprecationis meæ.

Si iniquitates observaveris, Domine: * Domine quis sustinebit?

Quia apud te propitiatio est: * & propter legem tuam sustinui te Domine.

Sustinuit anima mea in verbo ejus: * speravit anima mea in Domino.

A custodia matutina usque ad noctem * speret Israel in Domino.

Quia apud Dominum misericordia: * & copiosa apud eum redemptio.

Et ipse redimet Israel * ex omnibus iniquitatibus ejus.

Gloria Patri &c.

Antiphona. Apud Dominum misericordia: & copiosa apud eum redemptio.

Antifona. Appresso il Signore è la misericordia, e copiosa è appresso di lui la redenzione.

Salmo 129.

Dal profondo gridai a te, o Signore * Signore esaudisci la mia voce.

Siano intente le tue orecchie * alla voce della mia preghiera.

Se tu investigherai, o Signore l' iniquità: * Signore chi ciò potrà sostenere?

Perchè appresso di te è la clemenza: * e per causa della tua legge io in te ho confidato, o Signore.

L' anima mia si è affidata alla di lui parola, * l' anima mia ha sperato nel Signore.

Dal primo spuntare della mattina sino alla notte * speri Israele nel Signore.

Perchè appresso il Signore è la misericordia: * ed appresso di lui copiosa è la redenzione.

Ed egli redimerà Israele * da tutte le sue iniquità.

Sia gloria al Padre &c.

Antifona. Appresso il Signore è la misericordia, e copiosa è appresso di lui la redenzione.

DICHIARAZIONE.

Aveva il Signore fatta a David la promessa, che sarebbe nato dalla sua stirpe il Messia. Questa promessa è riferita nel seguente Salmo, il quale si canta in questi Vespri per dimostrare che in questo giorno è stata adempita, essendo oggi nato il Redentore da Maria Vergine, che era della famiglia di David.

Antiphona. De fructu ventris tui ponam super sedem tuam.

Psalm. 131.

Memento Domine, David: * & omnis mansuetudinis ejus.

Sicut juravit Domino: * votum vovit Deo Jacob.

Si introiero in tabernaculum do-

Antifona. Il frutto del tuo ventre io porrò sopra il tuo trono.

Salmo 131.

Ricordati, o Signore di David * e di tutta la sua mansuetudine,

Come egli giurò al Signore, * fece voto al Dio di Giacobbe.

Se io entrerò nell' abitazione del-

mus meæ : * si ascendero in lectum strati mei ;

Si dedero somnum oculis meis , * & palpebris meis dormitationem .

Et requiem temporibus meis , donec inveniam locum Domino , * tabernaculum Deo Jacob .

Ecce audivimus eam in Ephrata : * invenimus eam in campis silvæ .

Introibimus in tabernaculum ejus : * adorabimus in loco ubi steterunt pedes ejus .

Surge , Domine , in requiem tuam : * tu , & arca sanctificationis tuæ .

Sacerdotes tui induantur justitiam : * & sancti tui exultent .

Propter David servum tuum ; * non avertas faciem Christi tui .

Juravit Dominus David veritatem , & non frustrabitur eam : * de fructu ventris tui ponam super sedem tuam .

Si custodierint filii tui testamentum meum , * & testimonia mea hæc , quæ docebo eos :

Et filii eorum usque in sæculum : * sedebunt super sedem tuam ,

Quoniam elegit Dominus Sion : * elegit eam in habitationem sibi .

Hæc requies mea in sæculum sæculi : * hic habitabo quoniam elegi eam .

Viduam ejus benedicens benedicam : * pauperes ejus saturabo panibus .

Sacerdotes ejus induam salutari : * & sancti ejus exultatione exultabunt :

Illuc producam cornu David : * paravi lucernam Christo meo .

Inimicos ejus induam confusione : * super ipsum autem efflo-

della mia casa : * se salirò sul letto del mio riposo :

Se darò il sonno agl' occhj miei, * ed il dormire alle mie palpebre .

E requie alle mie tempia , sino che io trovi un luogo al Signore , * un tabernacolo al Dio di Giacobbe .

Ecco che noi udimmo essere essa trasferita in Efrata ; * la trovammo ne' campi selvosi .

Entraremo nel di lui tabernacolo ; * lo adoraremo nel luogo , ove si posarono i di lui piedi .

Sorgi , o Signore , vieni nella tua requie : * tu , e l' Arca della tua santificazione .

I tuoi Sacerdoti si rivestano di giustizia * ed i santi tuoi esultino .

Per amore di David servo tuo : * non allontanare la presenza del tuo Cristo .

Il Signore ha fatto promessa vera e giurata a David , e non la renderà vana : * il frutto del tuo ventre io porrò sopra il tuo trono .

Se i tuoi figli custodiranno il mio testamento * e li precetti , che io a loro insegnerò :

Ed i loro figli in eterno : * sederanno sopra il tuo trono .

Perchè il Signore ha eletto Sionne : * l' ha eletta per sua abitazione :

Questa è il mio riposo ne' secoli de' secoli. * qui abiterò , perchè io l' ho eletta .

La di lei Vedova benedirò copiosamente : * i di lei poveri sazierò di pane .

I di lei Sacerdoti rivestirò di santità : * ed i di lei Santi grandemente esulteranno .

Ivi produrrò la potenza di David : * ho preparato una lucerna al mio Cristo .

I di lui nemici coprirò di confusione : * ma sopra di esso fiorirà

rebit sanctificatio mea.
Gloria Patri &c.
Antiphona. De fructu ventris tui ponam super sedem tuam.

Capitulum. *Hebr.* I.
Multifariam, multisque modis olim Deus loquens patribus in Prophetis: novissime diebus istis locutus est nobis in Filio, quem constituit hæredem universorum, per quem fecit & sæcula ℟. Deo gratias.

Hymnus. Jesu Redemptor. *Ut heri ad Vesp*:
℣. Notum fecit Dominus. Alleluja.
℟. Salutare suum. Alleluja.

Ad Magnificat.
Antiphona. Hodie Christus natus est: hodie Salvator apparuit: hodie in terra canunt Angeli, lætantur Archangeli: hodie exultant justi dicentes: Gloria in excelsis Deo. Alleluja.
Oratio ut heri in Vesperis.
Deinde pro Sancto Stephano.
Antiphona. Stephanus autem plenus gratia, & fortitudine faciebat signa magna in populo.
℣. Gloria & honore coronasti eum Domine.
℟. Et constituisti eum super opera manuum tuarum.

Oratio.
Da nobis, quæsumus, Domine. imitari quod colimus: ut discamus & inimicos diligere: quia ejus natalitia celebramus qui novit etiam pro persecutoribus exorare Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum. Qui tecum vivit & regnat &c.

FINIS.

rà la mia santità.
Sia Gloria al Padre &c.
Antifona. Il frutto del tuo ventre io porrò sopra il tuo trono.

Capitolo. *Lett. agl. Ebrei*. *cap.* I.
Molte volte, ed in molti modi per lo passato Dio avendo parlato ai Padri per bocca de' Profeti: in ultimo in questi giorni ci ha parlato per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose, per mezzo del quale ha fatto i secoli. ℟. Siano a Dio grazie.

Inno., Gesù tu sei &c. *come Jeri al Vespero*.
℣. Noto ha fatto il Signore. Lode a Dio:
℟. Il suo Salvatore. Lode a Dio.

Al Magnificat.
Antifona. Oggi Cristo e nato: oggi é apparso il Salvatore: oggi in terra cantano gl' Angeil, si rallegrano gl' Arcangeli: oggi esultano i giusti dicendo: Gloria nell' alto a Dio. Lode a Dio.
L' orazione come jeri nell' Vespro.
Di poi per Santo Stefano.
Antifona. Stefano poi pieno di grazia, e di fortezza faceva grandi portenti nel popolo.
℣. Di gloria ed onore lo hai coronato o Signore,
℟. E lo hai costituito sopra l'opere delle tue mani.

Orazione.
Da a noi, ti preghiamo, o Signore d' imitare ciò che veneriamo, acciò impariamo ad amare anche i nemici: perchè celebriamo il giorno natalizio di quello, il quale ha sapuro ancora pregare per i suoi persecutori il nostro Signore Gesù Cristo. Il quale teco vive, a regna &c.

FINE.





